TURISMO » La Croazia punta sul golf: campi e buche sulle isole del Quarnero ■ MARSANICH A PAGINA 11

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881 · MARTEDÌ 5 GIUGNO 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138- NUMERO 132 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

CONSEGNA MSC SEAVIEW
Nuovo gigante Fincantieri a bordo un parco acquatico
■ GRECO E VITIELLO A PAGINA 15

BASKET: ALMA IN FINALE
Sarà sfida contro Casale Ghiacci: «Meritiamo noi»
■ DEGRASSI ALLE PAGINE 40 E 41

CALCIO AMICHEVOLE
Un'Italia sciupona incassa solo il pari con l'Olanda
■ ALLE PAGINE 42 E 43

«In Fvg chiuderò i migranti nei Cie»

Fedriga rilancia i centri di semidetenzione. Frasi choc di Salvini, ira tunisina

GLI ASSESSORI

Rosolen «Le ipocrisie nella polemica sui gay»

Alessia Rosolen ■ BALLICO A PAGINA 7

SLOVENIA

Janša vincitore ma cerca alleati Porte spalancate ai moderati

Janez Janša ■ MANZIN A PAGINA 9

Max Fedriga e Matteo Salvini ■ ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

IL COMMENTO

TRIPOLARISMO IN ARCHIVIO

di ALESSANDRO VOLPI

La formazione del nuovo governo, giunta al termine di un iter assai poco ortodosso, segna un cambiamento radicale, quanto repentino, del panorama politico italiano.

■ A PAGINA 17

LO SCENARIO

OPPOSIZIONE MANUALE D'USO

di GIANFRANCO PASQUINO

Per chi ha passato la maggior parte della sua vita parlamentare al governo del Paese ovvero sostenendo il governo del suo partito, collocarsi all'opposizione è uno scivolamento doloroso.

■ A PAGINA 17

TRIESTE / LE PROVE FISICHE DEL CONCORSO

Le olimpiadi degli aspiranti vigili per un posto in Comune

■■ Sono in 500 che aspirano a uno degli 8 posti da vigile urbano. E ieri una parte di loro ha dovuto sottoporsi a prove fisiche allo stadio Grezar: i test prevedevano la corsa sul circuito di atletica, il salto in alto ed esercizi alla spalliera. Le prove non sono finite: la prossima sarà quella scritta (nella foto di Lasorte, due aspiranti vigile). ■ TOMASIN E MORO ALLE PAGINE 18 E 19

CRONACHE

LA SENTENZA

Suicidio di Alina tutti assolti i nove poliziotti

■ A PAGINA 21

L'INTERVISTA

Tripcovich demolita Soprintendenza cauta

Simonetta Bonomi

Simonetta Bonomi, il nuovo soprintendente per l'Archeologia, le Belle arti e il Paesaggio del Fvg, appena insediatasi, avrà sul tavolo tante questioni: Porto vecchio, sala Tripcovich e il supermercato in piazza Unità.

■ MORO A PAGINA 20

TRIESTE SOLIDALE / 7

«Ricordare il valore dell'accoglienza»

«Trieste è sempre stata un crocevia di popoli e una capitale dell'incontro e della diversità. Chi nel proprio condominio non ha un cognome straniero?» – dice don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas.

Don Alessandro Amodeo

■ MENGUZZATO A PAGINA 27

L'ANTOLOGIA

Come raccontarsi con "Parole O_stili"

La giornalista Maria Concetta Mattei, una delle protagoniste di Parole O_stili

di GIULIA BASSO

«Se ciò che ci distingue dalle altre specie è il libero arbitrio, allora usare le parole per evolverci o essere dei bruti è il banco di prova quotidiano».

■ ALLE PAGINE 34 E 35

AL MICROSCOPIO

Dentro l'evoluzione del cervello umano

Il cervello umano: 4 milioni di anni di evoluzione studiata e non ancora risolta

di MAURO GIACCA

Circa 3-4 milioni di anni fa si aggirava in Africa un essere di cui non conosciamo le sembianze: era l'ultimo comune antenato tra noi e le grandi scimmie.

■ ALLE PAGINE 32 E 33

Immigrazione

Nella la presa di distanza rispetto alla **linea** dell'ex numero uno del Viminale. Piena **disponibilità** ad aprire in Fvg più strutture pre **espulsione**

I PROTAGONISTI

Il governatore del Veneto prende tempo. E il prefetto di Trieste attende news da Roma

Il governatore della Regione Veneto, Luca Zaia, prende tempo sull'apertura dei Cie nella propria regione. Dopo le dichiarazioni del collega Massimiliano Fedriga sulla creazione di centri in Fvg, Zaia spiega che «su questa partita c'è un dossier che non abbiamo ancora affrontato». Per il presidente veneto, «il nostro obiettivo è quello di aiutarli in casa loro, questi immigrati».

Il commissario del governo per il Fvg, Annapaola Porzio, ha appreso dalla stampa le novità annunciate da Salvini. «Non abbiamo ancora ricevuto indicazioni dal nuovo governo. Stiamo lavorando su Gradisca per creare il cosiddetto mini Cie, se il presidente Fedriga non cambierà opinione sul luogo deputato. I lavori partiranno presto». Quanto alle dimensioni di questo e altri Cie «immagino arriverà una direttiva da Roma».

Fedriga smantella l'accoglienza diffusa e "moltiplica" i Cie

Il leghista annuncia il varo di nuovi centri di semidetenzione per gestire la presenza dei quasi cinquemila richiedenti asilo

di Diego D'Amelio
TRIESTE

Un regime di «semidetenzione» per i quasi cinquemila richiedenti asilo presenti in Friuli Venezia Giulia, attraverso l'apertura di una serie di Centri di identificazione ed espulsione sul territorio regionale. È questa la strategia della Lega per la gestione dei flussi migratori e, dopo l'accelerazione sui Cie annunciata dal ministro Matteo Salvini, il presidente Massimiliano Fedriga coglie la palla al balzo per dare immediata disponibilità a crearne diversi in Fvg, superando il singolo "mini Cie" previsto in regione dal piano Minniti. L'ex ministro del Partito democratico aveva affiancato la sua proposta al rafforzamento dell'accoglienza diffusa, che il ribaltamento di paradigma del nuovo corso intende invece azzerare.

Fedriga declina la variante locale salviniana chiarendo di essere «pronto a ospitare anche più di un Cie per garantire sicurezza ai cittadini grazie a un trattamento semidetentivo». Il presidente lo vorrebbe valido anche per i richiedenti, che «vanno trattati con dignità ma senza possibilità di girare liberamente. Chi entra illegalmente non può girare libero: i cittadini non vogliono appartamenti per l'accoglienza nei propri stabili con dentro clandestini di cui non si conoscono le intenzioni».

Il governatore ritiene inoltre che i Cie debbano avere dimensioni maggiori rispetto al centinaio di posti previsti da Minniti, per il quale i mini centri erano d'altronde solo luoghi per detenere i richiedenti cui era stata bocciata la domanda d'asilo e non quelli in attesa di un responso. «Cie da un centinaio di persone non bastano. Le dimensioni dipenderanno comunque dalle strutture e dal personale che ci verranno messi a disposizione», sottolinea Fedriga, senza entrare nel merito dei costi necessari per ospitare i 4.745 presenti in Fvg al 31 maggio. Difficile prevedere i tempi: «Prima possibile ma dipende dal governo», chiarisce il presidente. Nessuna indicazione anche sulla localizzazione dei centri, ma il mini Cie era stato previsto a Gradisca e sarà questa probabilmente la sede del primo centro di identificazione.

Il governatore sottolinea però che «nessuna decisione è presa: vorrei condividere con i singoli Comuni la possibilità di realizzare uno di questi centri controllati, prevedendo in cambio di alleviare dall'accoglienza diffusa chi ospita un Cie». Il faro resta infatti «il superamento dell'accoglienza diffusa, ma questo non si fa in un mese».

> **L'ATTACCO DEL PD**
> Spitaleri parla di affermazioni sconcertanti. «Qui si discute dell'equivalente di molte carceri con centinaia di detenuti»

> **LE CRITICHE A CINQUESTELLE**
> Così non si garantisce integrazione e tanto meno il rispetto dei diritti umani La segregazione è un rimedio peggiore del male

Secondo Fedriga, «non ci saranno problemi di ordine pubblico: si tratta di una struttura chiusa e i problemi semmai possono esserci all'interno, ma è meglio avere questi problemi dentro una struttura controllata invece che fuori, visto che queste persone si caratterizzano per episodi di violenza o spaccio». Nonostante i casi di disagio e violenza verificatisi negli anni al Cie di Gradisca, il presidente lo racconta come «un centro con molti spazi aperti, zone ricreative, campo da basket e mensa: non una situazione di degrado o affollamento. A Gradisca è stato molto più impattante il Cara, che permette di andare in giro a far quel che si vuole».

Il commissario di governo per il Fvg Annapaola Porzio prende tempo rispetto alle linee leghiste: «Non abbiamo ancora avuto direttive dal nuovo governo e aspettiamo indicazioni dal ministro. Stiamo lavorando su Gradisca per crearvi il cosiddetto mini Cie, se il presidente Fedriga non cambierà opinione sul luogo deputato. I lavori partiranno presto». Il prefetto non sa quali saranno le dimensioni da attribuire a questo e agli altri Cie: «Immagino arriverà una direttiva dal ministero. Per ora sono notizie che apprendiamo dalla stampa».

Per il segretario regionale del Pd Salvatore Spitaleri quelle di Fedriga sono «affermazioni sconcertanti: qui si parla dell'equivalente di parecchie nuove carceri, da centinaia di detenuti ciascuna». Secondo Spitaleri, «l'accoglienza diffusa non è buonismo ma un metodo che funziona meglio di altri quando si devono gestire circa cinquemila profughi in tutta la regione: sappiamo cosa succede quando si ammassano persone di diverse etnie, senza prospettiva di rimpatrio per mancanza di accordi bilaterali. Le procedure di identificazione e riconoscimento dello status di richiedente vanno accelerate, ma la segregazione è un rimedio peggiore del male. Che cosa accadrà quando le forze dell'ordine andranno a prendere uno per uno i profughi ospitati nelle varie strutture? Quanti si disperderanno e gireranno di nascosto? Quante forze dell'ordine vigileranno su centinaia di prigionie-

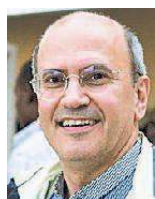
LE CONSEGUENZE

Rischio tagli per centinaia di posti

Sotto accusa lo stop all'attuale sistema. Schiavone (Ics): «Straordinaria sciocchezza»

TRIESTE

Non solo Cie, ma anche un taglio ai progetti per l'accoglienza diffusa. Massimiliano Fedriga vuole infatti «utilizzare le risorse in altro modo, per garantire i cittadini che stanno subendo l'immigrazione». Già alla fine della sua prima riunione, la giunta aveva annunciato la previsione di un'«interruzione immediata del programma di accoglienza diffusa e lo studio di una nuova organizzazione che spezzi la catena del business legato all'immigrazione clandestina». Parole che vanno di pari passo con i tagli alle ong annunciati dal ministro dell'Interno, Matteo Salvini.

La bomba esplode diritta in faccia alle associazioni e cooperative impegnate in questi anni nei progetti di accoglienza diffusa. Centinaia i lavoratori interessati e potenzialmente a rischio, tra educatori, mediatori culturali, psicologi, insegnanti di italiano e assistenti sociali: una platea difficile da quantificare con precisione. Di sicuro c'è che all'opera in regione ci sono al momento 29 soggetti, di cui 21 cooperative sociali, spesso riunite in associazioni temporanee di impresa per partecipare a bandi che l'anno scorso hanno erogato una trentina di milioni di provenienza statale, a copertura di servizi erogati per quasi tremila richiedenti. Si tratta di realtà di piccole e grandi dimensioni, com'è il caso di Caritas, Ics e Croce Rossa, con quest'ultima impegnata ad esempio nella gestione dell'ex caserma Cavarzerani a Udine.

Gianfranco Schiavone

Il presidente dell'Ics, Gianfranco Schiavone, accoglie criticamente le affermazioni di Fedriga: «Taglio di fondi e stop all'accoglienza diffusa: straordinaria sciocchezza per ingannare gli italiani. L'accoglienza non è in capo al governo, ma decisa dall'Ue, che ne prevede l'obbligo per chi fa richiesta d'asilo. Non è possibile limitare la libertà di persone che non abbiano commesso reati rilevanti o non abbiano visto arrivare il decreto di espulsione». Per Schiavone, inoltre, «i Cie hanno dimostrato di essere fallimentari in quindici anni di gestione da parte di governi di centrodestra e centrosinistra, perché generano violenza e costi maggiori. La commissione dell'Onu, incaricata nel 2008 dal governo di valutare le strutture italiane, parlò di un sistema non riformabile e propose di chiudere i Cie, sostituendoli con strutture da pochissimi posti, finalizzate a gestire gli allontanamenti coattivi di persone socialmente pericolose». *(d.d.a.)*

Al **lavoro** ci sono per ora 29 **enti** tra i quali 21 **coop** sociali

ri? Saranno sentiti sindaci e cittadini coinvolti oppure decideranno tutto Fedriga e Salvini?».

I responsabili per l'immigrazione del Movimento 5 stelle bocciano le proposte del governatore. Per Andrea Ussai, «Cie e Cara testimoniano l'incapacità dell'Italia e dell'Europa di gestire l'immigrazione, un fenomeno tutt'altro che transitorio per il quale bisogna superare le soluzioni emergenziali. La priorità non dev'essere costruire grandi centri ma velocizzare le procedure di riconoscimento e rimpatrio dei migranti irregolari, migliorando nel contempo la rendicontazione e la trasparenza nell'uso dei fondi pubblici». Ilaria Dal Zovo ritiene a sua volta che «queste strutture non garantiscano integrazione e tanto meno rispetto dei diritti umani». Nessun cenno al fatto che il M5s sia ormai al governo assieme alla Lega.

LE REAZIONI

I sindaci di centrodestra sposano il cambio di rotta

Fronte compatto a sostegno della strategia del governatore. Ziberna e Fontanini disposti a ospitare "in casa" i poli. Fuori dal coro il primo cittadino di Gradisca

di Marco Ballico
TRIESTE

Il centrodestra controlla tutti i Comuni più grandi e tutti i Comuni più grandi sono favorevoli alla riapertura dei Cie. I principali sindaci del Friuli Venezia Giulia plaudono così a Matteo Salvini che dice «la pacchia è finita», pensa ai clandestini e li avvisa: «Preparate le valigie». I Dipiazza, i Ziberna, i Fontanini si dicono anzi pure pronti, se necessario, a ospitare un Cie in casa loro. Mentre dall'altra parte il sindaco di Gradisca avverte: «I Cie non risolvono alcun problema. E non sono escluse fughe e rivolte».

Le vittorie delle amministrative e ora delle regionali hanno prodotto un fronte comune in materia di immigrazione. E le parole che arrivano da Trieste, Gorizia e Udine non sono troppo diverse. «D'accordissimo con Salvini», chiarisce subito Roberto Dipiazza. «Lo dico da tempi non sospetti - spiega il sindaco di Trieste -: si dovevano fare centri di raccolta e tenere gli stranieri non regolari dentro, e invece la sinistra ha voluto imporre un modello di inserimento che è tutto fuorché lavorativo. Il risultato è che c'è gente con i telefonini che non fa nulla se non irritare i residenti. Una soluzione? Immagino una tendopoli con l'esercito che controlla che le persone si comportino bene, ma anche che vengano trattate bene. Senza però che sia consentito loro scappare una volta verificato che non hanno diritto a restare da noi».

Pure Rodolfo Ziberna, sindaco di Gorizia, promuove il ritorno ai Cie. «Non creano alcun impatto negativo e consentono di vivere in modo decoroso - sostiene -. Non a caso ho fatto una battaglia per allargare gli spazi del carcere cittadino». Il forzista si dice anche favorevole, se richiesto, a una struttura sul territorio comunale: «Abbiamo le caserme dismesse, non ci sarebbero problemi. Altrimenti, ci troveremo ancora costretti a sopportare gente che gironzola in strada, spaccia e si ferma davanti ai negozi di abbigliamento femminile per sbirciare le donne che si cambiano». Ziberna, pensando al Cara di Gradisca che ha cambiato nome in Cpr, insiste: «La mia preoccupazione è sempre stata quella di vedere arrivare centinaia di altri stranieri a Gorizia nel caso in cui si fosse realizzato un "contenitore" più piccolo. Necessario ragionare dunque sull'utilizzo di caserme fuori dai piccoli centri abitati nell'interesse delle stesse persone che ci entrano. La filosofia è quella di vederle fare pulizia, farsi da mangiare, imparare la lingua. I Cie, dove chi ha commesso reati rimane dentro finché non identificato, non danno alcun fastidio a città e paesi, mentre con i Cara i problemi di ordine pubblico sono inevitabili. E tutele per i cittadini non ce ne sono».

Roberto Dipiazza

I PUNTI DI FORZA

> Quelle strutture consentono di vivere in modo decoroso

Anna Maria Cisint

LA SELEZIONE NECESSARIA

> Finalmente si capirà chi ha diritto di restare e chi invece no

Pietro Fontanini

LE IPOTESI SUL TAPPETO

> La nostra Cavarzerani ha le carte in regola, siamo pronti

Linda Tomasinsig

LA VOCE CRITICA

> Abbiamo provato quell'esperienza e ne conosciamo i limiti

Stessa linea a Udine. Il sindaco leghista Pietro Fontanini si è insediato da pochi giorni, ma è già pronto a ragionare «sul rimpatrio immediato per coloro che non hanno titolo per essere definiti profughi: se ne devono tornare a casa loro». E dunque, come Dipiazza e Ziberna, anche l'ex presidente della Provincia si dice d'accordo con Salvini e non si tira indietro rispetto a un Cie in loco: «La nostra caserma Cavarzerani, per dimensioni e struttura interna, può diventare un Cie, siamo pronti».

Chi invece il Cie davanti alla porta non lo vuole è Anna Maria Cisint. «Ho detto all'ad di Fincantieri Bono che si deve portare via mille stranieri, visto lo squilibrio che vive Monfalcone - afferma -. Su una popolazione rimasta pari a 28mila abitanti, gli immigrati dal 2005 a oggi sono saliti dal 5,7% al 22%». Il sindaco monfalconese spiega tuttavia di essere favorevole ai Cie «prima ancora che li proponesse Salvini». Quel tipo di centri, prosegue Cisint, «garantisce in tempi brevi, gli stessi peraltro resi possibili dal prefetto di Gorizia, di definire se le persone sono brave, e dunque hanno i requisiti per rimanere sul territorio, oppure no».

Resta Gradisca, la più diretta interessata con un Cpr che conta circa 450 ospiti. Linda Tomasinsig, sindaco di centrosinistra, non cambia idea: «A noi continua a preoccupare la presenza di così tante persone, quando invece il segnale da dare ai cittadini per ricucire il rapporto di fiducia con le istituzioni sarebbe stato la chiusura del Cara. Il Cie? Lo abbiamo provato, e sappiamo di che si tratta: strutture in cui i diritti delle persone non sempre sono tutelati e che comunque creano problemi a residenti, operatori e forze dell'ordine. Purtroppo, e da ormai quindici anni, rimaniamo vittima sacrificale non solo della provincia, ma direi del Nordest, se non di gran parte del Nord, visto che molti sindaci si sono opposti a gestire situazioni tanto complicate».

LA FOTOGRAFIA

Oggi sono 400 gli ospiti del Cara

Prima del voto da Roma l'impegno sulla chiusura come contropartita per il Cpr

> Da **capire** se varrà quanto **detto** nei mesi scorsi dal **Minniti**

di Luigi Murciano
GRADISCA D'ISONZO

Nessun cambiamento di rotta da Minniti a Salvini. In continuità con quanto previsto dal suo predecessore, il nuovo titolare del Viminale dà il via libera all'unico Cpr del Triveneto: quello di Gradisca. I nascituri Centri permanenti per i rimpatri, giova ricordarlo, nella visione di Minniti erano destinati a ospitare gli immigrati irregolari (clandestini) in attesa di espulsione. Insomma, degli ex Cie in versione "mini": massimo 100 presenze.

I lavori di adeguamento, già previsti prima delle elezioni, sono imminenti: partiranno addirittura a giorni dopo la conclusione dei sopralluoghi tecnici di rito. Ma a Gradisca c'è il timore di una beffa: perché l'ex caserma "Polonio" della cittadina isontina ospita attualmente anche il Cara, un centro di accoglienza che ospita migranti con tutt'altro status, quello di richiedenti asilo. Una struttura che stava letteralmente scoppiando sino a qualche mese fa (700 presenze, oggi ridotte a 400 circa) con annesse problematiche di impatto sul territorio. Regione e Comune di Gradisca, prima delle urne, avevano "strappato" una rassicurazione a Minniti e ai funzionari del Viminale: il totale azzeramento e svuotamento (tradotto: la chiusura) del Cara, come contropartita per l'ineluttabile apertura di un Cpr. Ma ora, con un governo del Paese a tinte gialloverdi, quella promessa ottenuta da Debora Serracchiani e dal sindaco Linda Tomasinsig varrà ancora? Non si sbilancia, per evidenti motivi, il prefetto di Gorizia Massimo Marchesiello: «L'obiettivo dichiarato è intanto abbassare le presenze del Cara a quota 300, con progressivi trasferimenti di richiedenti asilo in altre strutture italiane: poi deciderà la politica».

Marco Minniti

Nel frattempo, precauzionalmente, la gestione della struttura è stata prorogata alla coop goriziana Minerva almeno sino al 31 dicembre di quest'anno. Entro quest'arco di tempo dovrà concludersi il cantiere del nascente Cpr o perlomeno l'"alleggerimento" del Cara, punti su cui Tomasinsig chiederà un confronto anche al neogovernatore Fedriga.

NUOVO GOVERNO » I NODI

Migranti, tensione tra Salvini e Tunisia

Il ministro: «Esporta galeotti». Convocato l'ambasciatore: «Profondo stupore». Riforma di Dublino, l'Italia annuncia il «no»

di Maria Rosa Tomasello
TORINO

Il «profondo stupore» del governo di Tunisi per le parole pronunciate da Matteo Salvini domenica, durante la sua visita all'hotspost di Pozzallo, a Ragusa, è il segno della tensione diplomatica che esplode tra Italia e Tunisia appena tre giorni dopo il giuramento dei nuovi ministri al Quirinale. Preso atto di una definizione difficile da digerire – «un Paese libero e democratico che non sta esportando gentiluomini e che spesso e volentieri esporta galeotti» – il ministero degli Esteri tunisino convoca l'ambasciatore italiano per esprimere il proprio rammarico per dichiarazioni «che non riflettono la cooperazione tra i due Paesi» e «indicano una conoscenza incompleta dei meccanismi di coordinamento esistenti tra servizi italiani e tunisini per affrontare il fenomeno». Dichiarazioni «prese fuori contesto» è costretto a precisare l'ambasciatore Lorenzo Fanara dopo avere ascoltato le rimostranze della Tunisia, uno dei pochi Paesi con cui Roma ha accordi bilaterali. «Da parte mia – annuncia poco dopo il ministro dell'Interno – c'è la più ferma disponibilità a incontrare il mio omologo tunisino. Appena passata la fiducia sono pronto a incontrarlo».

Salvini sa che sulla gestione dell'immigrazione si gioca l'immagine della Lega di governo. E se da una parte rilancia gli slogan elettorali per tenere alto il tono del dibattito e rassicurare chi ha votato per il Carroccio, dall'altra sa anche che «occorre buonsenso». Così alla vigilia del Consiglio degli Interni dei 28, in programma oggi a Lussemburgo per discutere del tema nodale della riforma del regolamento di Dublino, avverte Bruxelles via Twitter: «Quello degli sbarchi e dell'accoglienza di centinaia di migliaia di "non profughi" non può essere un problema solo italiano. O l'Europa ci dà una mano a mettere in sicurezza il nostro Paese, oppure dovremo scegliere altre vie» fa sapere. Annunciando che lavorerà con il primo ministro ungherese Viktor Orban, con il quale si è sentito al telefono, «per cambiare le regole di questa Unione europea».

Ma al vertice annuncia, per la concomitanza con il dibattito sulla fiducia al Senato, non ci sarà. Decisione contestata dagli europarlamentari del Pd che chiedono a Salvini di andare a Lussemburgo per sostenere la proposta del Parlamento, che prevede «un meccanismo di redistribuzione obbligatoria dei rifugiati tra Paesi». La delegazione italiana sarà guidata dal capo del dipartimento Immigrazione Gerarda Pantalone e avrà una indicazione precisa: ribadire il «no» dell'Italia alle modifiche di Dublino così come sono state ipotizzate nella bozza di compromesso preparata dalla presidenza bulgara: sono «peggiorative», è l'opinione del ministro, perché appesantirebbero «i Paesi del Mediterraneo, come Italia, Cipro, Malta, Spagna, ulteriormente, dandoci migliaia di migranti per dieci anni».

Allo stesso tempo Salvini ammette che per risolvere il problema «non ci sono bacchette magiche»: «Non arrivo al ministero con la clava a cambiare tutto, ma in punta di piedi per studiare, ascoltare, capire». Ha parole di apprezzamento per il predecessore Marco Minniti: «Ha fatto un discreto lavoro, non smonteremo nulla di ciò che di positivo è stato realizzato». Replica Minniti: «Sulla sicurezza e sulla gestione dei flussi migratori» servono «meno propaganda e più fatti. Noi abbiamo fatto i fatti» dice, sottolineando la necessità di essere prudenti: «La Tunisia – ricorda – è un Paese chiave per il governo dei flussi migratori e per la lotta al terrorismo».

Alla vigilia del G7 che si svolgerà in Canada l'8 e 9 giugno, con l'esordio internazionale del premier Giuseppe Conte, i grandi alleati europei cercano di riannodare i fili. Sui migranti «il nostro auspicio è di continuare il dialogo con l'Italia – afferma il presidente francese Emmanuel Macron – Nessun Paese può trovare una soluzione da solo, né isolarsi». Ma alla cancelliera tedesca Angela Merkel, che ha ribadito come l'Italia sia stata «lasciata sola», Salvini manda a dire: «Questo è evidente. Dobbiamo vedere i fatti».

Sit in di protesta ieri a Napoli per l'omicidio di Sacko

LA BOZZA

Roma si schiera col blocco dell'Est

Restano troppi pesi sui Paesi di primo ingresso, i 28 divisi sulla modifica dell'asilo

BRUXELLES

Da una parte i Paesi del Mediterraneo guidati dall'Italia, che denunciano il troppo peso dato al principio della «responsabilità», dall'altra quelli dell'Est raccolti attorno al gruppo di Visegrad (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia) che rifiutano qualsiasi forma di quote obbligatorie: le speranze di arrivare a un accordo sulla riforma del regolamento Dublino si sono praticamente azzerate. Il regolamento attuale va cambiato: è giudicato «inefficace e ingiusto», oltre che «sprovvisto di strumenti utili a prevenire le crisi migratorie», tanto che nel 2017 quattro soli Stati membri, tra i quali l'Italia, hanno dovuto farsi carico del 77% di tutte le richieste d'asilo presentate nell'Unione europea (la norma prevede che sia il Paese di primo ingresso a farsene carico). Ma la proposta di compromesso messa sul tavolo dalla Bulgaria, presidente di turno del Consiglio dell'Ue non piace ad almeno 12 Paesi, compresi i tre baltici. Mentre pronti a lavorare sulla bozza attuale ci sono, in prima fila, Francia e Germania. L'Italia ha già annunciato il proprio «no» a un testo ritenuto «penalizzante». Il negoziato è «in stallo» spiega una fonte europea.

Il documento contiene ancora le quote obbligatorie di ripartizione di richiedenti asilo tra gli Stati membri, ma solo in caso di «crisi grave», con soglie molto alte in termini di numero di arrivi e sulla base di una decisione che deve essere presa all'unanimità dai capi di Stato e di governo dell'Ue. Le quote obbligatorie rappresentano una "linea rossa" invalicabile per i paesi del gruppo di Visegrad , a cui si è aggiunta l'Austria. Per contro, il compromesso prevede un inasprimento della responsabilità di cui devono farsi carico i Paesi di primo ingresso, in particolare sul numero di anni (il testo prevede 5 anni) durante i quali hanno l'obbligo di riprendersi i richiedenti asilo che si trasferiscono in un altro Stato membro. Di qui l'opposizione dei paesi del Mediterraneo (Italia, Spagna, Grecia, Cipro e Malta), il cui fronte è rimasto compatto.

Il Parlamento europeo la scorsa settimana aveva chiesto ai governi dei 28 di abbandonare la ricerca a tutti i costi del consenso per passare al voto a maggioranza qualificata per superare lo stallo. Ma, dopo la frattura provocata dalle cosiddette "relocation" (ridistribuzione dei richiedenti asilo) nel 2015, nemmeno la Commissione è favorevole a forzare la mano.

«La posizione della Commissione è che l'opzione preferita sarebbe di arrivare a una decisione basata sul consenso», ha aggiunto il portavoce della Commissione, Margaritis Schinas, sottolineando, dopo il «no» già annunciato da Matteo Salvini, che «il contesto istituzionale appropriato per discutere queste questioni è il Consiglio Giustizia e Affari interni di domani (oggi) a Lussemburgo». E il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, ha ricordato che «i ministri italiani devono essere sempre presenti alle riunioni in Europa per difendere gli interessi nazionali. Servono fatti e non parole».

Migranti violano una frontiera

La rabbia dei braccianti orfani di Sacko: «Basta»

Gioia Tauro, manifestazione pacifica dopo l'uccisione del maliano: «Schiavi mai» L'appello: «Ci pagano 3 euro al giorno, quale pacchia. Di Maio venga a trovarci»

di Gaetano Mazzucca
SAN FERDINANDO

Al ministro dell'Interno Matteo Salvini diciamo che la pacchia per noi non è mai iniziata». Poi implorano il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio: «Venga a vedere la realtà dei braccianti nella piana di Gioia Tauro». Ma se a San Ferdinando tra le lamiere della baraccopoli si urla la rabbia, Roma risponde con un silenzio che fa ancora più rumore. Dal governo «gialloverde» non arriva neanche una parola su Sacko Soumayla, il 29enne maliano ucciso la sera del 2 giugno con un colpo di fucile alla testa.

La temuta rivolta alla fine non c'è stata e tocca al prefetto di Reggio Calabria Michele di Bari metterci la faccia e ringraziare «quanti hanno lavorato e i migranti per aver manifestato in modo pacifico». Quando si fa sera si tira un sospiro di sollievo. Chi si è spezzato la schiena nei campi arriva alla baraccopoli proprio quando i manifestanti rientrano. I primi hanno in tasca qualche euro in più, gli altri la promessa di «giustizia e verità» per Sacko Soumayla. Nessuno potrà lavarsi, non c'è acqua per i quasi seicento migranti che vivono in quella distesa di baracche fatte con quelle lastre di alluminio che sono costate la vita a Sacko. I più fortunati hanno invece trovato posto nella tendopoli realizzata dalla Prefettura e inaugurata meno di un anno fa. Ha 550 letti, ma non bastano per tutti.

Siamo nel cuore di quello che dovrebbe essere il futuro della Calabria, davanti c'è il porto di Gioia Tauro, dietro la nuova autostrada del Mediterraneo, tutt'attorno scheletri di capannoni. Proprio qui dovrebbe sorgere la prima Zes del Sud Italia, tasse zero e contributi per chi viene a investire. Per ora è solo il simbolo dell'abbandono.

«Questa terra è stata saccheggiata dai politici non dai migranti». A urlare nel microfono è il sindacalista dell'Usb Abobakar Soumaoro. Guida il corteo e accanto a lui c'è anche Drame Madiheri, 39 anni, sopravvissuto al tiro al bersaglio di San Calogero. Racconta delle battaglie portate avanti con Sacko per portare i diritti tra i campi della Piana, dell'ultima manifestazione insieme l'1 maggio a Reggio Calabria e infine di quell'uomo che dopo aver sparato continuava a braccarli tra le sterpaglie per «finire il lavoro».

Su cosa sia accaduto la sera del 2 giugno nella fabbrica dei veleni abbandonata non hanno dubbi: «Sacko è stato assassinato, non era un ladro, era un lavoratore e un sindacalista». Era lui a raccogliere le storie di sfruttamento. Come quelle di Mohamed arrivato a Gioia Tauro dal Ghana. Sabato aveva raccontato a Sacko che dopo una giornata a raccogliere fragole il «padrone» gli aveva dato solo 3 euro. A chiedere giustizia per Sacko c'è anche Hibraim, quasi una memoria storica. Vive nella baraccopoli da oltre sette anni e non ha dubbi: «La situazione è peggio di prima, la paga si è abbassata e acqua e trasporto sono a carico dei lavoratori». Un inferno. È incredulo anche Kamara, originario della Guinea, ormai da anni in Italia: «Sto a Venezia sono sceso solo per pochi mesi, ma così non si può vivere, questa non è Italia».

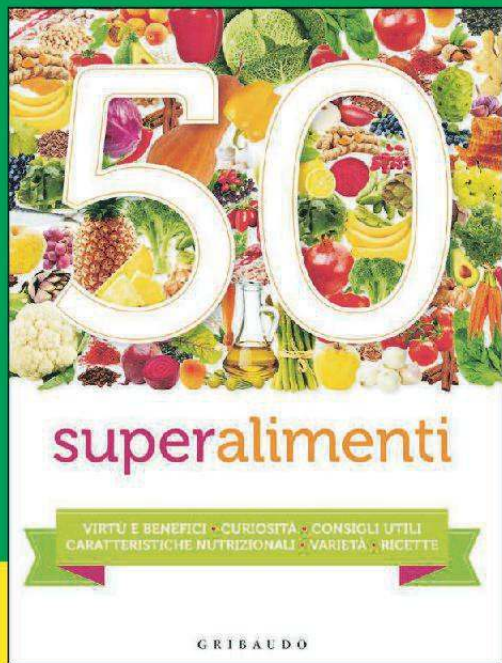
«Schiavi mai», «Toccano uno toccano tutti», questi gli slogan scanditi durante la marcia verso il paese. All'inizio della manifestazione non sono mancati momenti di tensione, quando una pattuglia della polizia si è trovata nel mezzo del corteo, finendo colpita con pugni sul cofano. La professionalità delle forze dell'ordine ha impedito che gli animi si accendessero. Arrivati in Comune una delegazione è stata ricevuta dal sindaco Andrea Tripodi, e dal vicario della Questura di Reggio Calabria Gaetano Cravana. Ai rappresentanti istituzionali hanno chiesto «case e non più tende». Vorrebbero anche che venisse trasmessa a Roma la loro richiesta di una visita del ministro Di Maio tra i braccianti di Gioia Tauro. In attesa di una risposta, il caso del ragazzo maliano diventa anche terreno per lo scontro politico. L'ex segretario Pd Matteo Renzi su Twitter commenta l'uccisione a fucilate del sindacalista e rinvia al post Facebook della senatrice Caterina Biti: «Sacko Soumayla difendeva i lavoratori sfruttati nei campi. Sacko Soumayla aveva un altro colore della pelle. Sacko Soumayla è stato ucciso per questo e c'è un orribile silenzio che va rotto».

Intanto la caccia all'assassino prosegue. I carabinieri della Compagnia di Tropea sono alla ricerca della Fiat Panda bianca, vecchio modello, dalla quale – ha raccontato uno dei due maliani feriti – è sceso un uomo bianco che ha sparato quattro colpi di fucile a pallettoni. Uno dei quali è stato fatale per Soumaila.

I braccianti ieri in sciopero a San Ferdinando. In alto la denuncia dei braccianti

Un momento del corteo dei braccianti verso il centro del paese

La Chiesa: «La Ue non può giocare a scaricabarile»

Una convergenza inaspettata. Certo, parziale, ma che non può non destare stupore: la Chiesa apre un credito nei confronti di Salvini rispetto alla spinosa questione dei migranti che non è tema di destra o sinistra – questa la tesi – quanto invece un problema che coinvolge l'intero Paese e la stessa Europa. «È chiaro che la responsabilità dei morti non è solo una questione di proclami elettorali: sono morti che pesano sulla coscienza di tutti. Una soluzione va trovata, ma se è "mettiamoli fuori" diventa problematico, perché sono vite umane e non si possono scartare come se niente fosse». Il cardinale Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento e presidente della Commissione Cei per la Carità, commenta le dichiarazioni del nuovo ministro dell'Interno sull'immigrazione. «Adesso che Salvini siede dietro una scrivania e dovrà fare scelte, credo che solo dopo queste scelte, non soltanto sulle sue promesse o sui desideri, si possono dare giudizi». E sull'aiuto dell'Europa che il ministro leghista chiede e che invece manca, il porporato ha aggiunto che «chissà perché la politica non ha il coraggio di cominciare a scrivere questa pagina: la soluzione non può essere affidata a una sola nazione. Il discorso è complesso e va affrontato. Finora – denuncia il porporato – c'è stato uno scaricabarile». Attesa fatta di speranza è anche quella del presidente dei vescovi europei e arcivescovo di Genova, il cardinale Angelo Bagnasco, che a proposito del nuovo esecutivo, ha spiegato che «di fronte alla novità non hanno senso preclusioni o preconcetti assoluti di partenza, ma serve un atteggiamento di esame, di critica costruttiva, attendendo la prova dei fatti». (ma.fin.)

NUOVO GOVERNO » I NODI

Flat tax, Salvini: «Prima la pace fiscale»

Il leader leghista: «Sulle famiglie interverremo l'anno prossimo». Trenta trasferisce il marito. Oggi Conte chiede la fiducia

di Denis Artioli
ROMA

Spunta un altro elemento di attrito nell'esecutivo Lega-M5S (che oggi chiederà la fiducia) su un tema simbolo della campagna elettorale: la Flat tax. Polemiche per tutto il giorno, ieri, sulla Flat tax a due velocità, fino a quando, in serata, è intervenuto Matteo Salvini a mettere una parola definitiva: «Sulla Flat tax vale quello che è scritto sul contratto, ma il primo intervento sarà la pace fiscale, con la chiusura delle liti tra italiani ed Equitalia. Il secondo intervento sarà sulle imprese, dall'anno prossimo interverremo sulle famiglie».

La Flat tax a due velocità? La bufera è scoppiata in casa Lega sull'ipotesi di una riforma fiscale a due velocità, prima che intervenisse Salvini. Alberto Bagnai, parlamentare del Carroccio, indicato da più parti come possibile sottosegretario al ministero dell'Economia, è intervenuto ad Agorà per dire: «Mi sembra ci sia un accordo per far partire la Flat tax sui redditi di impresa a partire dall'anno prossimo. Il primo anno per le imprese e dal secondo anno si prevede di applicarla alle famiglie».

La notizia di un rinvio della riforma fiscale (che prevede due aliquote fisse al 15% e al 20% per persone fisiche, partite Iva, imprese e famiglie) ha scatenato una tormenta di reazioni che ha cercato di placare l'ideolog della Flat tax, Armando Siri, consigliere economico di Matteo Salvini. «Non è vero che dal prossimo anno la Flat tax entrerà in vigore solo per le imprese – ha precisato Siri – ma anche per le famiglie. Poi tutto sarà a regime per il 2020. Il sistema è diverso perché la Flat tax per le imprese c'è già e la estendiamo a società di persone e partite Iva».

Alla fine è intervenuto il deputato leghista Claudio Borghi che, però, non ha spento le polemiche, sostenendo che «è prematuro parlarne, perché non ci sono ancora le commissioni. Quella annunciata da Bagnai è un'ipotesi sul tavolo».

Di Maio e i "rider". Intanto, in casa M5S, Luigi Di Maio si è insediato al ministero del Lavoro incontrando subito i "rider", operatori delle consegne a domicilio che lavorano, su piattaforme digitali, quando c'è richiesta per i propri servizi. «Come primo atto ho voluto incontrare loro, perché è una categoria che fa parte dei nuovi lavori, simbolo di una generazione abbandonata che non ha tutele e a volte nemmeno un contratto», ha detto Di Maio, sottolineando la necessità di dare loro diritti come «l'assicurazione e una paga minima dignitosa». Domenica, Di Maio aveva già annunciato che presto il Parlamento si occuperà di pensione e reddito di cittadinanza.

Trenta e il marito trasferito. Invece, nel giorno del suo insediamento, la ministra alla Difesa Elisabetta Trenta ha replicato alle contestazioni dell'opposizione sul possibile conflitto d'interessi legato al ruolo ricoperto dal marito, il capitano Claudio Passarelli, in servizio alla strategica Direzione nazionale degli armamenti. La ministra spiega di aver chiesto «per questioni di opportunità» che il coniuge sia trasferito dall'incarico di capo della segreteria del vice direttore nazionale degli armamenti all'ufficio Affari Generali, e parla di «sterile polemica; il M5S lavora con trasparenza e coerenza».

Il premier Conte chiede la fiducia. Oggi, in questo clima, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sarà al Senato, alle 12, per le dichiarazioni programmatiche: alle 14.30, partirà la discussione generale che porterà al voto di fiducia (la proclamazione del risultato è prevista tra le 20 e le 20.30). Il premier, alle 13.30, raggiungerà Montecitorio per consegnare il testo dell'intervento, poi tornerà a Palazzo Madama. Domani, dalle 9 alle 14 la discussione generale e, verso le 17.45, è atteso l'appello nominale alla Camera per il voto.

BATTAGLIA PER I SOTTOSEGRETARI

Berlusconi non vuole un grillino numero due alle comunicazioni

di Federico Capurso e Francesca Schianchi
ROMA

Composta la squadra dei ministri, faticosamente trovato l'accordo, sono ancora ore di trattative tra Lega e 5Stelle. Il governo Conte resta da completare: mancano sottosegretari e viceministri, nomine che ne portano altre con sé; altre poltrone, altre fette di piccolo o grande potere, i capigruppo e il vicepresidente della Camera diventati ministri da sostituire, i presidenti di Commissione da scegliere.

Girandola di nomi. Ieri sera, i vertici del Movimento erano impegnati in una riunione per cercare di risolvere il difficile puzzle. Dal Viminale alla Farnesina, è una girandola di nomi. Nuovi ma anche vecchi: come segretario generale di Palazzo Chigi è dato per certo Vincenzo Fortunato, che fu braccio destro di Tremonti. Partita aperta, invece, per i ministeri più pesanti. Ad affiancare Salvini all'Interno sarà un fedelissimo come il deputato Nicola Molteni, ma resta papabile anche il senatore Stefano Candiani. Il leader leghista cercherà di aggiudicarsi anche il viceministro agli Esteri, con la delega alla Cooperazione internazionale, per una figura che sta individuando, mentre sottosegretario in quota M5S potrebbe essere Emanuela Del Re, già candidata ministra da Di Maio prima delle elezioni. Ma per un secondo sottosegretario si parla del senatore Ricardo Antonio Merlo, presidente del Movimento associativo italiani all'estero e iscritto al gruppo misto. Insieme al collega eletto all'estero Cario darà l'ok alla fiducia, due voti in più a Palazzo Madama, preziosi e da blindare. Corrono invece per la presidenza della commissione Esteri i deputati Marta Grande e Manlio Di Stefano.

Laura Castelli forse all'Economia

Armando Siri, Sviluppo economico

Nodi da sciogliere. All'Economia si combatte per decidere chi affiancare al tecnico Tria: ci spera la deputata M5S Laura Castelli, unica donna ammessa al tavolo del contratto, e al suo fianco potrebbe avere Stefano Buffagni, vicino a Davide Casaleggio, che da sempre coltiva il sogno di trasformare Cassa depositi e prestiti in una banca pubblica d'investimenti per finanziare l'innovazione. In pole anche nomi del Carroccio, come Alberto Bagnai.

Al super ministero guidato da Di Maio potrebbero arrivare Nunzia Catalfo al Lavoro, e il leghista ligure Edoardo Rixi al Mise. Ma il punto dolente è la delega alle Comunicazioni, che, tra l'altro, si dovrà occupare di frequenze tv: la vorrebbe il Carroccio per Armando Siri o, secondo altre fonti, per il neodeputato Alessandro Morelli, direttore del populista.it, vicino a Salvini. Dietro le quinte, è Fi a fare pressione sull'ex alleato perché il prescelto non sia ostile a Berlusconi, ma Di Maio, per evitare che sembri un favore all'arcinemico, fa resistenza per mantenerla per sé. Tensione sulla delega ai servizi segreti: il braccio di ferro è tra Giorgetti e l'M5S Crimi. Tra gli altri nomi, l'ex direttore generale di Infrastrutture lombarde Guido Bonomelli alle Infrastrutture, e i leghisti Raffaele Volpi, che ha lavorato all'operazione «Noi con Salvini» al Sud, e Barbara Saltamartini, ex An ed ex Ncd, unica donna nel gruppo Lega alla Camera la scorsa legislatura. Buone le quotazioni della bolognese Lucia Borgonzoni.

Il premier Giuseppe Conte con il vicepremier M5S Luigi Di Maio

Restituzioni a forfait. Stasera, terminato il voto di fiducia, il M5S farà una riunione congiunta. All'ordine del giorno le nomine di governo e i nuovi capigruppo: in pole per il Senato il triestino Patuanelli. E le altre poltrone: i grillini hanno già votato per individuare due loro candidati per ciascuna commissione parlamentare da proporre nelle trattative con i leghisti (Sarti e Ferraresi per la Giustizia, mentre proveranno a fare presidente Carla Ruocco della Finanze, lasciando il Bilancio al leghista Borghi). La discussione dovrà toccare altri punti: lo stop a riunioni carbonare in polemica con Di Maio e l'ok a restituzioni forfettarie. Uguali per tutti, più facili da controllare per evitare brutte sorprese.

REGIONE » L'INTERVISTA

L'assessore regionale Alessia Rosolen

Rosolen e la rete arcobaleno «Quanta ipocrisia sui gay»

L'assessore torna sulle polemiche legate all'uscita dalla rete antidiscriminazioni «Fino a ieri non la conosceva nessuno anche perchè non ha prodotto risultati»

di Marco Ballico

TRIESTE

«La fine della guerra a centrodestra si deve a Massimiliano Fedriga». Alessia Rosolen, il grande ritorno in giunta otto anni dopo la "scomunica" del 2010, dà merito al presidente di aver ricostruito la coalizione. I problemi con Forza Italia? «Restano fuori, a me interessa lavorare», aggiunge il neo assessore al Lavoro deciso anche a respingere gli attacchi sull'uscita da Re.a.dy, la Rete antidiscriminazioni per orientamento sessuale: «Non comporterà certo la riduzione di tutele e diritti».

Rosolen, chi le ha proposto l'ingresso in giunta?

Sorprendendomi, il presidente Fedriga in un incontro privato, subito dopo le regionali. Mi voleva affidare il Bilancio, ma gli ho chiesto, oltre che di non essere in quota di alcuno, di gestire competenze acquisite che, per quanto poche fossero, potevano essere utili alla giunta.

Ci ha pensato su?

A lungo. Per il percorso politico della mia vita, per le scelte fatte, per gli impegni presi in altri settori.

Ferruccio Saro definì "licenziamento" la sua uscita dalla giunta Tondo. L'ex parlamentare del Pdl ha avuto un ruolo nel suo ritorno?

Come in altre questioni. Il presidente ha ascoltato, ma la decisione l'ha presa lui.

Ha festeggiato?

Sono onorata, ma so che l'impegno sarà gravoso. Non ho ritenuto di festeggiare.

Dopo cinque anni di assessorato con la targa della sinistra, che cosa cambia?

Gli atti della pubblica amministrazione, ben prima che ideologici, sono un servizio ai cittadini. Se devo pensare a qualcosa di straordinario, è a un mondo del lavoro che cambia molto più velocemente delle istituzioni.

Come arrivarci?

Formando le professioni che serviranno tra un decennio.

Un esempio concreto?

Sono felicissima che formiamo centinaia di saldatori e, se ne servono altri, insistiamo. Ma mi piacerebbe che, guardando al futuro, e in particolare al comparto navale, si costruisse il mestiere del saldatore subacqueo. Dobbiamo andare oltre le competenze richieste oggi dalle aziende.

Occorrerà una legge?

La legge esistente può essere ritoccata, ma è giù un testo complessivo. Sulla Famiglia bisognerà invece raccogliere quanto sparso in più direzioni. Per questo ho avviato una ricognizione.

Il punto forte sull'Istruzione?

Stiamo valutando la richiesta del passaggio di tutte le deleghe alla Regione.

Prima di tutto siete però usciti da Re.a.dy. Viste le polemiche, sempre convinta fosse opportuno?

Dispiace che qualcuno ritenga che una Rete, di cui pochissimi conoscevano l'esistenza, fosse condizione necessaria e sufficiente a una tutela all'interno delle istituzioni scolastiche. Continuo a credere che famiglia e scuole siano il perno su cui basare ogni tipo di intervento educativo.

Re.a.dy non dava garanzie?

Le azioni fatte erano sostanzialmente pari a zero. Ci si è lamentati per l'uscita da una Rete che è un mero fatto simbolico.

Fi non gradiva il suo ingresso in giunta. Come sono i rapporti con gli azzurri?

Conto di riuscire a dimostrare che si può anche crescere nella vita e stabilire priorità che superano l'io e diventano un noi. Lavoro per questa giunta, i problemi personali, al momento non emersi, restano fuori.

Fi non prese le sue difese quando Roberto Menia, oggi vicino a Progetto Fvg, chiese la sua testa.

Fu un partito in disgregazione, An, più che una persona. Alleati di Menia in quell'operazione furono persone che hanno preso strade diverse.

Ha sempre sostenuto che Franco Bandelli e Un'Altra Regione non sono stati responsabili della sconfitta di Tondo nel 2013. Come andò?

Già dal 2008 il centrodestra aveva iniziato un percorso di lotte intestine che non hanno portato bene a nessuno. Se Tondo, come tra l'altro ha ammesso, avesse incluso anziché escludere, il risultato sarebbe stato diverso.

Candidandosi alle comunali 2016 lei disse «basta con vecchi schemi e vecchie alleanze». Cos'è cambiato in due anni?

Fedriga ha detto «basta alle divisioni». Ha messo insieme le anime del centrodestra, comprese quelle che ne erano state escluse. Fedriga ha candidato Bandelli e Bandelli ha avuto il coraggio di accettare. È stata la fine della guerra e l'inizio del lavoro per il futuro della coalizione. Vedremo che accadrà.

I TEMI

Le priorità del mandato, i rapporti con gli azzurri e il voto del 2013

In tema di lavoro e formazione, Rosolen osserva: «Mi piacerebbe che, guardando al futuro, e in particolare al navale, si costruisse il mestiere del saldatore subacqueo. Andiamo oltre le competenze richieste oggi dalle aziende»

Le tensioni con Forza Italia? Ci sono state, ma ormai per Rosolen sono acqua passata. «Dimostrerò che si può anche crescere nella vita e stabilire priorità che superano l'io e diventano noi. Io lavoro per la giunta»

Quanto alla politica, un passaggio anche sulle elezioni Fvg 2013, quelle in cui Un'Altra Regione fece corsa in solitaria e Tondo perse da Serracchiani: «Se Tondo avesse incluso anziché escludere, il risultato sarebbe stato diverso»

A MILANO

Pizzimenti al "vertice del Nord" sui trasporti

TRIESTE

L'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio della nuova giunta presieduta da Max Fedriga, Graziano Pizzimenti, ha preso parte, a Milano, a un incontro con i colleghi assessori regionali ai Trasporti della Lombardia, Claudia Maria Terzi, della Liguria, Giovanni Berrino, e del Veneto, Elisa De Berti.

Un incontro, fa sapere la Regione Fvg in un comunicato stampa, che si prefiggeva lo scopo di «definire i temi strategici di interesse comune da sottoporre all'attenzione del governo e da approfondire in appositi tavoli tecnici».

Pizzimenti, in particolare, ha colto l'occasione per evidenziare «potenzialità e criticità esistenti di interesse regionale»: nell'ambito del trasporto ferroviario, dei collegamenti autostradali, dei servizi di navigazione interna, delle infrastrutture aeroportuali e del sistema di ciclovie. Attenzione è stata così rivolta da Pizzimenti ai collegamenti ferroviari a media e lunga percorrenza. «Si tratta di un settore – ha precisato l'assessore – che vede il Friuli Venezia Giulia particolarmente penalizzato, per quanto attiene sia ai tempi di percorrenza che alla qualità dei servizi: criticità che sono strettamente correlate con la necessità di pervenire alla velocizzazione della linea Trieste-Venezia, ma anche del collegamento tra Gorizia e Udine», il tutto correlato «all'ottimizzazione del nodo ferroviario di Mestre».

Su questo tema specifico, ma anche rispetto ad altri affrontati con i suoi colleghi nel corso dell'incontro nel capoluogo lombardo, Pizzimenti ha riferito che «è stato convenuto di attivare un confronto costante e una serie di approfondimenti tecnici, anche bilaterali, sia sui temi principali dell'incontro che sui nuovi contratti di servizio ferroviario, nonché sulla valorizzazione delle idrovie, in modo che le quattro regioni possano rappresentare congiuntamente criticità e possibili soluzioni sui tavoli di confronto nazionali».

Progetto Fvg cavalca l'onda e diventa partito

La terza forza della coalizione mira a capitalizzare il 6,3% delle urne. E si propone da federatore di civiche

Sergio Bini ieri sera al raduno di Progetto Fvg

TRIESTE

Il movimento sorpresa del centrodestra alle regionali del 29 aprile non si ferma alla conquista di un assessorato e due consiglieri regionali. Progetto Fvg passa da civica – per quanto dichiaratamente di centrodestra sin dall'inizio – a partito, e dunque annuncia congressi in regione e in tutte le province. Di più: si propone da federatore di liste. Ci aveva provato Autonomia responsabile, mesi fa, a creare il listone civico. Obiettivo fallito, con tanto di conseguente delusione elettorale (un solo eletto, Giuseppe Sibau, e l'impossibilità di costituire un gruppo in aula).

Progetto Fvg di Sergio Bini, presidente del movimento e assessore alle Attività produttive, ieri sera con eletti e simpatizzanti al centro culturale delle Grazie a Udine, cavalca l'onda (27 mila voti, 6,3% alle regionali, terza forza della coalizione vincente dietro a Lega e Forza Italia) e, assieme a Emanuele Zanon, sindaco di Cavasso Nuovo, referente di Una Regione speciale, il primo ad aderire all'iniziativa dell'imprenditore friulano, guarda alle amministrative 2019, che vedranno il rinnovo di oltre un centinaio di Comuni in Friuli Venezia Giulia. Bini ha così spiegato la volontà di capitalizzare il risultato e di puntare per questo alla trasformazione in movimento politico presente nella maggior parte dei comuni della regione, «all'insegna del rinnovamento». Senza entrare nel merito della foto con carrello in mano al supermercato nel giorno della festa, il 2 giugno, e dunque evitando di replicare alle critiche ricevute, l'assessore si concentra sulla sua creatura: «Uno degli obiettivi sarà di far conoscere meglio il simbolo gialloblù lanciato solo un anno prima delle elezioni, facendo conoscere programmi e una squadra fatta ora di eletti, ma anche di migliaia di simpatizzanti e di tutti quelli che vogliono essere protagonisti di un cambiamento "più forte, vivo e grande" come recita il nostro slogan».

A dar man forte Zanon: «Vogliamo diventare l'aggregatore e il federatore di liste civiche regionali e locali, un collante che attragga tutte le forze che non si riconoscono nei partiti. Porte aperte perciò alle forze civiche e anche al consigliere Sibau di Ar». A stretto giro si avvierà il tesseramento e si costituirà un coordinamento in forma provvisoria e paritetica tra Progetto Fvg e Una Regione speciale. A seguire i congressi «per avere la massima rappresentanza territoriale». *(m.b.)*

RUSSIA-EUROPA

Putin a Vienna: «Vogliamo una Ue unita»

La Russia è interessata a «un'Unione europea unita» e «non sta cercando di dividerla». Così il presidente russo Vladimir Putin (foto) **in un'intervista con la compagnia radiofonica e televisiva austriaca ORF in vista della sua imminente visita in Austria. «Per noi non esiste l'obiettivo di creare un cuneo tra paesi dell'Unione Europea, al contrario, siamo interessati a un'Unione unita e prospera: l'Ue è il nostro partner economico e commerciale più importante», ha affermato Putin che oggi sarà a Vienna per colloqui col presidente austriaco Alexander Van der Bellen e con il cancelliere Sebastian Kutz. «Con Putin c'è un legame di stima e lo dico gratis», ha ribadito ieri il ministro degli Interni italiano, Matteo Salvini.**

RUSSIAGATE

Trump: «Ho il potere di autograziarmi»

Donald Trump (foto) **rilancia il suo attacco frontale al Russiagate definendo «del tutto incostituzionale» la nomina del procuratore speciale Robert Mueller e rivendicando il potere di concedersi la grazia, diventando di fatto un "untouchable", un intoccabile. O pensando «di essere un re», al di sopra della legge, come ha titolato il New York Times. «Come dichiarato da numerosi giuristi, ho l'assoluto diritto di graziarmi, ma perché dovrei farlo se non ho fatto nulla di male?», ha twittato, evocando la controversa facoltà di garantirsi l'immunità, pur assicurando di non volerla usare. Anche per il suo avvocato di punta, Rudy Giuliani, Trump non può essere incriminato e l'unica strada per accusarlo è l'impeachment.**

Draghi vede Merkel Ma scoppia lo scontro su Bce e corsa spread

Incontro riservato per discutere il dossier unione bancaria Ed è polemica sull'Eurotower e l'acquisto dei bond italiani

Il presidente della Bce Draghi con la cancelliera tedesca Merkel

ROMA

Vertice riservatissimo fra Mario Draghi e Angela Merkel alla vigilia del consiglio Ue dall'agenda pesante, a partire dalla riforma della governance europea. Ma la Bce finisce al centro di una polemica, con il Financial Times che adombra il sospetto che l'Eurotower abbia voluto «punire» il neo-governo euroscettico in Italia lasciando correre lo spread durante le consultazioni.

Tutto nasce dagli scarni dati diffusi dalla Bce mentre il suo presidente si apprestava a vedere la cancelliera a Berlino. Come ogni mese, l'Eurotower pubblica lo "spaccato" degli acquisti mensili di titoli pubblici per ciascun Paese. I dati sono quelli di maggio, mese che ha visto lo spread volare fino a oltre 300 punti base durante le difficoltose consultazioni politiche. E proprio a maggio accade che la Bce abbia comprato meno Btp italiani: 3,6 miliardi di euro, contro i 4 del mese precedente. Ben consapevole di muoversi in un campo minato, la Bce ha accompagnato i dati con le spiegazioni di un portavoce: a maggio hanno pesato i forti reinvestimenti di titoli giunti in scadenza, in particolare tedeschi, che hanno sottratto una quota agli acquisti netti di bond italiani, francesi, belgi, austriaci. Includendo i reinvestimenti, i titoli italiani acquistati aumentano anzi del 33% rispetto ad aprile. Nessuna scelta volontaria contro l'Italia, dunque. Se si va indietro nei mesi, i 3, 6 miliardi di maggio sono in linea con i 3,4 miliardi di marzo, i 3,6 di febbraio o i 3,4 di gennaio. Piuttosto, una coincidenza dalla tempistica sfortunata. Perché alimenta le voci secondo cui, nei giorni tesi di consultazioni in cui lo spread volava sulle ali del "piano B "di uscita dall'euro, la Bce non spegneva l'incendio.

Che la Bce abbia comprato meno Btp è «un'ammissione» che potrebbe alimentare i sospetti che «la banca centrale stia cercando di punire» il nuovo governo euroscettico italiano. Lasciando lo spread impennarsi ai massimi di 5 anni (anche se ieri il differenziale è sceso a 208 punti). Alcuni trader osservano che i 400 milioni di calo a maggio equivalgono a 15-20 milioni in meno al giorno, una goccia nel mare (lo 0,25%) rispetto agli 8 miliardi scambiati ogni giorno. Invece per Claudio Borghi, responsabile economico della Lega, «non è una sorpresa» che la Bce abbia preferito i bond tedeschi ed è chiaro che, dal "whatever it takes" di Draghi in poi, l'Eurotower «è il maggior attore sui titoli italiani, quello in grado di stabilire i prezzi».

Le riforme da adottare a Bruxelles – dal Fondo monetario europeo per i paesi in crisi al completamento dell'Unione bancaria – sono intanto il primo dossier del confronto Darghi-Merkel. La cancelliera vuole aprire su alcuni fronti: come la creazione di un «budget Ue per aiutare gli investimenti nei Paesi più deboli» per sostenere ricerca, innovazione, infrastrutture. Ma ha anche in mente paletti precisi: «finanze solide», ha detto ieri.

L'**alternativa** è una coalizione di centrosinistra guidata da **Šarec**: sarebbe però un esecutivo eterogeneo e **difficile** da gestire

SLOVENIA » ELEZIONI

Janez Janša parla ai sostenitori nella notte di domenica dopo, che il suo Partito democratico (Sds) ha vinto le elezioni in Slovenia (rtvslo.si)

Janša a caccia di alleati porte spalancate al centro

Il presidente Pahor darà l'incarico al leader conservatore, ma i partiti di destra non raggiungono i 46 voti necessari per ottenere la fiducia in Parlamento

di Mauro Manzin
LUBIANA

Ha stravinto alle elezioni politiche, ma ora rischia di non riuscire a formare il nuovo governo. Il preannunciato ciclone Janez Janša si è abbattuto sulla Slovenia conquistando 25 seggi, ma i due unici alleati fin qui possibili, ossia Nuova Slovenia (Nsi) e l'estrema destra di Zmago Jelinčič (Sns) assieme fanno 11 seggi. E con questi numeri Janša non governa, perché servono 46 voti per la fiducia. Sempre che l'atmosfera della campagna elettorale, nella quale tutti i partiti si sono schierati contro il Partito democratico (Sds) di Janša, rimanga tale anche nel dopo voto. L'unica cosa certa, confermata nuovamente dal capo dello Stato Borut Pahor, è che sarà lui (il primo) a ricevere il mandato dalle mani del presidente.

Ma in politica mai dire mai, e lo sa bene una vecchia volpe come Janša. «Lasceremo che l'atmosfera si stemperi», afferma. Quindi da un Janša in stile Orban, pronto a demonizzare i migranti trasformandoli in una sorta di strumenti dell'islam invasore del suolo europeo, ecco che inizia ad assumere toni molto più "evangelici", magari pensando alla Smc di Cerar e a Desus. «La Sds è pronta alla collaborazione - dice - davanti alla Slovenia ci sono tempi che hanno bisogno di collaborazione. Le nostre porte per i colloqui sono aperte a tutti». «Delle nostre coalizioni - prosegue riferendosi alle altre due esperienze di governo - hanno sempre fatto parte coloro i quali erano pronti a lavorare per la Slovenia». «Abbiamo guidato governi sloveni - conclude - e abbiamo ricoperto i ministeri più difficili, abbiamo guidato l'Unione europea e sappiamo quali sono i problemi reali della gente e a questo siamo preparati». E i migranti? E i muri? E i rimpatri? Spariti, puf, svaniti nell'esito dell'urna.

Janša, se anche i due rappresentanti delle minoranze sono con lui, avrebbe a disposizione in totale 38 voti, ma lui si dice pronto a dar vita a una coalizione che risolverà i problemi del Paese. Ma per riuscirci dovrà fare delle ottime offerte e contropartite ai partner mancanti oppure dovrà andare a pescare il voto tra i singoli deputati dei gruppi che non vedono un governo di centrodestra come una maledizione per la Slovenia. E il gruppo più indiziato di poter nascondere franchi tiratori (il voto sulla fiducia in Parlamento è segreto) è la Lista di Marjan Šarec (13 deputati) con un leader poco esperto di politica e dei suoi magheggi. Nei prossimi giorni c'è da aspettarsi una cascata di dichiarazioni tattiche tese a nascondere trattative segrete.

E il centrosinistra? Se Janša dovesse fallire logica vuole che il secondo premier incaricato sarebbe proprio Marjan Šarec il quale punterebbe a una mega coalizione, di centrosinistra per l'appunto, che oltre alla sua Lmš sarebbe composta anche da Smc del premier uscente Miro Cerar, gli Sd (socialdemocratici), Pensionati (Desus), il Partito di Alemka Bratušek e, forse, Nsi con cui collabora da anni a livello locale (è sindaco di Kamnik). Un governo eterogeneo che, secondo gli analisti, sarebbe poco incisivo e a grande rischio di sfiducia.

I voti sicuri, per adesso, del centrosinistra arrivano a quota 45 compresi quelli delle minoranze. Resta l'interrogativo Nsi e quello ancor più difficile da sciogliere che si chiama Levica (Sinistra) che ha 9 deputati. Di fronte a un simile panorama già domenica sera dopo i primi risultati non era una bestemmia parlare di nuove elezioni politiche. Janša, ad esempio, non le considera un tabù, ma se ci saranno bisogna andarci con una nuova legge elettorale che permetta di esprimere una maggioranza certa dalle urne. Per farla serve però un governo, magari un governo balneare. In Parlamento hanno fatto il loro ingresso 9 partiti, il più alto numero di sempre. La più grossa sconfitta è stata quella patita dalla Smc che nel 2014 aveva 36 seggi e oggi 10. Desus i seggi li ha dimezzati da 10 a 5, Desus che ha lasciato fuori dalla porta del Parlamento niente di meno che il suo leader, vicepremier e ministro degli Esteri uscente Karl Erjavec, così come ha fatto anche il Partito di Alenka Bratušek che non ha eletto la sua omonima leader e fondatrice ed ex premier. La caduta degli dei e, forse, la creazione di nuovi.

LE SORPRESE

Dall'ex premier Alenka Bratušek al ministro uscente Karl Erjavec: gli esclusi eccellenti

Già prima donna ad aver ricoperto la carica di primo ministro in Slovenia, Alenka Bratušek resta fuori dal Parlamento tradita forse dall'aver scelto una circoscrizione difficile come quella di Kranj

Rischiava di essere il ministro degli Esteri più longevo dell'Ue, ma domenica Karl Erjavec non è stato neppure rieletto deputato pagando il dimezzamento dei seggi del suo Partito dei pensionati

Brutta batosta per la lista del premier uscente Miro Cerar. La sua Smc, infatti, da 36 seggi è passata oggi a 10, rea forse di non aver occupato concretamente quell'area di centro in cui si inscrive

Dopo sette anni di assenza è tornato in Parlamento il Partito nazionale sloveno (Sns) di estrema destra capitanato dall'immortale Zmago Jelinčič. Una piccola pezza per Janša

A Žiža il seggio garantito per gli italiani

Il medico di Isola conquista il 45% e sconfigge Maurizio Tremul, fermo al 37%. Terzo Orlando

Maurizio Tremul

Felice Žiža

LUBIANA

Felice Žiža rappresenterà per i prossimi 4 anni la comunità nazionale italiana al Parlamento di Lubiana. Il medico isolano, attualmente direttore dell'Ospedale generale di Isola nonché vicesindaco italiano della stessa cittadina istroveneta, ha vinto, andando così a coprire il seggio garantito, con quasi il 45% dei punti. Secondo Maurizio Tremul con il 37%, terzo Bruno Orlando con quasi il 18%. Žiža ricoprirà il seggio che dall'indipendenza della Slovenia è statosempre di Roberto Battelli. La vigilia vedeva partire come favorito Maurizio Tremul non fosse altro che per la sua lunga presenza ai vertici dell'Unione Italiana. Ma la realtà slovena della minoranza italiana ha sovvertito i pronostici. A favore di Žiža ha giocato anche la sua fama di medico e di amministratore del Comune di Isola.

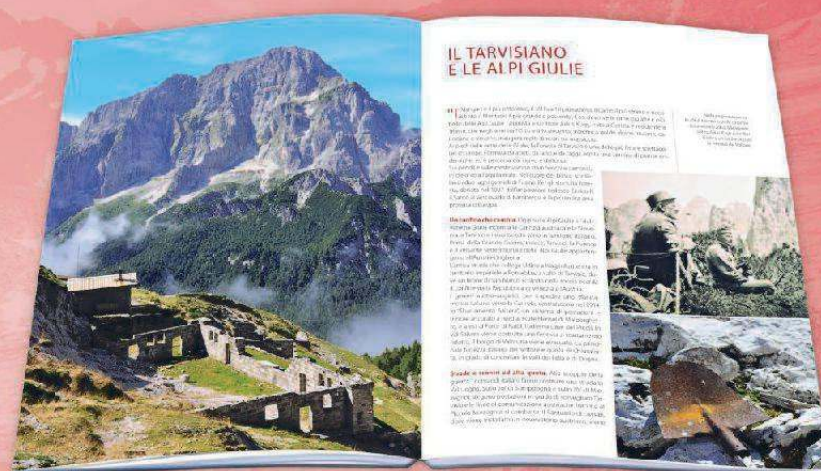
Come noto il deputato al seggio specifico al Parlamento sloveno viene eletto tramite il sistema Borda, la graduatoria viene trasformata in punteggio, operazioni queste che sono andate particolarmente a rilento, motivo per cui la Commissione della IX unità elettorale ha finito molto tardi il suo lavoro.

Da rilevare, come comunicato da Radio Capodistria, che dopo lo scrutinio delle schede di Capodistria e Ancarano, il medico isolano era già in testa alle preferenze, più cento punti rispetto al presidente della Giunta esecutiva di Unione Italiana, una forbice che via via è aumentata anche con la somma dei punti giunti da Pirano e Isola dove Žiža si è imposto nettamente.

«Siamo pronti a rimboccarci le maniche ed iniziare a fare quello che si è promesso in campagna elettorale», dichiara Žiža ai microfoni dell'emittente capodistriana, «ci aspetta tanto lavoro per quanto riguarda il territorio. Il deputato deve essere l'anello di congiunzione tra le istituzioni, la vita quotidiana dei connazionali e il Parlamento».

Maurizio Tremul commenta l'esito del voto che lo ha visto sconfitto con quasi cinquecento voti di stacco dal vincitore Žiža sostenendo che «ho sempre ritenuto che il popolo quando vota ha sempre ragione. Hanno scelto Felice Žiža, al quale faccio le mie congratulazioni e a cui auguro un buon lavoro. In questa competizione ho perso, le cose vanno dette in maniera molto chiara».

(m. man.)

@ManzinMauro

Un golfista. Il ministero croato del Turismo ha varato un piano per lo sviluppo degli impianti

Campi di golf nel Quarnero Zagabria vuole accelerare

Strutture previste dal piano ministeriale, entro due anni via ai lavori a Bersezio
A Cherso il gruppo Jadranka pronto a presentare il progetto di Punta Croce

di Andrea Marsanich
FIUME

Il golf sbarcherà nei prossimi anni nella Regione del Quarnero e lo farà – a meno che non emergano ulteriori siti - in due aree ben definite: in località Matalda, a Punta Croce sull'isola di Cherso, e a Bersezio, nel comune di Draga di Moschiena. Lo ha confermato Dražen Slamar, un esperto del settore che è fra gli autori del Piano d'azione per lo sviluppo del golf fortemente voluto dal ministero croato del Turismo. «Dopo il successo registrato a partire dal 2009, anno dell'inaugurazione, nel green Adriatic a Salvore, in Istria – ha spiegato Slamar – ci attendiamo che entro il 2023 il Quarnero sarà in grado di accelerare su questo versante e portare un importante contributo al settore golfistico, con l'entrata in funzione di due campi a Bersezio, geograficamente nell'Istria orientale ma nella Contea di Fiume per quanto riguarda l'aspetto amministrativo. Riteniamo che in capo a due anni verranno rilasciati tutti i permessi e saranno varati i relativi piani regolatori, il che potrà permettere di dare il via ai lavori». Slamar si è soffermato anche sui riflessi economici che l'apertura dei nuovi green avrà: «Le attività che ruotano attorno alla pratica del golf sono molto remunerative per le località che ospitano i campi: è un modo per poter prolungare la stagione turistica, giacché chi pratica questo sport è attivo soprattutto da marzo a maggio e poi nei mesi di ottobre e novembre. La Croazia inoltre è una destinazione ideale per molti golfisti europei».

«Crediamo che il nuovo piano regolatore relativo a Matalda - è intervenuto il direttore generale del gruppo alberghiero Jadranka di Lussinpiccolo, Sanjin Šolic, al lavoro da tempo nella promozione del progetto legato a Punta Croce - diventerà operativo la prossima primavera. Sta per venire alla luce lo Studio sulla salvaguardia ambientale, con una ventina di team che si sono impegnati nella tutela dell'area di Punta Croce. È quasi pronto per la consegna il progetto di massima, su cui il dibattito pubblico dovrebbe protrarsi fino a fine anno. Noi siamo pronti e vogliamo che gli abitanti di Cherso e Lussino siano soddisfatti della nuova iniziativa», che - ha ribadito Solijić - «rappresenterà un valore aggiunto per il nostro comparto ricettivo». Secondo il direttore di Jadranka infatti la struttura di Matalda darà lavoro a un centinaio di persone contribuendo così ad arginare la fuga dei giovani dall'arcipelago, e portando ricadute positive sull'intera comunità isolana.

A fare la differenza, nel caso di Punta Croce, è il fatto che il campo sia stato progettato da una leggenda del golf mondiale, Ernie Els, proprietario del miglior team progettistico per queste strutture sportive. «Quando gli amanti del golf sapranno che è stato Els in persona a disegnare il campo – ha aggiunto Šolic – saranno attratti dall'idea di fare una puntata a Cherso». Soljić non ha fatto cifre in merito all'investimento - «impossibile dirlo ora, ne riparleremo tra qualche tempo», si è limitato a dire - ma da fonti ufficiose è emerso che la realizzazione della strututra potrebbe richiedere un centinaio di milioni di euro con i quali costruire l'impianto sportivo, un hotel, ville, un eliporto e un piccolo marina.

LA SCHEDA

Gli impianti, gli investimenti, le ricadute economiche

Il direttore di Jandranka, Sanjin Solic (foto), non ha quantificato l'investimento a Cherso, ma si parla di un centinaio di milioni: previsti anche hotel, eliporto e marina

Il consulente ministeriale Drazen Slamar (foto) ha previsto l'avvio dei lavori a Bersezio entro due anni: «Ci attendiamo una accelerazione nel Quarnero», ha detto

L'obiettivo del piano d'azione croato è innanzitutto quello di prolungare la stagione turistica, oltre che creare nuovi posti di lavoro

LA FIRMA

Nuova piscina e idroterapia all'ospedale di Rovigno

ROVIGNO

Ha preso il via l'iter per la costruzione della piscina coperta con idroterapia nell'Ospedale ortopedico e di riabilitazione Martin Horvat: e i lavori potrebbero già iniziare nella prima metà dell'anno prossimo. Il primo importante passo per la realizzazione della struttura (di 25 per 33 metri) è stata la firma del contratto con cui la Regione istriana, come fondatore dell'istituto, ha trasferito il diritto di costruzione all'amministrazione municipale: firmare sono stati il presidente della Regione Valter Flego e il sindaco Marko Paliaga. Come ribadito nell'incontro, si tratta di un progetto strategico per la città in quanto fondamentale per lo sviluppo del turismo sanitario, oltre che rilevante per i pazienti dell'ospedale. «Siamo convinti che in estate - ha detto Paliaga - la piscina porterà un valore aggiunto all'attività dell'ospedale, che realizza quasi la metà delle entrate offrendo prestazioni medico-sanitarie nell'ambito del contratto con le società di assicurazioni austriache. Da parte nostra continueremo a collaborare con la Regione per la riqualificazione energetica del complesso».

Flego ha sottolineato che l'ospedale rovignese è una delle pochissime istituzioni sanitarie in Croazia a operare con un bilancio in attivo: ci sono così solide basi per investimenti mirati a elevare ancora la qualità dei servizi. «Già due anni fa - ha aggiunto - abbiamo concordato un piano di investimenti e interventi nella struttura», dalla prima spiaggia terapeutico–riabilitativa della Croazia al rinnovo degli interni dell'ospedale. Le prossime tappe dell'iter procedurale sono la gara per la stesura del progetto esecutivo, il rilascio della licenza edilizia e la pubblicazione della gara d'appalto dei lavori, prevista nei primi mesi del 2019. *(p.r.)*

---

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciati

Marino Cattaruzza

di anni 79

Lo annunciano la moglie FRANCA, i figli ALESSANDRO e CINZIA, la nuora, il genero, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 6 giugno alle ore 10 nella Parrocchiale San Lorenzo di Ronchi dei Legionari, partendo dall'Ospedale di Monfalcone.
Seguirà la cremazione.

Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Monfalcone-Ronchi dei Legionari, 5 giugno 2018

La Fondazione LUCHETTA è vicina alla famiglia, nel ricordo della grande umanità di

Gilberto Vlaic

Trieste, 5 giugno 2018

Si è spento

Riccardo Coccolo

lo ricorderanno sempre LINA, parenti e amici.
I funerali seguiranno giovedì 7, ore 11, via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2018

Buon viaggio

Riccardo

DOLORES, DANIELA, ROBERTO e famiglie

Trieste, 5 giugno 2018

Con profondo affetto, vicini ai familiari, un pensiero alla bella anima di

Maria

- NATALIA, CLAUDIO con ELIANA, RICCARDO con DANIELA

Trieste, 5 giugno 2018

Partecipano con affetto
- DANIELA e PIERO
- FULVIA e GIANNI
- PATRIZIA e FRANCO

Trieste, 5 giugno 2018

---

†

Adorata nonna, splendida suocera, mamma amorevole e moglie devota

Luciana Ladich ved. Zorzin

La ricordano le nipoti ANGELICA, VIRGINIA, KRISTELL, la nuora TERESA.
La saluteremo mercoledì 6 alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2018

X ANNIVERSARIO

DOTT.

Rossella Pupo Bravin

con la tua perdita, il mondo per noi, è crollato;
non è come prima; tu così solare e coinvolgente illuminavi le nostre vite, ma il tuo posto è sempre qui.
Con immenso amore

la tua mamma

Trieste, 5 giugno 2018

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA
Sede legale e Uffici: 34077 RONCHI DEI LEGIONARI (GO) - Via Roma 58
Tel. +39 0481 / 774311 Fax +39 0481 / 774333
C.F. 90007040315 – Part. I.V.A. 00441790318
E-mail: info@pianuraisontina.it

Oggetto: Lavori di: "Riassetto ambientale, sistemazione fondiaria e bonifica del costone carsico nei comuni censuari di Duino-Aurisina, Contovello - Prosecco - Santa Croce in Comune di Trieste" - 1° lotto

AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e dell'art. 7 della Legge 241/1990
AVVISA
che viene avviato il procedimento di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori in oggetto, per i quali occorre espropriare le aree sotto riportate:
C.C. Contovello

N.	INTESTATARIO CATASTALE	p.c.n.	DATI TAVOLARI				mq presunti esproprio
			Proprietà Tavolare	cat.t.	P.T.	c.t.	
2	HUSSU MARIANNA MOGLIE DI FRANCESCO	1214	HUSSU MARIJANA	239-244-246	1986	1°	258
3	SONZE MARTINO FU GIACOMO	1220/2	SONZE SIMONE PT ANTONIO1/3 SONZE ANDREA PT ANTONIO 1/3 SONZE GIROLAMO PT ANTONIO 1/3	250	1385	1°	14
5	SONZE MARTINO FU GIACOMO (ONERI) ZUCCOLI GIOVANNI FU MATTEO (ONERI)	1229	SONZE SIMONE PT ANTONIO1/3 SONZE ANDREA PT ANTONIO 1/3 SONZE GIROLAMO PT ANTONIO 1/3	250	1385	1°	23
7	GHERLANZ MARTINO FU ANTONIO	1076/1	GERLANC MARTIN	251	258	1°	29
11	GULLI GIOSEPPA TRIESTE 28/11/1911	1059	GULLI GIOSEPPA TRIESTE 28/11/1911 2/3 REGGENTE BASILIO TRIESTE 15/07/1935 1/6 REGGENTE VESNA TRIESTE 11/12/1946 1/6	-	2033	1°	7
12	GULLI GIOSEPPA TRIESTE 28/11/1911	1066	GULLI GIOSEPPA TRIESTE 28/11/1911 2/3 REGGENTE BASILIO TRIESTE 15/07/1935 1/6 REGGENTE VESNA TRIESTE 11/12/1946 1/6	-	2033	1°	25
15	COSSUTTA WALTER SGONICO 15/07/1947 1/2 COSSUTTA NADIA TRIESTE 07/04/1957 1/2	835	Corrispondente	-	1847	3°	23
16	COCEANI MARIO TRIESTE 04/08/1917	1053/2	Corrispondente	-	2883	1°	52
17	COSSUTTA NADIA TRIESTE 07/04/1957 1/4 COSSUTTA WALTER SGONICO 15/07/1947 1/4 COSSUTTA MAJDA TRIESTE 11/11/1959 1/4 COSSUTTA LUIGI TRIESTE 29/05/1962 1/4	1053/1	Corrispondente	-	1547	1°	30
25	ZUBALIC NATASA TRIESTE 23/06/1976	841	Corrispondente	-	3481	1°	6
28	STARZ ANDREA	962	SPAZZAL DAVORIN TRIESTE 26/12/1977 1/2 STARC NEVA SGONICO 16/08/1950 1/2	550	616	1°	27

Il progetto definitivo dell'opera e gli atti relativi al procedimento sono depositati presso il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina Via Roma 58 - 34077 Ronchi dei Legionari (GO) per trenta giorni a partire dal 05/06/2018, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 13.00 dal lunedì al venerdì.
Gli interessati possono presentare eventuali osservazioni scritte da inviare allo scrivente Consorzio di Bonifica Pianura Isontina entro il termine di trenta giorni a partire dal 05/06/2018.
Si precisa che, nel formulare le proprie osservazioni, si può chiedere che l'espropriazione riguardi anche le frazioni residue dei suoi beni che non siano state prese in considerazione, qualora per esse risulti una disagevole utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporne una agevole utilizzazione.
Responsabile del Procedimento: dott. Daniele Luis
Responsabile dell'istruttoria: geom. Anna Cumin.
Ronchi dei Legionari (GO), 05/06/2018

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (dott. Daniele LUIS)

Killer preso dopo 19 anni col 3D

Bologna: buttafuori fu freddato da 5 colpi di pistola. Autore individuato grazie alla "prova virtuale"

di Lara Loreti
BOLOGNA

Valeriano Poli non avrebbe mai indossato un paio di scarpe sporche di sangue. Lui, buttafuori bolognese esperto in arti marziali, all'abbigliamento ci teneva molto. E gli piacevano in particolare quegli scarponcini Timberland, che indossava spesso. Li aveva ai piedi il 26 novembre 1999 durante un battesimo a cui aveva preso parte, come documentato da un video. E li calzava anche dieci giorni dopo, il 5 dicembre 1999, quando fu ucciso a freddo, vicino alla sua casa a Bologna, da 5 colpi di pistola (Makarov illegale calibro 7.65) di cui uno mortale alla testa. Un caso rimasto aperto per 19 anni senza che l'assassino avesse un nome e un volto. Ma negli ultimi due anni, grazie alle indagini della squadra mobile della polizia di Bologna, guidata dal dirigente Luca Armeni, fatte di testimonianze e intercettazioni, e con l'aiuto della tecnologia 3D applicata dalla polizia scientifica di Roma, il "cold case" è arrivato a una svolta: ieri è stato arrestato per omicidio premeditato Stefano Monti, bolognese di 60 anni, già all'epoca nel mirino della procura, anche se poi la sua posizione era stata archiviata. A spingerlo a far fuori Poli sarebbe stato un rancore legato a un fatto avvenuto 9 mesi prima del delitto: il buttafuori in una rissa gli aveva fatto perdere i sensi. Monti non c'era passato sopra, e a Valeriano, come spiega la polizia, aveva detto: "Torno col cannone". Dal giorno della rissa Poli aveva ricevuto molte minacce.

Stefano Monti arrestato ieri dalla squadra mobile della polizia di Bologna

Nelle recenti indagini a fare la differenza è stata la tecnologia. Il giorno del delitto, sullo scarponcino sinistro di Poli la polizia rilevò diverse tracce di sangue che, analizzato all'epoca dai Ris di Parma, risultò appartenere a un uomo diverso dalla vittima. Oggi emerge che quelle macchie da sgocciolamento non erano presenti il giorno del battesimo, ma vennero fuori dopo. E dalle verifiche sul Dna, si evidenzia che quel sangue sarebbe proprio di Monti. Ma come si fa a dire che le gocce sulla scarpa di Poli non fossero presenti già prima del delitto? È qui che subentra la prova virtuale. Lo spiega Armeni: «Una volta provato che il Dna era compatibile con quello di Monti, restava da risolvere il problema della data delle macchie. Fondamentale è stato il video del battesimo. La polizia scientifica di Roma ha analizzato la scarpa macchiata in un laboratorio asettico. Quindi l'ha riprodotta in 3D e ha fatto una comparazione con il video del battesimo dove Poli indossava le stesse Timberland. Dalla verifica virtuale s'è evidenziato che le due scarpe sinistre si sovrapponevano perfettamente, fatta eccezione per le macchie di sangue, subentrate dopo il battesimo».

Ieri alle 6, al momento dell'arresto, Monti non ha detto nulla. Grande il sollievo del fratello e della madre di Poli: «Grazie alla polizia e alla procura, – dicono – che non hanno mai mollato».

Droga, nei guai ultrà del Milan e steward Inter

MILANO

Da una parte il 37enne Luca Lucci, capo ultrà della curva sud del Milan noto per casi di tifoseria violenta; dall'altra il 60enne Massimo Mandelli, dipendente di una società di steward e in servizio alle partite dell'Inter. Lucci e Mandelli sono due degli arrestati nell'inchiesta che ha portato al sequestro di 600 chili di droga e all'arresto di 22 persone.

L'indagine della polizia parte a marzo 2016, quando Davide Panizza viene preso con mezzo chilo di marijuana e diversi cellulari. Grazie a una scheda rimasta attiva, la polizia ricostruisce la rete dei contatti. A capo di tutto, per gli investigatori, il 33enne Luca Boscherino, preso ieri in casa in zona San Siro. La svolta a settembre 2016: sequestrati 113 kg di hashish e 5,5 di cocaina del valore di oltre mezzo milione.

AMBIENTE

Lotta alla plastica, è sfida mondiale

Oggi ricorre la Giornata Mondiale dell'Ambiente, dedicata alla lotta all'inquinamento da plastica. Gli oceani ogni anno - denuncia l'Associazione nazionale bonifiche irrigazioni, Anbi -sono invasi da 8 milioni di tonnellate di plastiche dannose anche per la rete idraulica.

VASTO (CHIETI)

Stuprata e ricattata per 2 anni Arrestati due coetanei minori

VASTO (CHIETI)

Minacce, ricatti e violenze andati avanti per due anni, con richieste continue, almeno 3 volte a settimana. Ma dopo aver sopportato tanto, la vittima, una studentessa minorenne, ha avuto il coraggio di denunciare e fare arrestare due coetanei che la costringevano a rapporti sessuali con la minaccia di diffondere foto e video ripresi a sua insaputa.

I due, arrestati dai carabinieri di Vasto, devono rispondere, tra l'altro di concorso tra loro di riduzione in schiavitù, violenza sessuale di gruppo, atti persecutori, violenza privata, pornografia minorile e cessione di sostanza stupefacente. La ragazza, oggi sedicenne, con il consiglio di un'amica con cui s'era sfogata, si è rivolta ai carabinieri. La stessa madre della vittima era all'oscuro del dramma della figlia.

Dalla lettura dei tanti messaggi inviati sul telefonino della ragazza, anche quando era in caserma dai carabinieri a sporgere denuncia, e dall'ascolto delle telefonate in diretta, emerge la condizione di schiavitù e di asservimento della minore ai desideri dei suoi due coetanei. In una delle conversazioni su WhatsApp tra Antonella, all'epoca 14enne, e Marco (nomi di fantasia per entrambi, coetanei e studenti) si legge. A: «Io ti giuro, non so come fare a venire, ma non possiamo fare domani? » . M: «Ma che domani, mi stai a prendere per il c...». (. . .) «Dai, ti prego, veramente, ti prego…». M: «Ma che'Ti pregò, mi stai a prendere per il c… se mi dici un po'più tardi va bene lo stesso, ma oggi si deve fare per forza! Se tu non vieni lo so io che fare… stai tranquilla…». A: «No, tranquilla no… tu ora mi dici che fai…». M: «Mi arrabbio…». A: «E dopo che ti arrabbi? » . M: «… lo so io…». Conversazioni – spiega il maggiore Amedeo Consales, comandante della Compagnia di Carabinieri di Vasto – che mostrano «la sudditanza psicologica della ragazza».

IL CASO » IL DELITTO DI NEW YORK

Omicidio Klinger, Bonich rischia 25 anni

Verdetto di colpevolezza annunciato dal Procuratore distrettuale del Queens: attesa il 14 giugno la quantificazione della pena

di Stefano Giantin

TRIESTE

Un verdetto di colpevolezza per omicidio, pronunciato nei giorni scorsi, nell'attesa che venga comminata quella che si attende essere una durissima sentenza, in agenda il prossimo 14 giugno.

È questo il destino che attende Alexander Bonich, 52 anni, traduttore, ricercatore e collezionista d'armi antiche, di origine istriana ma con passaporto americano. Bonich ha sulla coscienza l'omicidio del giovane e brillante storico gradiscano William Klinger, nato a Fiume nel 1972 e ammazzato a New York nel gennaio di tre anni fa. In quella che è stata confermata essere una barbara esecuzione.

A dare la notizia della condanna di Bonich, che nel 2015 aveva rigettato un'offerta di patteggiamento (24 anni, nel caso avesse riconosciuto l'omicidio volontario), è stato l'ufficio del Procuratore distrettuale del Queens, Richard A. Brown. In una nota, Brown ha annunciato la sentenza contro Bonich sottolineando che l'assassino è stato ritenuto colpevole di aver sparato, con conseguenze fatali, a «un amico», Klinger appunto, che stava progettando di «trasferirsi dall'Italia a New York».

L'omicidio – che aveva provocato scalpore in Italia così come all'estero - è avvenuto mentre i due «camminavano nell'Astoria Park, in un sabato pomeriggio del gennaio 2015». Bonich, dopo l'arresto e nel corso del processo, ha cercato in tutti i modi, anche i più subdoli, di uscirne indenne, è il duro j'accuse da parte del procuratore newyorkese. Il condannato, ha spiegato Brown, ha infatti tentato di confondere le acque proponendo in continuazione una serie di tesi astruse e fantasiose – sempre rigettate dalla famiglia della vittima -, sostenendo ad esempio «che la vittima voleva ucciderlo e di avergli sparato alle spalle per legittima difesa».

La giuria, tuttavia, non è caduta nel tranello, durante quello che è stato un processo rapido - è durato sole cinque settimane - nel quale è stato stabilito che il giorno dell'omicidio i due avevano avuto un litigio nell'Astoria Park, in seguito al quale la vittima si era allontanata da Bonich. L'omicida, dopo avere ordinato a Klinger di fermarsi, gli aveva sparato alla nuca, per poi puntare ancora l'arma sul corpo che giaceva a terra, con una pistola in seguito lanciata nell'East River e mai più ritrovata.

La giuria, dopo aver valutato le prove – e solo dopo due ore di camera di consiglio - ha così «considerato l'imputato colpevole» di aver ucciso Klinger; un crimine reso ancora più abietto dal fatto che «la vittima si fidava» di Bonich e «lo aveva contattato per essere aiutato a costruirsi una nuova vita» più sicura e meno precaria negli Stati Uniti, ha asserito la procura distrettuale del Queens.

Secondo quanto è emerso nel corso del processo, Bonich si era offerto come "testa di ponte" nei riguardi dello storico, che avrebbe desiderato trasferirsi con la sua famiglia negli Usa. Aveva così offerto aiuto a Klinger, raccontandogli di avergli trovato un lavoro e vendendogli per la cifra di 85 mila dollari un appartamento nel quartiere Astoria, si legge ancora nella nota della procura. Ma erano tutte menzogne: quel lavoro non c'era e il "flat" promesso allo storico italiano era in realtà quello nel quale viveva l'anziana madre di Bonich. Bonich insomma «ha tradito la fiducia» di Klinger e lo ha «brutalmente ucciso». Quel Bonich che, negli auspici del Procuratore distrettuale Brown, dovrebbe «passare il resto dei suoi giorni dietro le sbarre, come punizione per un omicidio senza senso».

Tutta la vita forse no, ma per Bonich si prospettano «fino a 25 anni di carcere», come prevede la condanna per omicidio di secondo grado, possesso di un'arma usata in un crimine e occultamento di prove. Il 14 giugno si conoscerà il verdetto definitivo, ossia si saprà quanti anni Bonich trascorrerà in carcere per riflettere sul crimine commesso.

DETTAGLI

Il litigio all'Astoria Park

La pistola gettata nel fiume

William Klinger (agenzia Pixsell)

La polizia sul luogo dell'omicidio, a New York (archivio)

TESI ASTRUSE

«Il condannato ha tentato in tutti i modi di confondere le acque

LE PROMESSE MENZOGNERE

«Il lavoro trovato e l'appartamento negli States

LA VITTIMA

RICERCATORE

Intellettuale mitteleuropeo parlava otto lingue

TRIESTE

«Uno storico di formazione veramente internazionale e nel pieno della propria giovane maturità intellettuale», i cui interessi di ricerca «si concentravano sull'Adriatico orientale e sui Balcani in età moderna e contemporanea. La sua ampia prospettiva gli permetteva di giungere a sintesi interpretative di sorprendente freschezza e di rara efficacia». Così, in una nota, aveva scritto un folto gruppo di storici, colleghi di William Klinger - non solo triestini e goriziani - nel febbraio del 2015, ricordandone la scomparsa. Nato nel 1972 a Fiume da una famiglia croata originaria della Slavonia, Klinger aveva frequentato il liceo italiano di Fiume per poi laurearsi in Storia a Trieste nel 1997 con lode. Un master alla Central european university di Budapest e un dottorato alla European University di Firenze avevano completato la sua formazione accademia. Klinger parlava correntemente otto lingue, fra cui il russo e l'ungherese, primato che gli consentiva l'accesso ad archivi e fonti primarie di tutta l'area balcanica e il centro Europa. Intellettale mitteleuropeo, presenza fissa al festival èStoria di Gorizia, Klinger abitava con la famiglia a Gradisca d'Isonzo e continuava a collaborare con il Centro di ricerche storiche di Rovigno. I suoi studi si concentravano sulla storia dei Balcani e della Jugoslavia comunista in particolare. Uno dei suoi saggi più noti è dedicato alla storia dell'Ozna, la polizia segreta comunista di Tito. Klinger era arrivato nel gennaio 2015 a New York, dove progettava di trasferirsi, e avrebbe dovuto tenere una serie di conferenze sull'ex Jugoslavia.

REAZIONI

«Ma dietro può esserci ben altro»

I dubbi di Sardos Albertini sulle reali motivazioni dell'assassinio

Paolo Sardos Albertini

di Luigi Murciano

GRADISCA D'ISONZO

La notizia della condanna di Alexander Bonich è rimbalzata in Italia quasi attutita, ovattata. Rifiuta ogni commento la vedova dello studioso di origine fiumana, Francesca Boscarol. E anche il sindaco della cittadina isontina Linda Tomasinsig - appresa la notizia dal Piccolo - si limita ad esprimere «sollievo» in attesa di approfondire nel merito la decisione del tribunale degli Stati Uniti dove il 14 giugno si conoscerà l'entità della pena comminata a Bonich.

A commentare gli sviluppi della vicenda è così l'avvocato Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, sodalizio con il quale Klinger aveva collaborato. E la sua analisi offre una prospettiva "alternativa" alla ricostruzione dell'omicidio fatta dai giudici americani. Una prospettiva che si tinge di giallo e pesca negli studi di Klinger. «Se le motivazioni sono quelle trapelate dai media statunitensi, continuo a rimanere estremamente perplesso - argomenta Sardos Albertini -. Negli Usa il carcere preventivo non è un istituto molto comune: eppure hanno tenuto l'assassino in carcere per tre anni per dirci che il movente è quello che era trapelato sin dall'inizio, ovvero l'affare-truffa sfociato in un alterco e nella barbara uccisione a tradimento di William? Io continuo a credere che dietro ci sia ben altro. Non so se Bonich sia una persona instabile o meno, ma potrebbe benissimo avere architettato tutta questa farsa per coprire le reali ragioni dell'omicidio. Le modalità sono quelle della vera e propria esecuzione del povero William».

Anche nei mesi scorsi Sardos Albertini aveva chiamato a raccolta il mondo accademico per chiedere verità per lo studioso gradiscano di origine fiumana. «Le dinamiche della scomparsa di Klinger - se ne era detto convinto il presidente della Lega Nazionale - non sono molto diverse da quelle di Giulio Regeni: entrambi giovani studiosi, entrambi alle prese con indagini su temi scomodi, entrambi vittime di un'esecuzione sommaria». Gli studi di Klinger sul ruolo di Tito e in particolare sull'Ozna, la polizia segreta dell'ex Yugoslavia, stavano offrendo una prospettiva diversa, per qualcuno forse pericolosa, dell'epoca titina. Una prospettiva, quella offerta dall'apertura di archivi secretati per decenni, che Klinger aveva raccontato con coraggio. E per questo potrebbe aver pagato con la vita, anche se non sarà facile scoprire se Bonich abbia agito per conto di qualcuno o come un "lupo solitario", forse accecato dall'invidia. I giudici Usa hanno optato per una spiegazione diversa: una truffa architettata da Bonich e scoperta da Klinger. «Ma mi sembra una ricostruzione soltanto parziale, che non giustifica i tre anni di indagini. Fosse semplicemente questa la verità, la giustizia Usa avrebbe chiuso il caso in poche settimane», rimarca Sardos Albertini.

Economia

I venti di fusione Unicredit-SocGen: cautela dei mercati

Torna l'ipotesi di una grande integrazione paneuropea secondo il Financial Times. La smentita dei francesi

MILANO

Una fusione fra il colosso italiano Unicredit e Société Générale, la seconda più grande banca francese: la suggestiva idea è piombata sui mercati dopo che il *Financial Times*, citando fonti vicine al dossier, ha scritto che l'istituto di piazza Gae Aulenti starebbe corteggiando SocGen per arrivare a una integrazione entro 12-18 mesi. Le due banche hanno una capitalizzazione di mercato simile, tra 32 e 33 miliardi di euro, anche se non sono immediatamente chiare le eventuali sinergie. Di certo ad alimentare questa ipotesi c'è la circostanza di un italiano ai vertici di SocGen, il presidente Lorenzo Bini Smaghi, e un francese a capo di Unicredit, Jean Pierre Mustier.

Proprio quest'ultimo, ex manager di Société Générale, starebbe spingendo da diversi mesi per l'operazione. Le discussioni per una fusione sarebbero comunque alla fase iniziale e sarebbero state complicate dalla situzione politica degli ultimi mesi. I due gruppi non hanno commentato l'indiscrezione raccolta dal giornale finanziario britannico, ma l'istituto francese ha sottolineato che il consiglio di amministrazione non è mai stato in alcun modo investito della questione. Una nota ha smentito «ogni discussione» del cda di SocGen «in vista di una eventuale fusione». Oltre a essere una fusione tra pari, l'eventuale matrimonio tra le big del credito europeo trarrebbe beneficio dalla complementarietà delle aree geografiche dei due istituti. La vigilanza della Bce sta spingendo da tempo per una stagione di fusioni transeuropee, che tarda ad arrivare. In ogni caso, il Ft precisa che sul tavolo non c'è ancora alcuna offerta formale e i tempi sarebbero lunghi, perché alla banca francese servirebbe almeno un anno prima di essere pronta. Il titolo di Unicredit in apertura è schizzato di oltre il 3,5% in scia alle indiscrezioni, per poi raffreddarsi dopo la smentita di SocGen e chiudere in ribasso dello 0,83% a 14,57 euro.

Nel piano industriale di Unicredit, aveva detto Mustier a Bloomberg nello scorso settembre, non sono previste importanti dismissioni e acquisizioni almeno fino al 2019. Si tratta di uno scenario coerente con quanto riportato dal *Financial Times*, che ricorda le recenti trattative di Barclays per una possibile fusione con Standard Chartered. Gli analisti sono piuttosto scettici su un'integrazione tra Unicredit e SocGen. Mediobanca crede che piazza Gae Aulenti «non sia pronta» e che una mossa del genere potrebbe rappresentare un rischio per chi investe nella banca. Insomma, una nuova voce senza seguito dopo quella che aveva coinvolto lo scorso anno sempre Unicredit con i tedeschi di Commerzbank.

Equita sottolinea inoltre che «l'attuale fase di incertezza politica in Italia non agevola» una fusione. Controcorrente Kepler Chevreux, che ricorda che il franchising degli istituti sarebbe «complementare», con punti di forza in Francia, Italia, Germania. Intanto a Parigi, il titolo di SocGen termina la seduta in rialzo dello 0,73% a 37,80 euro. La banca francese ha annunciato oggi un accordo con le autorità Usa e quelle francese per chiudere le indagini rispettivamente sulla manipolazione del tasso Libor e su operazioni vietate con la Libia. Per la presunta corruzione nel Nord Africa la sanzione è di 250 milioni di euro, mentre non è noto l'importo del multa Usa. SocGen ha assicurato tuttavia che non ci saranno impatti sui conti perché i costi sono già stati coperti con un precedente accantonamento da 1 miliardo di euro.

Il numero uno di Unicredit, Jean Pierre Mustier

Ascopiave, intesa con Anita nel settore gas

Anita e Ascopiave hanno sottoscritto una lettera di intenti nella quale individuano le linee guida e i principi di un percorso finalizzato all'aggregazione delle proprie attività di distribuzione di gas attraverso un'operazione di fusione di Anita per incorporazione in Ascopiave. L'accordo prevede un periodo di esclusiva reciproca nelle trattative fissato al 31 dicembre 2018.

Ilva-Arcelor, tempi stretti per un accordo

Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia chiede soluzioni rapide. Si discute sui 3.800 esuberi

Lo stabilimento Ilva di Taranto

MILANO

Vincenzo Boccia ed Emma Marcegaglia, presidente ed ex presidente di Confindustria, hanno ribadito anche da Milano la necessità di arrivare presto a un accordo per il passaggio del gruppo Ilva ad ArcelorMittal, vincitore della gara per l'acquisizione della società finita in amministrazione straordinaria.

I tempi sono stretti, l'ingresso di AmInvestCo (la Newco controllata da ArcelorMittal) in Ilva è previsto entro il 30 giugno. Resta però da chiudere l'accordo fra azienda e sindacati. Una vertenza durissima che non vede ancora una soluzione, nonostante gli sforzi profusi dall'ex ministro Carlo Calenda e dal suo vice Teresa Bellanova fino alle ultime ore di attività del vecchio governo. Il nodo è il destino di 13.800 dipendenti che salgono a 20.000 se si tiene conto dell'indotto. Nelle ultime settimane di trattative, segrete o quasi, si sono fatti dei piccoli passi, ma non sufficienti. A dividere le parti sono 3.800 esuberi che i sindacati vogliono portare a zero. Oggi era previsto un nuovo incontro informale fra le parti. Secondo quanto riferiscono i sindacati, l'incontro sarebbe stato prima proposto e poi annullato da Mittal che in queste ore aspetta di essere convocato dal neo ministro. Da parte di ArcelorMittal, fanno sapere, c'è tutta la disponibilità al dialogo con il nuovo Governo. La vertenza Ilva è il primo banco di prova dell'asse Lega- M5s. Di Maio è chiamato a tradurre in concreto il dettato del contratto di governo che parla di «riconversione economica» dell'Ilva «basato sulla progressiva chiusura delle fonti inquinanti (...), sullo sviluppo della Green Economy e dell'energie rinnovabili, e sull'economia circolare», frase che potrebbe portare a diverse opzioni: dalla chiusura tout court, (come vorrebbe la base grillina), magari in tempi lunghi (10-20 anni) a una riconversione che prediliga l'uso del gas al posto del carbone (come vorrebbe il governatore della puglia Michele Emiliano), a un piano ambientale ancora più severo di quello proposto da ArcelorMittal, ma, d'altra parte, nulla impedisce l'arrivo di ArcelorMittal. Intanto dai vertici di Confindustria il messaggio su Ilva è univoco e chiaro. «Il nostro auspicio è che si vada avanti e che si realizzi un grande investimento che ha attratto investitori internazionali. Da lì può ripartire la questione meridionale, attraverso l'equilibrio tra occupazione, sviluppo e rispetto totale dell'ambiente». Ha detto Vincenzo Boccia. «Mi auguro che prevalga il senso di responsabilità da parte di tutti, e spero che il nuovo governo possa significare anche che questo contratto si chiuda velocemente» gli ha fatto eco Emma Marcegaglia.

Microsoft continua lo shopping: compra GitHub per 7,5 miliardi

MILANO

Microsoft fa shopping e acquista GitHub per 7,5 miliardi di dollari, in un'operazione che punta ad aiutare il colosso di Redmond a convincere gli sviluppatori di software a creare applicazioni per le sue attività di cloud-computing. L'acquisizione rafforza Microsoft, che si contende con Google il titolo di terza società con maggiore valore al mondo, dietro Apple e Amazon. Il colosso di Jeff Bezos intanto accorcia le distanze da Cupertino e, forte della corsa in Borsa, tocca per la prima volta quota 800 miliardi di dollari di capitalizzazione, entrando nel superesclusivo club delle aziende che valgono più di 800 miliardi, di cui fa parte solo Apple. I titoli di Amazon sono saliti del 41% dall'inizio dell'anno, grazie a conti stellari.

Con l'acquisizione di GitHub, Microsoft conquista l'accesso alla sua ampia rete di sviluppatori, in totale 28 milioni. Per l'amministratore delegato di Redmond, Satya Nadella, si tratta della seconda grande acquisizione dopo LinkedIn: un'acquisizione che mostra il suo cambio di rotta rispetto al predecessore, Steve Ballmer.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
EASTCOAST	DA SPALATO A CIMSA	ore	6.00
AF MICHELA	DA ANCONA A SCALO LEGNAMI A	ore	6.00
MARELLA CELEBRATION	DA VENEZIA A ORM. 29	ore	7.00
GIULIA IEVOLI	DA MALTA A S. SABBA 1	ore	12.00
MSC RHIANNON	DA VENEZIA A MOLO VII	ore	20.00
MELEQ	DA YALOVA A ORM. 39	ore	22.00
MSC TITANIO	DA IZMIR A MOLO VII	ore	23.00
IN PARTENZA			
ALHANI	DA RADA PER MALTA	ore	1.00
SICHEM HAWK	DA S. SABBA 1 PER YALOVA	ore	1.00
PAQIZE	DA ORM. 39 PER LAURIUM	ore	5.00
SAN GIUSTO	DA BACINO 1 PER TRIESTE	ore	8.00
BAT	DA BACINO 1 PER TRIESTE	ore	8.00
MARISA N.	DA S. SABBA 2 PER CAPODISTRIA	ore	12.00

ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TRIESTE
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

L'Assemblea Generale Ordinaria dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste è fissata in **II convocazione Mercoledì 6 giugno alle ore 11 presso la sede dell'Ordine di via Genova 14 e in II convocazione Giovedì 7 giugno alle ore 16.30 presso la sede del Consorzio MIB** School of Management "Palazzo Ferdinandeo" in Largo Caduti di Nasiriya 1.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale Assemblea precedente
2. Relazione del Presidente
3. Approvazione bilanci consuntivo 2017 e preventivo 2018
4. Consegna Medaglie d'oro
5. Presentazione nuovi iscritti neo laureati
6. Varie ed eventuali

A destra l'intervento di Giuseppe Bono alla consegna di Msc Seaview con i vertici di Msc Gianluigi Aponte e Pierluigi Vago

Alcune immagini della cerimonia ieri ai cantieri di Monfalcone. Msc Seaview è la nave più grande e tecnologicamente avanzata mai costruita in Italia

«Il governo punti sull'economia del mare»

Il numero uno di Fincantieri Bono alla consegna del nuovo gigante Msc. Il gruppo di Aponte ha investito 800 milioni

di Massimo Greco
INVIATO A MONFALCONE

In Italia l'economia "del mare" genera 44 miliardi di valore aggiunto, cui vanno sommati 81 miliardi che fecondano i territori: quindi, si tratta di 125 miliardi complessivi, pari all'8% del Pil nazionale. Questa economia "del mare" cresce a tassi quasi doppi rispetto agli altri comparti produttivi e dà lavoro a circa 900 mila persone. Numeri che meritano da parte del governo neo-insediato una rilevanza programmatica centrale. Perchè, proprio in base a questi dati emersi ieri mattina a Monfalcone in occasione della consegna di "Seaview" da parte di Fincantieri all'armatore Msc, cantieristica e shipping tricolori si sono trovati d'accordo nel presentare all'esecutivo giallo-verde di recente conio una primissima lista di priorità. D'altronde la contestuale presenza di due governatori leghisti in platea, il giulio-friulano Massimiliano Fedriga e il veneto Luca Zaia, consentiva un'interlocuzione autorevole.

A nome della navalmeccanica Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri, ha chiesto al nuovo governo una linea di attenzione particolare sulle azioni di supporto alle esportazioni. Il gruppo raggiungerà i 7,5 miliardi di fatturato nel 2022, «quando sono arrivato - ha detto Bono - ne ricavava 2».

A nome dell'armamento Pierfrancesco Vago, presidente di Msc Crociere, ha sollecitato il completamento della riforma portuale «con una cabina di regìa unica», una politica infrastrutturale degna delle cifre generate dal settore, una riflessione sul Registro internazionale, dal momento che il potenziamento della flotta crocieristica Aponte implicherà nei prossimi anni l'assunzione di 36 mila unità e sarebbe bello se la gran parte di questi giovani fosse italiana. La complessità e la specificità delle questioni merita - secondo Vago - l'istituzione di «un ministero del Mare» o almeno di una struttura di coordinamento interamente dedicata.

Lunedì un po' fiacco, in platea non c'era il pienone delle partitissime. In assenza di novità sul fronte delle commesse, non essendoci aggiornamenti nel romanzo Stx, confermate due ulteriori gemelle da realizzarsi nel cantiere monfalconese, l'attenzione si è concentrata su "Seaview", in quanto più grande nave mai costruita in Italia con una stazza lorda di 153 mila t, e sui programmi di espansione di Msc. "Seaview" ha assorbito finanza per 800 milioni di euro, manodopera fino al record monfalconese di 10 mila addetti, forniture da 400 aziende: il battesimo è previsto sabato 9 a Genova, home-port dell'ammiraglia.

Vago ha ribadito che Msc Crociere ha impostato un piano globale di investimenti pari a 10,5 miliardi, che prevede l'entrata in linea di 12 nuove navi entro il 2026. Nel 2018 la compagnia avrà trasportato 3 milioni di passeggeri, facendo lavorare, tra diretti e indotto, 25 mila persone. «Ogni passeggero - ha precisato - spende 100 euro in ogni scalo e Msc è presente in 14 porti italiani».

Vago, Bono, Fedriga (all'esordio in queste cerimonie cantieristico-marinare), Zaia hanno dato vita a una quadriglia all'insegna della viva cordialità. Il presidente di Msc Crociere ha chiesto a Zaia una mano per risolvere lo scottante dossier Venezia. Zaia ha dato atto all'armatore che la presenza di Msc vale sul territorio del Veneto circa 400 milioni di euro, in attività dirette e indirette. Bono ha detto che Fedriga è giovane ma ha la testa sul collo. Fedriga ha rammentato che Fincantieri rappresenta, con 2 miliardi, il 15% dell'intero export regionale e coinvolge centinaia di aziende, creando occupazione per 14 mila addetti.

Il ponte della Seaview consegnata da Fincantieri a Msc seconda di un contratto da 10,5 miliardi per dodici navi entro il 2026 (fotoservizio di Katia Bonaventura)

I DUE GOVERNATORI

Alla cerimonia hanno partecipato anche i due governatori del Friuli Venezia Giulia e Veneto, Massimiliano Fedriga e Luca Zaia

I NUMERI DEL GRUPPO

Il gruppo triestino raggiungerà i 7,5 miliardi di fatturato nel 2022. Vago chiede una cabina di regia unica sulla riforma dei porti

Il cordoglio per la tragica morte di Matteo

L'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono, il presidente esecutivo di Msc, Pierfrancesco Vago, e il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, hanno espresso cordoglio per la morte dell'operaio Matteo Smoilis, scomparso la settimana scorsa in un incidente sul lavoro nei cantieri di Monfalcone. «Certe cose non devono succedere - ha detto Bono -. Non siamo perfetti, adottiamo tutte le misure che ci vengono in mente e che ci impone la legge, ma si può e si deve fare di più. Rivolgo un appello in tal senso a tutti, e ringrazio la famiglia per il coraggio e la dignità con cui ha affrontato la tragedia». Anche Fedriga ha detto che «si può, e si deve migliorare. Ci sembrava di aver fatto tutto, e invece non era così».

Sul nuovo colosso anche un parco acquatico

La crociera inaugurale partirà domenica 10 giugno. Protesta del sindaco: «Non ho potuto parlare»

Il Ceo Bono con Fedriga

di Ciro Vitiello
MONFALCONE

Festa con polemica ieri alla consegna della Msc Seaview (Vista sul mare), la nuova ammiraglia della flotta Msc, una "sister ship" di alta classe. É bella, lussuosa, elegante, confortevole, dotata della più sofisticate tecnologie di ultima generazione, consegnata appena dopo sei mesi dalla gemella Seaside all'armatore sorrentino Gianluigi Aponte di Msc Crociere. La più grande nave da crociera mai costruita in Italia, l'ultimo gioiello costruito dalla Fincantieri di Monfalcone. A fare da madrina è stata la più piccola della famiglia Aponte, Maya di 7 anni che ha tagliato il nastro di ritenuta della magnum di spumante, che poi si è infranta sulla fiancata della nave, seguita da fragorosi applausi e da una nuvola di coriandoli multicolore.

Presenti alla cerimonia nell' "Odeon Theatre" l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono, per la Msc Pierfrancesco Vago, Executive Chairman, il neo governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, il collega del Veneto, Luca Zaia, il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint e di Trieste, Roberto Dipiazza. Durante gli interventi Cisint non è stata invitata a parlare sul palco. «É un fatto gravissimo non nei confronti del sindaco –ha protestato Cisint- ma per il mancato rispetto verso la città che sopporta i costi sociali».

La visita alla nave per circa 500 invitati, tra selfie e fotografie, ha riservato belle sorprese a cominciare dal meraviglioso atrio che si sviluppa su tre ponti, collegati con scale di vetro Swarovsky e circondato da vetrate. Un locale sfarzoso, coloratissimo e luccicante che ospita negozi, boutique delle migliori marche e un piano bar. Nelle novità irrompe il "Park Forest Aquaventure", lo spettacolare parco acquatico a 60 metri dal mare con quattro acquascivoli, due ad alta velocità con sezioni trasparenti che si estendono qualche metro oltre le due fiancate della nave e uno lungo 112 metri. Tutto è ambientato in una giungla con cascate, piscine e "ponti a rete". Seaview è dotata di una promenade esterna sul ponte 8 che consente l'ingresso a un'ampia gamma di10 ristoranti, di cui 5 per raffinate specialità, 19 eleganti tra bar e lounge di gran classe e di piscine. La nave sarà battezzata sabato a Genova, madrina Sophia Loren. La serata di gala sarà condotta da Michelle Hunziker che avrà tra gli ospiti il rocker Zucchero e Lorella Cuccarini.

La crociera inaugurale partirà domenica 10 giugno (fino al 17). «Siamo strapieni» dice il direttore dei Servizi Msc, Manuela Carusio, ma tutta l'estate, Seaview avrà itinerari settimanali in partenza da Genova, Napoli, Messina, La Valletta, Barcellona e Marsiglia. Seaview ha 154.000 tonnellate di stazza, è lunga 323 metri, alta 70, ospita 5.179 passeggeri nelle 2.100 cabine, 1.350 affacciate sul mare e 70 lussuose suites per i vip.

Altra grana per Facebook Dati a produttori cellulari

La piattaforma social stipulò decine di accordi con i big della telefonia mobile Condivisi in silenzio anche i profili degli amici degli utenti. Scopo: fornire le app

NEW YORK

Nuova grana per Facebook che, ancora alle prese con il danno di immagine provocato dal caso di Cambridge Analytica, rischia di essere travolta da un ennesimo scandalo. Stavolta a creare problemi al colosso di Mark Zuckerberg è il New York Times, che in una lunga inchiesta svela come il social avrebbe stipulato decine di accordi per la condivisione dei dati degli utenti con i big della telefonia mobile, da Apple a Samsung. Almeno 60 i produttori di smartphone, tablet, lettori digitali e laptop con cui Facebook si sarebbe messa d'accordo, compresi Amazon, Microsoft e BlackBerry.

È stata la strategia portata avanti per anni dai vertici di Menlo Park per sviluppare in maniera massiccia la presenza di Facebook sui dispositivi mobili: telefoni e tablet che oggi sono lo strumento più diffuso per la consultazione del social media e dunque alla base delle maggiori entrate del gruppo. In pratica – sostiene il Nyt – soprattutto negli anni in cui ancora non c'erano gli "app store", a Facebook veniva garantito l'ingresso nel mondo dei dispositivi mobili e in cambio ai produttori come Apple e Samsung si dava l'accesso alle informazioni personali degli utenti della piattaforma social che usavano i loro telefoni o tablet. Non solo, i produttori avrebbero avuto accesso anche ai dati degli "amici" degli utenti coinvolti, anche nei casi in cui questi ultimi erano convinti di aver negato ogni condivisione delle proprie informazioni.

Il fondatore e Ceo di Facebook Mark Zuckerberg (foto d'archivio)

Dopo lo scandalo di Cambridge Analytica, che ha riguardato il "furto" di decine di milioni di dati personali di utenti Facebook utilizzati per scopi politici, questa nuova vicenda rischia dunque di sollevare un nuovo polverone, con lo stesso Zuckerberg che ha sempre parlato di una stretta sulla raccolta di dati personali a partire dal 2015. Ma – attacca il Nyt – si sarebbe omesso di svelare alcune eccezioni. Tra queste proprio quella riguardante le esenzioni per i produttori di dispositivi hardware. Con vari accordi – si afferma – in vigore ancora oggi.

Il vicepresidente di Facebook, Ime Archibong, si difende spiegando come i produttori hanno firmato intese che impedivano l'uso indiscriminato delle informazioni, e – ribatte – hanno chiesto il consenso degli utenti. Inoltre – aggiunge Archibong – Facebook non è a conoscenza di abusi. «Nei primi giorni del "mobile" – spiega – non c'erano negozi di app, quindi aziende come Facebook, Google, Twitter e YouTube dovevano lavorare direttamente con i produttori di sistemi operativi e dispositivi per portare i loro prodotti in mano alle persone». Intanto a Wall Street il titolo Fb, che già ha subito consistenti perdite per lo scandalo Cambridge Analytica, reagisce ai nuovi sviluppi con un calo.

Bayer compra e Monsanto perde marchio

MILANO

Va in porto la maxi-acquisizione di Monsanto da parte di Bayer. A due anni dall'annuncio e ottenuti gli ultimi via libera dalle autorità antitrust, il gruppo farmaceutico tedesco dell'aspirina, già presente in forze in agricoltura, chiude giovedì 7 giugno l'acquisto della multinazionale americana, da anni nel mirino degli ambientalisti per i suoi prodotti Ogm. E con la fusione dà vita a un colosso nel campo delle sementi e dei fertilizzanti, dal quale sparisce il marchio Monsanto.

Sul piatto Bayer mette 63 miliardi di dollari finanziati da un aumento di capitale di 6 miliardi di euro e 20 miliardi di obbligazioni. Un impegno che ha spinto Standard & Poor's ad abbassare il rating di due gradini da A– a BBB, poco sopra l'investment grade, portando però l'outlook da negativo a stabile, viste le prospettive di crescita del colosso farmaceutico e del ruolo che giocherà, da numero uno mondiale, nei prodotti per l'agricoltura. Stesso trattamento da Moody's per il rating (sceso da A3 a Baa1 ma con outlook negativo.

A spiegare la portata della fusione ci prova Coldiretti: «Il 63% del mercato delle sementi e il 75% di quello degli agrofarmaci è ora nelle mani di sole tre multinazionali con un evidente squilibrio di potere contrattuale nei confronti degli agricoltori».

I TITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,433	-1,37	-25,10	0,399	0,849	173
A2A	1,478	2,42	-2,86	1,228	1,687	4626
Acea	13,720	2,77	-11,25	11,300	17,006	2893
Acotel Group	4,130	-1,43	-6,09	2,644	7,266	17
Acsm-Agam	2,450	-0,41	6,71	1,514	2,493	188
Aedes	0,351	2,79	-24,99	0,307	0,527	115
Aeffe	2,950	-1,17	33,12	1,100	3,398	326
Aeroporto di Bologna	15,980	-1,24	-0,12	9,861	19,396	578
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,180	-0,63	5,30	2,537	3,489	166
Ambienthesis	0,367	-1,87	-7,11	0,349	0,448	34
Amplifon	16,020	3,82	23,99	8,625	16,594	3593
Anima Holding	5,210	-0,19	-8,28	4,546	6,766	1981
Ansaldo Sts	12,300	0,16	2,41	10,798	12,805	2464
Aquafil	11,550	1,76	-7,53	9,538	13,145	496
Ascopiave	3,000	-0,50	-15,45	2,708	3,826	709
Astaldi	2,120	0,28	-6,94	2,043	6,611	210
ASTM	18,800	-4,28	-21,24	10,026	25,252	1880
Atlantia	25,020	0,72	-4,39	21,051	28,427	20665
Aut Merid	29,100	1,04	2,75	17,854	34,165	127
Autogrill	10,670	0,09	-6,57	8,130	11,642	2716
Avio	15,320	-0,39	13,57	10,010	15,912	408
Azimut	14,550	-0,27	-8,89	14,057	19,408	2077
B						
B Carige	0,008	-	-3,70	0,007	0,036	431
B Carige r	85,000	-2,30	8,01	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,080	-0,95	-7,23	1,980	2,614	246
B Desio-Br r	2,070	-1,43	-2,27	1,863	2,372	27
B Finnat	0,414	0,73	3,40	0,345	0,478	152
B Santander	4,800	-	-12,25	4,634	6,143	-
B Sardegna r	6,220	0,97	-7,85	5,998	8,710	40
B&C Speakers	12,020	-0,83	9,87	7,478	13,583	134
B.F.	2,550	-0,39	3,16	2,360	2,785	263
Banca Farmafactoring	5,200	1,07	-18,94	4,074	6,615	881
Banca Generali	21,500	-1,38	-21,22	20,250	30,717	2539
Banca Ifis	25,600	0,39	-34,84	21,982	49,057	1367
Banca Mediolanum	6,045	-1,14	-14,68	5,813	8,002	4521
Banca Sistema	1,944	-1,02	-13,91	1,887	2,832	157
Banco BPM	2,337	-2,93	-11,63	2,126	3,515	3577
Basicnet	3,880	1,57	4,13	3,193	4,002	233
Bastogi	1,000	-0,99	-14,89	0,961	1,586	124
BB Biotech	56,900	0,18	1,70	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,351	-4,62	-32,17	0,356	1,532	56
Bca Profilo	0,205	-1,21	-14,04	0,172	0,286	139
BE	0,834	-0,95	-20,95	0,674	1,218	114
Beghelli	0,355	0,28	-13,83	0,338	0,521	71
Beni Stabili	0,772	0,85	0,98	0,518	0,790	1762
Best Union Co.	3,860	0,52	28,67	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,417	-0,36	-21,17	0,369	0,741	45
Biancamano	0,286	2,14	-11,21	0,134	0,463	10
Biesse	38,520	0,63	-6,23	18,972	52,753	1059
Bioera	0,186	-3,13	0,70	0,166	0,323	8
Borgos Risp	1,470	-	359,37	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,580	-	-2,68	0,230	0,844	22
BPER Banca	4,296	-2,94	3,27	3,880	5,741	2092
Brembo	12,450	0,40	0,16	11,083	15,097	4164
Brioschi	0,070	0,29	-14,32	0,050	0,093	55
Brunello Cucinelli	35,650	1,28	31,40	19,520	36,193	2461
Buzzi Unic r	11,600	-0,34	-10,70	10,901	14,329	474
Buzzi Unicem	21,250	-1,16	-6,92	19,003	24,586	3521
C						
Cad It	5,080	-0,78	18,80	3,556	5,864	46
Cairo Communicat	3,280	1,71	-11,01	3,012	4,758	438
Caleffi	1,480	-	2,07	1,226	1,534	23
Caltagirone	2,860	4,76	-4,67	2,019	3,473	347
Caltagirone Ed.	1,280	-1,54	-1,54	0,724	1,472	161
Campari	6,470	1,49	1,81	4,626	6,851	7530
Carraro	3,075	0,82	-18,48	1,277	4,905	235
Cattolica As	7,745	-2,09	-14,23	5,534	10,601	1352
Cembre	25,250	-0,20	14,15	13,876	27,115	430
Cementir Hold	6,600	-2,80	-11,65	3,883	8,037	1065
Centrale del Latte d'Italia	3,000	-0,66	-13,74	2,777	4,150	42
Ceram. Ricchetti	0,238	3,03	-13,17	0,170	0,391	19
Cerved Group	9,440	1,34	-11,86	7,598	11,664	1839
CHL	0,017	-4,49	-16,26	0,017	0,045	5
CIA	0,178	-4,04	-13,34	0,157	0,219	16
Cir	1,086	-1,09	-6,06	1,021	1,517	872
Class Editori	0,299	3,10	-21,19	0,283	0,445	40
CNH Industrial	9,968	-1,01	-11,08	8,163	12,338	13691
Cofide	0,495	1,02	-12,62	0,379	0,706	357
Coima Res	7,960	-1,00	-11,21	6,491	9,063	290
Conafi Prestito'	0,346	1,76	60,84	0,186	0,372	16
Cr Valtellinese	0,097	-2,12	-45,72	0,088	0,732	685
Credem	6,090	-2,56	-13,68	5,682	7,849	2033
CSP	0,972	-0,21	-6,09	0,957	1,379	32

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
D						
D'Amico	0,198	-1,49	-23,14	0,183	0,342	130
Damiani	1,000	-1,96	-5,57	0,917	1,240	83
Danieli	20,500	0,49	3,59	18,870	23,860	839
Danieli rnc	14,860	-0,13	7,06	13,074	16,918	601
Datalogic	30,450	1,16	0,30	18,409	34,150	1767
De'Longhi	24,980	1,05	-2,04	22,471	29,664	3711
Dea Capital	1,294	1,09	-1,63	1,045	1,557	396
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	87,500	2,34	17,45	54,795	87,072	4872
Digital Bros	9,500	-1,35	-12,68	8,679	15,329	137
Dobank	10,100	-0,39	-23,72	9,154	14,340	807
E						
Edison r	0,934	-	-2,66	0,720	1,031	103
EEMS	0,079	4,80	-8,18	0,073	0,142	3
EI Towers	47,550	0,53	-10,37	43,654	55,751	1344
El.En.	29,660	0,47	15,81	20,932	34,355	572
Elica	2,305	1,10	-5,53	1,469	2,910	149
Emak	1,250	-3,99	-14,09	0,900	2,037	207
Enav	4,172	0,63	-7,12	3,162	4,656	2263
Enel	4,787	1,12	-6,23	3,863	5,571	48784
Enervit	3,310	-5,16	-5,05	2,553	3,750	60
Eni	15,586	-0,93	12,70	12,988	16,768	56926
ePRICE	1,400	1,60	-45,31	1,280	4,406	57
Erg	17,810	-0,22	27,10	9,258	18,981	2691
Esprinet	3,730	-1,45	-11,40	3,648	8,098	197
Eukedos	0,970	-	-5,27	0,868	1,147	22
Eurotech	2,110	-2,09	56,41	1,231	2,219	76
Exor	61,440	-2,48	19,88	40,892	65,425	15024
Exprivia	1,252	-1,88	-16,48	0,684	2,066	66
F						
Falck Renewables	2,060	1,73	-12,34	0,931	2,412	596
FCA-Fiat Chrysler Aut.	17,850	-3,63	17,74	8,653	19,896	28013
Ferragamo	24,820	-0,68	12,97	20,763	29,584	4211
Ferrari	113,200	-0,35	29,67	55,078	116,854	22005
Fidia	7,140	-0,28	-2,66	5,268	10,163	36
Fiera Milano	3,190	1,92	66,93	1,375	3,220	232
Fila	17,120	-1,95	-13,84	13,155	20,983	605
Fincantieri	1,364	0,37	5,74	0,470	1,520	2310
FinecoBank	8,564	-2,55	1,41	5,348	10,336	5279
FNM	0,615	0,33	-8,55	0,472	0,814	269
Fullsix	1,000	-1,48	-20,26	0,985	2,923	11
G						
Gabetti	0,328	1,55	-18,99	0,288	0,583	19
Gamenet	8,070	0,88	2,28	7,463	9,598	243
Gas Plus	2,340	-2,90	-10,34	2,332	3,283	106
Gedi Gruppo Editoriale	0,355	-0,42	-49,86	0,354	0,877	181
Gefran	7,750	-1,40	-20,59	2,865	13,643	113
Generali	14,690	-0,14	-2,20	13,467	16,995	23020
Geox	2,492	-2,35	-13,47	1,905	3,842	653
Gequity	0,040	-1,23	-18,20	0,029	0,130	4
Giglio Group	5,140	-	-21,41	4,831	6,630	84
Gima TT	16,780	3,52	2,01	14,846	19,121	1466
Gr. Waste Italia	0,077	-	-44,86	0,040	0,172	5
Grandi Viaggi	1,936	0,31	-0,72	0,950	2,332	93
H						
Hera	2,702	2,50	-8,03	2,161	3,112	4044

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
I						
IGD	7,394	2,13	-17,41	6,458	10,489	818
Ima	82,650	0,61	22,63	57,539	84,695	3242
Immsi	0,502	-4,92	-31,70	0,352	0,819	178
Indel B	32,500	-0,61	-2,11	25,339	37,127	185
Industria e Inn	0,095	-1,65	-35,68	0,079	0,201	57
Intek Group	0,310	0,32	13,30	0,199	0,369	120
Intek Group rnc	0,394	-2,96	-12,23	0,320	0,520	20
Interpump	27,780	1,46	4,24	15,511	30,831	3011
Intesa SPaolo	2,597	-0,02	-5,70	2,084	3,189	41315
Intesa SPaolo r	2,690	-0,44	1,28	2,001	3,317	2524
Inwit	6,350	2,42	3,42	4,264	6,838	3804
Irce	2,600	-1,52	-0,69	1,784	3,121	74
Iren	2,160	0,65	-13,67	1,494	2,708	2807
Isagro	1,604	0,88	-5,70	1,117	2,272	39
Isagro Azioni Sviluppo	1,200	-0,41	6,38	0,955	1,538	17
IT WAY	1,100	-	-13,18	1,068	1,952	9
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,638	2,79	-7,24	3,507	5,346	3767
Italiaonline	2,795	0,54	-10,19	1,807	3,437	320
Italiaonline rnc	332,000	0,61	10,67	292,000	354,900	2
Italmobil	21,300	0,24	-11,73	19,962	26,323	1021
IVS Group	11,260	0,90	-14,63	8,478	14,021	437
J						
Juventus FC	0,619	-0,08	-18,24	0,302	0,969	626
K						
K.R.Energy	4,652	-1,56	-22,79	4,118	7,537	16
L						
La Doria	11,520	-0,86	-28,54	8,398	17,650	358
Landi Renzo	1,456	-0,14	-7,02	0,346	1,865	163
Lazio	1,320	1,54	14,78	0,579	1,955	89
Leonardo	8,828	-1,74	-12,42	8,402	15,995	5145
Luve	9,900	1,43	-8,33	9,730	13,831	218
Luxottica	54,040	0,90	6,48	45,508	55,007	26198
Lventure Group	0,610	1,33	-9,63	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,160	2,24	33,89	0,111	0,180	75
M. Zanetti Beverage	7,000	-0,57	-8,02	6,581	9,003	242
Maire Tecnimont	3,986	-1,19	-6,78	2,502	5,369	1220
MARR	23,180	-0,60	7,81	17,305	25,351	1549
Mediacontech	0,596	-	-2,53	0,567	0,990	11
Mediaset	2,906	0,59	-9,70	2,807	4,293	3432
Mediobanca	8,136	-1,72	-13,63	7,373	10,426	7296
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,755	0,29	5,59	1,235	1,892	154
MolMed	0,482	-0,21	0,82	0,407	0,587	223
Moncler	39,840	1,37	54,42	16,342	39,697	10114
Mondadori	1,278	-0,93	-41,96	1,179	2,495	332
Mondo Tv	4,395	0,34	-30,90	3,757	7,201	135
Monrif	0,219	-0,90	14,84	0,182	0,295	32
Monte Paschi	2,666	-0,15	-31,47	2,388	16,051	3062
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	13,360	-2,91	-0,67	8,493	16,661	541
N						
NB Aurora	10,000	1,52	-	9,850	10,060	150
Netweek	0,338	-1,89	36,86	0,200	1,241	37
Nice	3,250	0,93	-7,41	2,358	3,883	375

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
Nova RE SIIQ	4,600	-	-28,48	3,879	60,764	48
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	11,220	-0,71	-13,09	5,670	13,977	154
OVS	2,994	-3,42	-46,10	3,022	6,810	686
P						
Panariagroup	2,990	-0,50	-49,06	2,917	6,947	137
Parmalat	2,970	-	-3,88	2,855	3,225	5505
Piaggio	2,096	-0,76	-6,26	1,460	2,829	759
Pierrel	0,203	-	2,73	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,890	-1,20	46,11	1,263	3,013	156
Piquadro	1,830	3,39	-1,08	1,121	2,053	92
Pirelli & C	7,362	0,46	0,30	6,353	7,934	7313
Poligraf S F	6,400	-	-6,50	5,487	7,943	7
Poligrafici Editoriale	0,219	-2,23	13,83	0,154	0,344	29
Pop Sondrio	3,570	-1,11	15,53	2,998	4,005	1620
Poste Italiane	7,512	0,56	19,33	5,846	8,239	9833
Prima Industrie	37,400	1,91	10,62	15,845	45,430	393
Prysmian	25,000	0,60	-7,41	23,363	29,971	5892
R						
R DeMedici	0,784	0,38	38,39	0,307	0,852	305
Rai Way	4,380	1,74	-13,35	3,559	5,437	1191
Ratti	2,720	-1,09	9,85	1,836	3,040	75
RCS Mediagroup	1,166	0,34	-3,95	0,797	1,460	607
Recordati	31,760	-0,19	-14,85	26,462	40,493	6674
Reply	52,300	0,67	12,40	29,219	54,804	1948
Retelit	1,619	-0,31	-1,88	1,040	2,027	267
Risanamento	0,027	-4,95	-20,65	0,022	0,046	50
Rosss	0,958	-3,04	-16,62	0,573	1,554	11
S						
Sabaf	18,180	-0,11	-8,83	10,216	23,304	212
Saes Gett rnc	15,800	0,77	3,00	9,419	17,555	116
Saes Getters	20,000	-2,20	-19,09	11,386	27,315	294
Safilo Group	4,350	0,35	-9,15	3,912	8,150	274
Saipem	3,752	-2,72	-1,83	2,959	5,648	3886
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,156	-1,55	-33,82	2,127	3,724	1067
Salini Impregilo r	6,300	-	-9,94	6,133	7,865	10
Saras	1,957	1,19	-0,56	1,414	2,342	1857
Servizi Italia	4,070	-3,33	-39,52	3,569	6,823	132
Sesa	27,200	0,37	4,62	17,549	30,538	428
SIAS	13,560	-2,16	-13,41	7,380	18,381	3109
Sintesi	0,091	1,34	-19,56	0,014	0,275	4
Snaitech	2,185	-	64,91	1,137	2,197	412
Snam	3,576	0,87	-11,27	3,502	4,486	12450
Sogefi	3,048	-0,26	-22,40	2,030	5,261	366
Sol	10,940	2,05	4,39	7,799	12,142	983
Sole 24 Ore	0,671	1,67	-22,52	0,630	2,891	38
Space4	9,800	-	-0,81	9,762	10,000	490
Stefanel	0,160	-	-9,91	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	20,300	-0,25	10,15	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,020	0,17	8,27	3,567	6,368	967
TAS	1,810	-1,09	-13,73	0,768	3,037	151
Technogym	10,270	1,68	29,02	4,451	10,820	2050
Tecnoinvestimenti	5,710	-3,71	-5,15	4,488	7,251	271
Telecom it	0,699	-0,23	-3,71	0,671	0,909	10648
Telecom IT rnc	0,614	0,03	2,33	0,548	0,761	3700
Tenaris	15,215	-2,09	14,83	11,060	17,271	-
TERNA	4,653	1,26	-3,14	4,064	5,311	9366
TerniEnergia	0,385	0,65	-37,14	0,356	1,107	18
Tesmec	0,514	-1,15	0,98	0,471	0,561	55
Tiscali	0,028	-0,35	-19,83	0,026	0,052	89
Tod's	56,450	0,71	-5,76	53,817	73,354	1877
Toscana Aeroporti	14,900	-1,97	-7,91	13,814	16,764	277
Trevi Fin.Ind.	0,407	-0,73	15,72	0,261	1,111	67
TXT	11,000	-1,96	22,52	6,933	12,985	145
U						
UBI Banca	3,305	-3,16	-9,45	2,485	4,567	3831
UniCredit	14,568	-0,83	-7,27	12,223	18,222	32920
Unieuro	13,990	0,43	-2,03	11,027	18,695	281
Unipol	3,695	-2,09	-8,49	3,282	4,512	2682
UnipolSai	1,889	-2,02	-3,30	1,848	2,251	5393
V						
Valsoia	15,000	2,04	-7,98	14,236	18,217	156
Vianini	1,290	-	4,45	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	13,920	0,29	15,81	10,084	13,976	938
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,960	0,03	29,29	21,557	37,975	3645
Z						
Zignago Vetro	8,210	-0,48	-0,24	5,489	8,582	732
Zucchi	0,024	-1,67	-7,81	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,214	0,94	7,16	0,190	0,304	1

IL COMMENTO

TRIPOLARISMO GIÀ IN ARCHIVIO

di ALESSANDRO VOLPI

La formazione del nuovo governo, giunta al termine di un iter assai poco ortodosso, segna un cambiamento radicale, quanto repentino, del panorama politico italiano. Sembra definitivamente superata la fase del tripolarismo, caratterizzata dalla presenza di centrodestra, centrosinistra e M5s. Quella fase era già stata seriamente incrinata dal voto delle elezioni politiche del 4 marzo scorso, quando il tripolarismo si era ridotto a un bipolarismo che contrapponeva il centrodestra al Movimento 5 stelle.

Ora col nuovo governo anche questa fase è superata perché il quadro politico nazionale pare monopolizzato da un unico polo composto da Lega e grillini, con una posizione non ancora chiarissima di Fratelli d'Italia, che da solo potrebbe conquistare, alle condizioni attuali, circa il 90 per cento dei collegi uninominali. Si tratta dunque di una vera rivoluzione da cui possono discendere alcune conseguenze assai rilevanti.

1) Si tratta di capire se le due forze che sostengono il governo Conte hanno intenzione di mantenere un rapporto "notarile" basato su un rigido, quanto costosissimo contratto, o se saranno disposte a trovare punti di convergenza più generali che coinvolgano una visione comune della società, delle relazioni internazionali e dei modelli economici; una visione che non emerge dal contratto di governo dove sono state messe in fila posizioni tra loro contrastanti sul piano "ideologico", come nel caso della *flat tax* regressiva e liberista e il reddito di cittadinanza archeosocialista. Tale visione comune peraltro pare indispensabile quando l'Italia si presenterà alle prossime scadenze internazionali, dal G7 in Canada, dell'8 e 9 giugno, al Consiglio europeo del 28 e 29, che discuterà della riforma dell'eurozona, al vertice Nato dell'11 e 12 luglio; tutti appuntamenti difficili da approcciare solo con il breviario del contratto in mano. Servirà, dunque, una ridefinizione delle posizioni di partenza di M5s e Lega che, inevitabilmente, produrrà un nuovo polo, appunto, nel quale non è chiaro, oggi, come si ritroveranno i militanti delle due formazioni politiche, abituati a una forte tradizione identitaria, a un'appartenenza separata dagli altri *competitor* politici. Leghisti e grillini hanno fondato la loro capacità attrattiva sulle differenze e ora dovranno fare i conti con il compromesso e con l'impegno ad amalgamarsi. Ciò significherà un nuovo modo di intendere la politica che potrebbe essere traumatico sia perché dovranno confrontarsi, soprattutto i 5 Stelle, con la dimensione del governare, ritenuta nella loro ottica un'attività "sospetta", sia perché dovranno farlo accettando un compromesso storico di nuova generazione che superi ogni idea di *conventio ad escludendum*, tanto cara a Salvini e Di Maio nella versione ante 4 marzo.

Matteo Salvini e Luigi Di Maio

> Tramonta in maniera definitiva la fase centrodestra - centrosinistra - M5s. Ora tutto si basa sul polo unico Lega-grillini, con qualche nuovo problema

2) Il "monopolismo" obbligherà però anche le opposizioni a ridefinirsi, sia quelle apparentemente più vicine alla Lega sia quelle più distanti. Non avrebbe senso alcuno infatti immaginare formazioni di ridotte dimensioni che rimanessero tali e provassero, inutilmente, ad opporsi allo strapotere del polo leghista-grillino. Ciò imporrà davvero una costituente che dovrebbe partire dal centrosinistra ma che inevitabilmente dovrà allargarsi perché il superpolo al governo tenderà ad attrarre una parte del centrodestra e, avendo un asse baricentrico spostato a destra, metterà in tensione una parte dell'elettorato dei 5 Stelle.

Sarà probabile l'ipotesi di un ampio contenitore politico in grado di riallocare e distribuire le forze contrarie alle letture populiste e euroscettiche. Di nuovo, si prospetta lo stravolgimento della geografia politica nazionale che tornerà a un bipolarismo geneticamente modificato e diviso su temi che avranno a che fare con la visione complessiva del Paese; dal significato dell'appartenenza europea, alla stabilità e solvibilità del Paese, fino alla capacità di rappresentare i territori dentro un'idea di nazione realmente credibile e condivisa. Tutto ciò dovrebbe avvenire senza che la paura, che ha costituito una delle chiavi del successo del superpolo, e ora non più trasformabile in strumento di governo, venga assunta dalla nuova opposizione come unica chiave di appartenenza; non si può opporre al populismo solo la paura dello sfascio.

3) C'è però una variabile importante rispetto a queste considerazioni ed è sintetizzabile nell'eventualità che il nuovo Parlamento punti a consolidare il superpolo con una legge elettorale che vanifichi, di fatto, ogni reale opposizione, costruendo un'architettura volta a consolidare il monopolio; una tentazione tutt'altro che peregrina che magari potrebbe passare per la scelta di un modello presidenzialista condito da forme di democrazia diretta destinate a ricordare già sperimentati populismi latinoamericani.

LO SCENARIO

OPPOSIZIONE MANUALE D'USO

di GIANFRANCO PASQUINO

Per chi ha passato la maggior parte della sua vita parlamentare al governo del Paese ovvero sostenendo il governo del suo partito, collocarsi all'opposizione è uno scivolamento doloroso. Purtroppo, sembra che i novanta giorni trascorsi dal 4 marzo non siano stati sufficienti a elaborare il lutto. Berlusconi non sarà un'opposizione molto agguerrita contro quello che definisce un governo pauperista e giustizialista. Non potrà tagliare i ponti con Salvini anche perché soltanto mantenendo le coalizioni nelle città e nelle regioni nelle quali la Lega governa con Forza Italia gli è possibile sperare in un futuro migliore. Quindi, assisteremo a qualche dichiarazione più o meno dura, ma a nessun atto concreto di rottura che non sarebbe apprezzato e neppure condiviso dai Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, che già si sono detti disponibili alla prosecuzione di un buon rapporto con Salvini.

Di conseguenza, l'onere dell'opposizione cadrà tutto sul Pd grande sconfitto, fin dall'inizio autocollocatosi sdegnosamente in un angolino. In maniera del tutto rivelatrice, l'ex ministro Ps Graziano Delrio ha già annunciato che il suo partito starà in trincea. Credo che, se proprio bisogna ricorrere a termini militari, sarebbe molto più opportuno che il Pd si preparasse a una controffensiva, andando all'attacco. Infatti, c'è molto da attaccare nelle proposte politiche di Lega e M5s, più o meno vagamente recepite nel Contratto di Governo (per il Cambiamento come aggiunge ossessivamente Di Maio).

Una buona opposizione ha il compito, anzitutto, di non cadere nella trappola della demonizzazione, nella quale si stanno avviluppando i media. Il governo Lega-M5s non è il governo più a destra mai avuto dall'Italia. I governi guidati da Berlusconi 2001-2006 e 2008-2011 sono stati governi nei quali le posizioni e le politiche di destra furono effettivamente dominanti. Più corretto affermare e documentare, soffermandosi appena su inesperienza e incompetenza, che il governo Conte-Di Maio-Salvini è segnato dall'ambiguità e dalla contraddittorietà su molte tematiche.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte

> Il duo Di Maio Salvini offre continui spunti per essere pungolato e colto in fallo. Berlusconi non è nelle condizioni migliori, la responsabilità ora è di un malconcio Pd

In attesa del discorso d'insediamento del Presidente del Consiglio Conte, la graduatoria delle tematiche discende dalle prime esternazioni di Salvini e, in subordine, Di Maio. «Finita la pacchia»: nella pittoresca espressione del ministro degli Interni, si preannunciano tempi duri per gli immigrati irregolari. L'opposizione ha il dovere di criticare non tanto la durezza delle frasi di Salvini, ma la vaghezza delle sue proposte mettendo l'enfasi sul loro costo e sulla loro probabile impraticabilità. Meglio ancora se l'opposizione fa rilevare che qualsiasi successo si voglia conseguire dipenderà dalla coordinazione e dal sostegno dell'Ue. Ne deriva un'implicita, ma non meno incisiva, critica del sovranismo salviniano: da sola, l'Italia non è in grado di giungere a nessuna soluzione del "problema migranti".

Di Maio si è messo all'opera non solo per dare il reddito di cittadinanza, ma anche per le pensioni di cittadinanza. Non basteranno, ovviamente, i soldi di forse recuperati da un ricalcolo, pomposamente definito eliminazione, dei vitalizi degli ex parlamentari. Questo è il terreno sul quale un'opposizione attrezzata dovrebbe dare e ripetere i numeri, evidenziando che i costi sono intollerabili per il bilancio dello Stato per di più se la legge Fornero venisse deformata.

I recenti efficaci dati dell'Inps rivelano da quanto tempo qualche centinaio di migliaia di italiani ha goduto di privilegi almeno in parte responsabili delle diseguaglianze che è giusto criticare con l'obiettivo di rimediarle. Sul punto, l'opposizione ha il dovere, che definirei morale ancora prima che politico, di spiegare che la *flat tax*, anche in due scaglioni, è, prima di tutto anticostituzionale poiché la Costituzione sancisce la progressività delle tasse, in secondo luogo produttiva di ulteriori diseguaglianze a favore dei più abbienti. Grande è lo spazio di un'opposizione sulle cose e propositiva.

L'OPINIONE

COS'HA INSEGNATO LA CRISI: I POTERI DA RIVEDERE

di GIOVANNI BELLAROSA

Sulle vicende per formare il nuovo governo si è già detto tutto. È possibile però rilevare un aspetto, parzialmente, inedito: la Costituzione è apparsa in parte inadeguata ai comportamenti dei nuovi protagonisti dopo il fallimento dei partiti tradizionali. Non essendo prevedibile un ritorno al passato, bisognerebbe riflettere su quello che non funziona più nella sua parte sull'ordinamento della Repubblica.

Le recenti esperienze evidenziano che i rapporti tra le istituzioni, Parlamento, Governo e Presidenza della Repubblica, hanno toccato livelli di elevata criticità. Ciò è stato determinato non tanto dagli elettori, sovrani, ma dal collante che le genera e tutte le lega, cioè la disciplina elettorale che in Italia cambia di continuo ed è perciò esposta alle incursioni di chiunque, cioè anche dei maldestri o dei furbastri della politica. È urgente quindi definire i vincoli e i limiti entro i quali il legislatore ordinario, cioè il Parlamento e i suoi componenti, può legittimamente intervenire sul procedimento elettorale che è destinato a far esprimere compiutamente la volontà popolare e non già a difendere gli interessi di posizione di quelli. Conseguentemente vanno ripensati anche gli ambiti di potere degli Organi fondamentali per chiarire se al Paese si addica un sistema diverso da quello parlamentare, oggi in essere, cioè se sia migliore il sistema presidenziale, semipresidenziale o parlamentare – riveduto che in ogni caso dia maggiori spazi al Governo. *In primis*, le elezioni devono portare a un vincitore e così favorire la governabilità.

Quanto avvenuto ha evidenziato un'ulteriore carenza, nel senso che ha consentito l'allungamento dispersivo della trattativa politica fino a porre sotto ricatto il sistema di rappresentanza democratica e a costringere il Capo dello Stato non solo a presiedere ma anche in un certo senso a "governare" la formazione del governo. Con ciò non si intende muovere critiche al Presidente della Repubblica che, anzi, ha dimostrato un rispetto esemplare dei propri doveri costituzionali. In altre parole l'articolo 92 della Carta gli riconosce il potere di nomina anche dei ministri, del quale si è avvalso per rifiutare il candidato all'Economia. Inevitabilmente è risultato in un certo modo attenuato nello specifico il ruolo degli altri soggetti chiamati a decidere, cioè il presidente del Consiglio incaricato e il Parlamento cui è affidata l'ultima parola: il giudizio politico attraverso il voto di fiducia (articolo 94). Ma va ribadito che al Presidente della Repubblica spetta il compito, indiscusso, di dirigere questa fase delicata con poteri anche di critica e soprattutto di vigilanza e garanzia, la cosiddetta *moral suasion*, che non ne fanno un mero notaio delle volontà altrui. Ed è proprio ciò che egli è riuscito mirabilmente a portare a termine pur essendo stato costretto, come detto, ad arrivare sino ai limiti dei propri poteri, senza però superarli.

Bagno di folla per Sergio Mattarella nei giardini del Quirinale

È infatti evidente che questa volta il suo intervento era imposto da ragioni costituzionalmente ineccepibili, cioè non da questioni di bilancio ma dal dovere di trarre le massime istituzioni repubblicane fuori dalle secche nelle quali erano state trascinate con il rischio concreto di un loro irreversibile naufragio. Questo è il primo compito e dovere del Capo dello Stato.

Tutto ciò per ribadire l'urgenza di studiare i rimedi per evitare pericoli siffatti. Il problema a questo punto è di capire chi sia in grado di sollecitarli dal momento che i partiti tradizionali e presumibilmente anche i protagonisti politici di oggi, da soli, non ne sembrano del tutto capaci. Bisogna allora confidare nella società civile con l'auspicio che il ceto medio acquisisca maggiore consapevolezza delle proprie responsabilità pubbliche e non si limiti a confidare solo nel protagonismo dei leader di turno, da qualunque parte provengano.

La strada sarà lunga ma sarebbe opportuno cominciare a incamminarsi.

LAVORO » IL CONCORSO COMUNALE

Un agente intento a compilare il verbale di una multa. A destra uomini della Polizia locale sulle Rive

Salti, corsa e trazioni alle "olimpiadi" dei vigili

La carica dei 500 alla sfida delle prove fisiche per entrare nella Polizia locale
Ieri in 250 al Grezar, oggi il bis. In estate gli altri test. Otto assunzioni in palio

di Giovanni Tomasin

Per un quadro perfetto ci vorrebbe anche il salto nel cerchio di fuoco. Ieri mattina 250 candidati hanno dovuto affrontare le prove di idoneità fisica per il concorso di selezione dei nuovi agenti del corpo di Polizia locale di Trieste: le prove si sono svolte allo stadio Grezar, e hanno visto aspiranti agenti maschi e femmine sbuffare al caldo per dimostrare la loro capacità di affrontare qualsiasi emergenza.

Le prove prevedevano la corsa sul circuito di atletica, il salto in alto ed esercizi alla spalliera. Altrettanti aspiranti vigili dovranno sottoporsi alla stessa prova oggi, suddivisi in due turni alle 9 del mattino e a mezzogiorno. Si presenteranno in calzoncini e scarpe da ginnastica, come richiede il bando: «Si ricorda ai candidati che, per lo svolgimento delle prove pratiche, dovranno indossare idoneo abbigliamento sportivo (ivi comprese le calzature) e dovranno consegnare, a pena di esclusione dal concorso, un certificato di idoneità sportiva agonistica per l'atletica leggera in corso di validità».

Queste le prove previste per gli uomini: «Tre sollevamenti alla sbarra continuativi da compiersi entro un minuto. Un salto in alto dell'altezza di un metro da superarsi entro tre tentativi. Una corsa da mille metri da compiersi entro quattro minuti e mezzo».

Alle donne è richiesto invece un unico sollevamento e di saltare "soli" 85 centimetri. Viene concesso loro anche un minuto in più per correre i mille metri.

Gli iscritti al concorso erano nel complesso 660, per un totale di 8 posti disponibili (per gli esterni, un altro è riservato agli interni). Sarà quindi una selezione durissima: 160 sono già stati scartati dalla commissione giudicante perché non avevano i requisiti necessari. Quali sono le caratteristiche che possono costare l'esclusione da un concorso simile? Ad esempio non avere la patente A3, fondamentale per pilotare le moto degli agenti di Polizia locale.

Attualmente non è prevista una prova sull'uso delle armi. I nuovi acquisti saranno infatti tutti armati se, come probabile, la maggioranza del Comune approverà il regolamento con la proposta leghista di dotare il corpo di pistole. Tuttavia il bando poneva come requisito di partecipazione la disponibilità a indossare la fondina. Si tratta di una scelta obbligata, per il Comune, visto che il regolamento prevede comunque che i vigili armati debbano essere almeno un centinaio (metà degli effettivi del corpo) per garantire la copertura dei turni notturni in cui la pistola d'ordinanza è necessaria.

I candidati non sono stati chiamati a fare il tiro al bersaglio ma in realtà il bando prevede in un certo senso un controllo anche sotto questo profilo. Una delle prove che gli aspiranti vigili dovranno superare nei prossimi mesi è proprio il test psico-attitudinale: un passaggio che non si può tralasciare, se si intende dare una pistola in custodia a qualcuno.

Sarà il tenore di tutta la trafila, sarà che era un bel po' di tempo che il Comune di Trieste non incrementava i suoi effettivi, ma l'assessore al Personale Michele Lobianco è profondamente soddisfatto del bando: «Tutti i concorsi che abbiamo messo in piedi stanno proseguendo secondo i piani e il mio ringraziamento va *in primis* a tutto il personale del Comune di Trieste, che ha reso possibile superare questa grande sfida dopo vent'anni di attesa».

Il concorso dei vigili proseguirà con le altre prove (la prossima è quella scritta) nel corso dell'estate. Ma se ne aggiungeranno altri, prosegue l'assessore: «In autunno partiranno i bandi dei tecnici, geometri e ingegneri».

In questo modo Lobianco ritiene di aver «portato a casa» l'obiettivo che si era prefisso per il suo mandato. Detentore di una delega certo non molto visibile, Lobianco rivendica il suo lavoro dietro le quinte: «Non fa molto rumore ma è importante - afferma -. Io opero cercando di seguire alcune linee guida che ritengo fondamentali».

La prima è porre un argine all'emorragia di dipendenti che colpisce l'ente, popolato da un'età media non certo giovanissima: «In media ne vanno in pensione un'ottantina all'anno, quest'anno saranno 87 – racconta Lobianco –. Serve poi avere una visione del futuro: queste graduatorie consentiranno a chi mi succederà di affrontare sfide come il Porto vecchio. Inoltre la struttura comunale così rinnovata potrà lavorare ancora sulla propria riorganizzazione».

IL CASO

Scuola, i precari dividono la destra

Maggioranza in imbarazzo sulla mozione targata M5s-FdI sulle stabilizzazioni

Mentre centinaia di aspiranti vigili sudano al Grezar, la maggioranza in Comune si spreme le meningi chiedendosi come uscire dall'"inghippo" dei precari delle scuole comunali: la mozione a firma Movimento 5 Stelle - Fratelli d'Italia, un inedito giallonero, incombe sull'aula. Vi si richiede la stabilizzazione dei precari e la fine delle esternalizzazioni del servizio.

Il testo è stato rimandato allo scorso Consiglio comunale grazie al "sacrificio" d'immagine del capogruppo dipiazzista Vincenzo Rescigno, che ha chiesto di sospendere la seduta proprio prima di discuterla, immolandosi per la maggioranza.

Il problema però si ripresenterà alla prossima seduta, e stavolta non c'è Rescigno che tenga: c'è il rischio concreto che il centrodestra vada sotto. La proposta di stabilizzare i precari non va a genio all'assessore al Personale Michele Lobianco e nemmeno al segretario generale Santi Terranova. Tra gli addetti ai lavori si mormora del timore, da parte dei vertici della struttura, che alle stabilizzazioni segua poi una pioggia di richieste di cambio mansione. Un punto di vista che certo non si può dichiarare pubblicamente, pena venir scotennati (metaforicamente parlando) dai sindacati.

La protesta dei precari in piazza Unità la scorsa settimana (foto Bruni)

Nella stessa maggioranza, però, ci sono diverse persone che hanno deciso di farsi alfieri della causa dei precari della scuola. Il primo è sicuramente il capogruppo FdI Claudio Giacomelli, che all'ultima seduta ha votato contro alla proposta di sospensione assieme al suo collega Salvatore Porro. E con loro ha votato anche il consigliere del misto (ma iscritto a Forza Nuova) Fabio Tuiach.

In una riunione di maggioranza, seguita alla seduta della discordia, le cose si sono complicate ulteriormente: come riferiscono diverse fonti, anche i consiglieri di Forza Italia Manuela Declich ed Everest Bertoli hanno dichiarato di guardare con favore alla possibilità di votare "sì" alla proposta pentastellata.

Insomma, numeri sufficienti a far traballare la posizione della giunta, se le opposizioni dovessero votare compattamente con il Movimento 5 Stelle che per primo ha lanciato l'idea.

Venerdì mattina una doppia commissione, seconda più quinta, dovrebbe approfondire ulteriormente la questione. In questo modo la maggioranza spera di trovare la quadratura del cerchio prima del prossimo Consiglio, la cui data è ancora da stabilirsi.

g.tom.

LA TABELLA DI MARCIA

I candidati dovranno superare poi gli scritti previsti in estate

IL DRESS CODE

Il bando prevede calzoncini e scarpe da ginnastica

I DUE TURNI

Test alle 9 del mattino e a mezzogiorno

LE STORIE

Il candidato con tre lauree e il doppio test dei fidanzati

Alessandro ha alle spalle studi in Lettere, Scienze politiche e Scienze religiose ma sogna un impiego nella sicurezza. Francesco ha seguito a Trieste la compagna

di Lilli Goriup

C'è chi in passato ha già indossato la divisa. E c'è chi, avendo perso il vecchio lavoro, ne cerca ora uno nuovo. Chi insegue un sogno, chi un'opportunità di carriera, chi la stabilità. Chi addirittura l'amore: è il caso di Francesco, che si è trasferito a Trieste per seguire Roberta, e ieri allo stadio Grezar ha sostenuto, assieme a lei, le prove fisiche del concorso per diventare agente di Polizia locale. Sollevamento sulla sbarra alla spalliera, salto in alto e mille metri di corsa le tre prove affrontate, mentre a luglio è previsto l'appuntamento con l'esame scritto.

Sara e Gioia sono tra le prime del loro turno a uscire dallo stadio, con il respiro ancora corto per lo scatto. Una ha coperto i mille metri in 5 minuti e 10 secondi e l'altra in 5 minuti e cinque, quando il limite per le donne era di 5 minuti e 30, un minuto in più rispetto ai maschi: «È andata meglio del previsto; c'erano poche ragazze, forse perché non siamo in molte ad avere la patente di tipo A».

Sara è entrata nel mondo del lavoro dopo gli studi in Economia aziendale: «Se fossi nata uomo avrei sicuramente intrapreso la carriera militare, sento che quello sarebbe stato il mio percorso. Da donna tuttavia le perplessità e i dubbi erano troppi, così mi sono buttata su altro. Finché è uscito questo concorso: un'occasione unica, dato che tra dieci anni non avrò la possibilità di ripeterlo». Tra i requisiti c'è infatti il limite massimo di età, fissato a 35 anni. «Spero di diventare ispettore capo - scherza -: già che siamo qua tanto vale sognare in grande!».

Gioia

Francesco

Alessandro

Sara

Roberta

L'assessore Michele Lobianco

«Per me avere un lavoro vero sarebbe già un grande passo - interviene Gioia -, non è scontato al giorno d'oggi. Anch'io ho provato diverse strade, dal momento che dopo la scuola non ero interessata all'università, ma ora punto più in alto».

La garanzia di uno stipendio e di un impiego a s tempo indeterminato rappresentano un miraggio per molti dei presenti. C'è chi a soli vent'anni è già chiamato a reinventarsi, avendo perso il lavoro, e chi invece ha già operato nel settore: «Dopo il servizio militare, per tre anni ho continuato a lavorare nell'ambito della pubblica sicurezza - spiega Gianluca -. In seguito mi sono guardato un po' attorno e ora vorrei rientrare nell'ambito. È un bel lavoro, anche se non è per tutti. A me il contatto con la gente piace, peccato che non si possa dire il contrario, il più delle volte: spesso chi fa parte delle forze dell'ordine non è visto con rispetto. Io cerco di confrontarmi con chi la pensa diversamente da me».

Non è l'unico a subire il fascino della divisa: «Ho fatto dei corsi specifici in Scienze strategiche ed entrare sarebbe un'occasione per applicarle: ho sempre trovato avvincente la pubblica sicurezza», dice Alessandro, tre lauree, rispettivamente in Lettere classiche, Scienze religiose e Scienze politiche.

Triestina lei, abruzzese lui, due lauree in Scienze motorie in due, Roberta e Francesco si sono conosciuti proprio all'università, a Roma: «Poi lui mi ha seguita», spiega lei.

La prova fisica per entrare nella Polizia locale l'hanno appena sostenuta entrambi. E la prospettiva di lavorare assieme, nel caso fossero assunti tutti e due, non li spaventa: «Tanto l'abbiamo già fatto - prosegue Roberta -. Quest'anno abbiamo ottenuto, attraverso il Coni, un impiego nelle scuole elementari come preparatori atletici e insegnanti di educazione fisica. Si tratta tuttavia di un'occupazione temporanea, mentre il corpo di Polizia locale rappresenta un'occasione di stabilità, una vera e propria porta che si aprirebbe, per noi. La prova fisica, per chi ha la nostra formazione, è di certo la più facile: speriamo bene».

E aggiunge, non senza ironia: «Se poi dovesse verificarsi l'eventualità di lavorare assieme anche in questo ambito - conclude l'aspirante agente di Polizia locale -, confidiamo che almeno qualche volta ci assegnino turni diversi!».

LA GIORNATA

I giri di campo e gli esercizi alla spalliera

Le prove prevedevano la corsa sul circuito di atletica, il salto in alto ed esercizi alla spalliera Le prove per gli uomini: tre sollevamenti alla sbarra continuativi, un salto in alto e una corsa di mille metri

Alle donne era richiesto, invece, un unico sollevamento alla sbarra e di saltare "solo" 85 centimentri, contro il metro richiesto agli uomini. I mille metri vanno corsi in cinque minuti e mezzo, uno in più rispetto agli uomini

BENI CULTURALI » L'INTERVISTA

La nuova soprintendente per l'Archeologia, le Belle Arti e il Paesaggio del Fvg Simonetta Bonomi al lavoro nel suo ufficio (foto Lasorte)

«Demolire la Tripcovich? Azione molto complessa»

La neo soprintendente Bonomi: «Esiste un decreto di tutela di cui va tenuto conto Per Porto vecchio meglio un documento unitario che singoli progetti da inseguire»

di Benedetta Moro

Punta alla "rianimazione" dei siti archeologici e spera in nuove risorse per potenziare organico carenti. Ma Simonetta Bonomi, il nuovo soprintendente per l'Archeologia, le Belle arti e il Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, 62 anni, originaria di Padova, appena insediatasi al posto di Corrado Azzollini, avrà sul tavolo tante questioni di grande rilevanza: Porto vecchio, sala Tripcovich e il supermercato in piazza Unità tra le prime. In attesa di risolverle, dopo aver lasciato la Puglia, cerca casa nel Borgo Teresiano.

Come mai ha scelto di partecipare al bando per Trieste?

Sono padovana e la mia famiglia vive nella città veneta. Desideravo avvicinarmi a casa dopo essere prima in Calabria e poi in Puglia.

Cosa le è rimasto impresso dei tre mesi nel 2016 già trascorsi in Fvg con un incarico ad interim alla Soprintendenza archeologica?

Ho ritrovato persone con le quali avevo lavorato bene, ma anche tanti problemi rimasti irrisolti.

Ad esempio?

Gli organici carenti, innanzitutto. La creazione della Soprintendenza unica non ha portato significativi effetti benefici sulla forza lavoro, che resta insufficiente anche a causa dei progressivi pensionamenti. Siamo in 69 tra Trieste e Udine, l'organico stabilito dal ministero non corrisponde alle reali esigenze. Soprattutto abbiamo pochi architetti, archeologi e storici dell'arte. Spero tanto nella promessa di una nuova ondata di assunzioni, altrimenti dubito di riuscire a mantenere una buona funzionalità dell'ufficio. Inoltre ci sono problemi sui tempi dei lavori. Nel 2016, per esempio, avevo approvato una gara da 600mila euro per un cantiere che oggi si deve ancora concludere.

Da dove intende partire?

Dalle aree archeologiche, compresa quella di San Giusto, un patrimonio non da poco. Interverremo per rianimarle e, prima, cercheremo di risolvere i problemi di gestione e accessibilità insieme ai diversi soggetti presenti in città.

Porto vecchio: cosa pensa del fatto che non ci sia un masterplan per la riqualificazione dell'antico scalo ma il Comune abbia preferito gestire l'area attraverso la vendita in lotti?

Confesso che non avere a disposizione un documento unico di programmazione e di progetto generale mi mette da una parte in imbarazzo e dall'altra in difficoltà. Ci vorrebbero una visione e una missione unitarie e ben chiare: sarebbe più semplice per la Soprintendenza interloquire con l'amministrazione comunale, piuttosto che inseguire singoli progetti.

Secondo lei è pensabile abbattere qualche magazzino non sottoposto a vincolo?

Io non posso buttare giù alcunché. I beni tutelati non si possono demolire. Inoltre le proprietà pubbliche risalenti a più 50 anni fa hanno un particolare regime giuridico che prevede la preventiva verifica dell'interesse culturale. Se tale interesse viene riconosciuto dalla Commissione regionale per il Patrimonio culturale (Corepacu), che ha sede presso il Segretariato regionale del Mibact per il Fvg, il bene diviene soggetto a tutela e non può essere demolito. Per alcuni edifici, che non hanno alcun interesse architettonico, essendo più recenti e non coerenti con il contesto, il decreto di tutela prevede specificatamente la demolizione e la sostituzione con nuove architetture purchè armoniche con il contesto. Il Porto vecchio è uno straordinario monumento di archeologia industriale. Non per nulla il Mibact ha destinato 50 milioni di euro per il suo recupero.

Sala Tripcovich: da anni si parla di abbatterla...

L'immobile è tutelato con apposito decreto, pensare alla sua demolizione è molto complesso. L'iter burocratico non riguarda solo la Soprintendenza ma anche il Corepacu e il ministero. L'idea di restituire alla piazza il suo aspetto originario e di dare accento all'ingresso del Porto vecchio è senza dubbio positiva, tuttavia la questione richiede un'analisi più approfondita a fronte di uno specifico progetto di riqualificazione dell'area che a oggi non è mai stato presentato.

Supermercato in un palazzo storico di piazza Unità: sì o no?

Attendiamo di ricevere una progetto. In tutti i casi la Soprintendenza è chiamata a vigilare anche sulla destinazione d'uso dei beni vincolati.

Ci sono pratiche in ritardo?

Siamo in affanno, come tutte le soprintendenze, per le autorizzazioni paesaggistiche semplificate, che hanno tempi strettissimi. In molti casi però rispondiamo ben prima delle scadenze dei termini. E quasi mai ricorriamo all'istituto del silenzio-assenso.

Qual è la sua filosofia di lavoro?

Filosofia è una parola impegnativa. Mi piace pensare a una Soprintendenza che sia punto di riferimento culturale e non solo un ufficio pubblico che esprime pareri positivi o negativi.

L'ANNUNCIO

Il cacciatorpediniere Audace attraccato davanti alla Prefettura nell'ottobre del 2004 per la visita di Ciampi

Audace e Trieste restano nella flotta della Marina

di Fabio Dorigo

Una mossa "Audace" riporta a galla il nome di Trieste. «Le navi Audace e Trieste continueranno a solcare i mari, portando con orgoglio nel mondo il tricolore con le insegne della Marina Militare» annuncia la deputata del Pd Debora Serracchiani. L'ex presidente della Regione, che a suo tempo si era fatta carico della questione, riporta le informazioni ricevute dal capo di gabinetto del ministero della Difesa, il generale Alberto Rosso, in seguito a una lettera inviata poche settimane fa. È stata la missiva dell'ex governatrice a provocare una specie di "corto circuito", che ha rimesso in acqua i nomi tanto cari ai triestini.

La parlamentare dem, nella lettera, ricordava l'imminente demolizione del cacciatorpediniere lanciamissili Audace e chiedeva rassicurazioni sul nome della grande unità anfibia portaelicotteri destinata a sostituire la nave Garibaldi: notizie di stampa davano infatti come decaduta l'intitolazione a Trieste, in favore di quella all'ammiraglio Paolo Thaon di Revel. «La Marina Militare - riferisce Serracchiani - ha confermato che il nome "Trieste" sarà assegnato alla nuova unità, attualmente in costruzione nei cantieri navali di Castellamare di Stabia e di futura acquisizione nel nostro naviglio militare. È una notizia che accolgo con grande soddisfazione perché assegna un giusto ed auspicato onore a una città che vive letteralmente abbracciata al mare e che, non va mai dimenticato, è stata l'ultima a ricongiungersi alla Madrepatria nel 1954». Il cambio di nome, che era parso a tutti una specie di "ripicca" dei vertici delle forze armate, non ci sarà. Ma non è finita. Serracchiani ha ricevuto «assicurazione che il nome "Audace" verrà senz'altro tenuto in debita considerazione nel processo finalizzato a determinare la toponomastica da assegnare alle unità navali di futura costruzione, nel rispetto delle consolidate tradizioni a cui la Marina Militare fa costante riferimento».

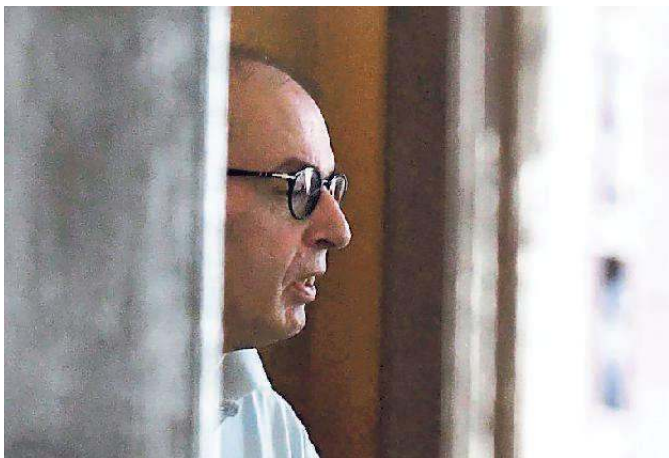
È il risultato di un lavoro ai fianchi inizato nel settembre scorso quando l'ex senatore Lorenzo Battista rivelò che la nuova portaelicotteri destinata a sostituire la nave Garibaldi non avrebbe portato più il nome della città di Trieste, sostituito a sorpresa con quello di Paolo Thaon di Revel, uomo di mare e ammiraglio, nel 1922 ministro della Regia Marina nel governo Mussolini (portano già il suo nome Borgo Revel, la frazione Calciavacca del Comune di Verolengo, in provincia di Torino, e un lungotevere di Roma). L'allora presidente della Regione Serracchiani non pensò due volte a scrivere un'accorata lettera all'ammiraglio Valter Girardelli, capo di stato maggiore della Marina Militare italiana. «Desidero - scriveva Serracchiani- unire la mia voce a quella dell'intera città, per la cui italianità tanti giovani caddero nella Grande Guerra, che per ultima si unì alla Madrepatria solo nel 1954, e che oggi si trova per così dire defraudata da un onore che, in tutta onestà, sicuramente le spetta».

La nuova portaerei Trieste è un'anfibia che avrà la lunghezza di 200 metri, una velocità massima di 25 nodi e sarà dotata di un sistema di propulsione combinato diesel e turbine a gas. Potrà portare a bordo oltre mille persone.

Il cacciatorpediniere Audace è sato in servizio nella Marina Militare italiana dall'inizio degli anni Settanta sino al 2005. Posto in disarmo nel 2006, nel maggio del 2018 è stato è stato trasferito ad Aliaga per essere demolito.

Crociere, oggi arriva la Marella Celebration

La prima volta di Marella Celebration (ex Thompson Celebration). È attesa per questa mattina alle 7 la nave della Marella Cruise, che farà scalo a Trieste per un totale di cinque toccate durante la stagione. L'imbarcazione, proveniente da Venezia, ripartirà alle 16.30 per Spalato (Croazia). A bordo ci sono circa 1.200 turisti inglesi che visiteranno la città. La Marella Celebration è stata costruita nel 1984 nel cantiere francese di St. Nazarie per Holland Amarican Line per un costo di 160 milioni di dollari (Ms Noordam il suo primo nome). Originariamente era arredata con una collezione d'arte da un milione di dollari. Marella Celebration è stata ristrutturata a fondo nel dicembre 2013 a partire dalla creazione di 20 cabine con balconi sul ponte 9. Dopo la Marella Celebration inizierà a Trieste la stagione crocieristica della Horizon di Pullmantur. E se Costa Crociere farà capolino nel capoluogo nella stagione autunnale, in agosto arriveranno la Belle de l'Adriatique di Croisi Europe Cruises e Le Lyrial della compagnia Ponant.

Nella foto a sinistra la sede del commissariato di Opicina. Qui sopra la foto di Alina Bonar Diaciuk, la trentaduenne suicida

A lato un'immagine del giudice Giorgio Nicoli in una fase dell'udienza di ieri. Sotto, due dei legali coinvolti nel processo: l'avvocato Paolo Pacileo e Giorgio Borean

Suicidio Alina, assolti tutti i poliziotti

Sentenza a favore dei nove indagati per sequestro e omicidio dopo la morte dell'ucraina nel commissariato di Opicina

di Gianpaolo Sarti

Alle 18 e 35 l'incubo è finito. «Il fatto non sussiste», scandisce il giudice Giorgio Nicoli leggendo la sentenza. La porta dell'aula di tribunale è chiusa, ma nel silenzio del corridoio le parole del magistrato si riescono a cogliere comunque. Le prime lacrime di gioia, dopo ore e ore di attesa a nervi tesi, sono quelle delle mogli, dei familiari e dei colleghi. I nove poliziotti imputati per il caso di Alina Bonar Diaciuk, la trentaduenne ucraina che nell'aprile del 2012 si è suicidata con un cordino della felpa in una camera di sicurezza del commissariato di Opicina, sono stati assolti. Le accuse di concorso in sequestro di persona e di omicidio colposo, avanzate dal pm Massimo De Bortoli, sono state smontate dal plotone di avvocati ingaggiato per il processo.

Ma la vicenda giudiziaria, per la quale De Bortoli aveva chiesto un totale di vent'anni e nove mesi di carcere, va ben oltre la morte della trentaduenne. Perché il presunto sequestro di persona, costato l'incriminazione dei nove agenti, riguardava non solo la tragedia della giovane ucraina, ma anche 175 stranieri in attesa di espulsione che - stando alla pista investigativa della Procura - in quel periodo sarebbero stati trattenuti irregolarmente nella struttura dell'altipiano analogamente ad Alina. Parcheggiati nelle guardine. Una prassi su cui il pm ha voluto far luce dopo la morte della donna. L'inchiesta, di fatto, ha messo in serio dubbio l'operato della Questura in materia di gestione dei profughi. Ma per il giudice Nicoli non è stato affatto così: i poliziotti avevano lavorato in piena regolarità. Le motivazioni delle sentenza di ieri saranno divulgate nelle prossime settimane, ma a sentire gli avvocati una delle possibili chiavi di lettura sta proprio nelle procedure seguite nel commissariato e poi contestate dalla Procura con il caso Alina: dirigenti e poliziotti non avrebbero fatto altro che mettere in atto le direttive impartite dagli organi apicali della Questura e condivise ai massimi livelli istituzionali.

Assolti dunque tutti gli imputati per sequestro di persona, per i quali il pm aveva proposto pene che andavano dai 5 anni e 9 mesi - quella più pesante - a 1 anno, 1 mese e 10 giorni, con tanto di interdizione dai pubblici uffici. Si tratta dell'ex responsabile dell'Ufficio stranieri della Questura, Carlo Baffi, del suo vice Vincenzo Panasiti e dei colleghi Alberto Strambaci, Cristiano Resmini, Alessandro De Antoni e Fabrizio Maniago.

Il fatto non sussiste nemmeno per le tre guardie del commissariato incaricate della sorveglianza di Alina, accusate di omicidio colposo per il decesso della trentaduenne: Ivan Tikulin, Roberto Savron e Thomas Battorti (per lui era già stato chiesto il proscioglimento). Savron e Battorti, che non sono stati giudicati in rito abbreviato, sono usciti dal processo con una sentenza di non luogo a procedere. Per il giudice non c'erano responsabilità di omessa vigilanza sul suicidio dell'ucraina.

L'euforia degli imputati e dei loro legali al termine dell'udienza era palpabile. «Non abbiamo fatto altro che evidenziare quella che era la realtà documentale - ha osservato l'avvocato Paolo Pacileo, che difendeva Baffi - cioè un modus operandi noto e condiviso dalle istituzioni. E pure la Procura ne era consapevole». Così il Roberto Mantello, che tutelava Resmini e De Antoni: «Un processo gravido di suggestioni e chiuso con l'unica sentenza possibile». D'accordo l'avvocato Gianfranco Grisonich, che ha difeso l'agente Tikulin, una delle guardie in servizio nelle ore in cui si è suicidata la straniera: «Il mio assistito non aveva un compito di vigilanza particolare. In ogni caso - precisa - i poliziotti disponevano di un monitor piccolo, vecchio e diviso per quattro».

Tira un sospiro di sollievo anche l'avvocato Giorgio Borean, che ha assistito l'ex vice responsabile dell'Ufficio immigrazione Panasiti: «La polizia ha sempre agito seguendo la legge, se non altro per il fatto che i migranti venivano trattenuti temporaneamente in attesa di perfezionare l'iter di espulsione. E nel loro interesse, altrimenti sarebbero finiti al Cie per mesi».

L'ex responsabile dell'Ufficio stranieri Carlo Baffi (secondo da sinistra) insieme ad altri imputati e loro legali in attesa della sentenza (foto Bruni)

ATTUATE LE DIRETTIVE

Per il giudice gli agenti hanno applicato gli ordini impartiti dai vertici della Questura e di cui erano a conoscenza le istituzioni coinvolte

GLI ABBRACCI DEI PARENTI

L'intera udienza è stata seguita nel corridoio del tribunale da molti familiari e colleghi degli imputati

Mastelloni: «La Procura ha fatto la sua parte»

«Questa Procura ha fatto onorevolmente la sua parte, in questa delicatissima vicenda». Lo dichiara il Procuratore della Repubblica di Trieste, Carlo Mastelloni, a commento della sentenza di ieri. Sul caso è intervenuto anche l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti: «Una sentenza che rende giustizia ai fatti senza nulla togliere al dramma del suicidio di Alina rispetto al quale rimane una grande tristezza». Roberti esprime «vivissima soddisfazione per una decisione del Tribunale di Trieste che conferma quanto abbiamo sempre creduto, ovvero che quegli agenti hanno agito nella legalità e, purtroppo, hanno dovuto attendere sei lunghi anni il riconoscimento del loro corretto operato».

«Abbiamo sempre sostenuto con completa fiducia l'azione della magistratura - sottolinea dal canto suo Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sap - non smettendo però di credere nell'operato legittimo dei colleghi, vittime a loro volta di un meccanismo giudiziario e di un rebus di normative che evidentemente devono essere riviste». (g.s.)

A Santa Croce il "fulcro" della maxifrode

Sul Carso la sede di una delle ditte informatiche finite nella rete della finanza. Il referente Stefano Baiguera resta in cella

di Gianpaolo Sarti

Aveva sede a Santa Croce una delle ditte di informatica sospettate di far parte della maxifrode fiscale scoperta dalla Guardia di finanza a livello nazionale. È la Ergoarmonia, specializzata nella vendita e nell'assistenza di computer e software. Uno degli arrestati, cui viene ricondotta la società finita nei guai, è il cinquantatreenne Stefano Baiguera. L'uomo, originario di Brescia e residente a Trieste, è al Coroneo. Ieri è stato interrogato per un'ora intera dal gip Laura Barresi. Il suo legale ha chiesto la revoca della misura cautelare, ma il giudice deve ancora pronunciarsi.

Sono tre gli imprenditori indagati. Oltre a Baiguera, a quanto è dato sapere, si tratterebbe di due salernitani: un avvocato, ora ai domiciliari, e un altro individuo, latitante in Thailandia e al momento ancora ricercato. I provvedimenti di arresto sono stati emessi dall'autorità giudiziaria triestina dopo un'articolata indagine delle Fiamme gialle coordinata dal pm Lucia Baldovin.

Stando a quanto venuto a galla finora, i tre operavano in tutta Italia, Trieste compresa. Per imbrogliare il fisco e guadagnare soldi a palate, avevano architettato svariate società fittizie che si servivano di altrettanti prestanome. La loro attività reale, più che vendere e riparare pc, era quella di emettere fatture false e creare debiti tributari mai versati al Fisco.

Ma lo schema criminale era tutt'altro che improvvisato: i tre inquisiti erano riusciti a creare un meccanismo che la finanza non esisa a definire «ingegnoso». Tanto ingegnoso da consentire di non versare l'Iva allo Stato per ben quattro anni.

Dove stava il business? Così facendo, era più semplice presentarsi sul mercato con prodotti informatici a prezzo praticamente stracciato. O perlomeno molto più basso rispetto a quello che un onesto imprenditore riesce a fare.

Per mettere a segno il trucco, a partire dal 2013 i terzetto di soci aveva spostato su soggetti nullatenenti le imposte da dovute. La somma ha raggiunto oltre due milioni e mezzo di euro. La frode, puntualizza proprio la Guardia di finanza, permetteva di applicare ai consumatori finali dei prezzi di vendita «molto vantaggiosi, alterando il funzionamento del mercato con vere e proprie forme di concorrenza sleale». Il sistema di false fatturazioni è stato smantellato dai finanzieri giuliani al termine di complesse indagini dirette dalla Procura della Repubblica di Trieste.

Tutto è cominciato con una verifica fiscale su un'impresa dedita alla vendita, anche online, di materiale informatico. L'inchiesta si è poi via via sviluppata in diverse regioni italiane in cui i tre avevano messo radici.

Numerosi i conti correnti bancari e gli immobili che sono stati sequestrati, come pure il sito internet e il profilo Facebook in uso agli arrestati per pubblicizzare e vendere sul web i propri prodotti.

Due finanzieri impegnati in una verifica contabile in un'immagine di repertorio

Perquisizioni a Trieste contro i ladri di rame nel "supercontrolli day" in 12 Paesi dell'Ue

Perquisizioni in nove scali ferroviari, sei rottamai e quattro depositi lungo la linea ferroviaria. Diciannove persone e quattro veicoli sottoposti a controllo. Venti agenti della Polfer impiegati in tali sopralluoghi nel solo territorio triestino, sopralluoghi da cui non sono stati riscontrati illeciti di sorta e dai quali, dunque, non è scaturita alcuna multa, «a conferma che i costanti ed incisivi controlli effettuati dalla polizia ferroviaria - fa sapere la Questura in una nota stampa - hanno determinato una significativa riduzione dei furti di rame nell'ambito di competenza». È il consuntivo della "parte" triestina del cosiddetto Action day, una superazione coordinata contro i furti di metallo in 12 stati membri dell'Unione europea, che si è svolto lo scorso 30 maggio e di cui ieri la polizia di Stato ha dato per l'appunto notizia nella giornata di ieri.

TRA STIPENDI, INDOTTO E TASSE

Da AcegasApsAmga 90 milioni sul territorio

Nel 2017 il valore economico della presenza AcegasApsAmga a Trieste è cresciuto del 2% sfiorando gli 89 milioni di euro. Lo si evince dal bilancio di sostenibilità stilato dalla controllante Hera, il secondo gruppo nazionale nell'erogazione di acqua-luce-elettricità-servizi ambientali.

Come valore economico, l'utility triestino-padovano-udinese, controllata da Hera, intende la somma di stipendi, di dividendi, di tasse pagate alle pubbliche amministrazioni, di forniture acquisite da aziende del territorio. Un comunicato, diffuso ieri mattina dalla società, dettaglia che sono 48 milioni gli stipendi; 6,3 milioni i dividendi (Comune di Trieste all'incasso); 3,6 milioni vengono pagati alla pubblica amministrazione; 30,8 milioni affluiscono alle aziende locali fornitrici.

Proprio su quest'ultimo dato si appunta l'attenzione di AcegasApsAmga, che rileva un netto incremento pari al 12% nel raffronto con il 2016. Una percentuale superiore a quella registrata nell'intera area triveneta, dove l'utility ha alimentato con quasi 110 milioni l'indotto, sottolineando un aumento del 10% rispetto all'anno precedente.

Il bilancio di sostenibilità diviene occasione per una valutazione complessiva delle performance aziendali: a cominciare dal sistema di gare dove - riporta la nota - l'utilizzo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in luogo del massimo ribasso, è salito dal 31,7% del 2016 al 46,4% del 2017 «a testimonianza del crescente peso dato agli aspetti qualitativi».

La raccolta differenziata è migliorata, aumentando al 41,1% con un valore medio di 192 kg/abitante rispetto ai 181 kg registrati nel 2016. Il 97% del materiale differenziato raccolto - spiega il comunicato - è avviato a recupero.

Ad AcegasApsAmga preme inoltre rilevare il risparmio idrico derivato dalle riduzione delle perdite dalla rete dell'acquedotto: l'utility stima 1,5 miliardi di litri d'acqua, con un conseguente minor consumo di 690 mwh di energia elettrica, soprattutto per il miglioramento degli impianti di sollevamento idrico. Il progetto e-Aqua mette in campo - scrive la nota dell'azienda - tecnologie sofisticate, che hanno permesso, dal 2014 a oggi, di risparmiare 8 miliardi di acqua.

In termini di efficienza energetica AcegasApsAmga, attraverso una sessantina di azioni specifiche, ha potuto risparmiare quasi 2200 tonnellate di petrolio equivalenti «evitando così l'emissione in atmosfera di 3696 t di Co2». Inoltre, sempre nel corso del 2017, l'azienda ha sostituito corpi illuminanti tradizionali con Led in 26 comuni del Triveneto, per un totale di oltre 20 mila punti luce.

Positivo il commento del direttore generale Roberto Gasparetto, che replica a distanza a chi paventava che il passaggio a Hera sarebbe stato esiziale per l'indotto triestino: «I risultati di sostenibilità dimostrano il valore aggiunto conferito dall'appartenenza al gruppo Hera».

magr

Oltre 30 milioni alimentano l'indotto triestino di AcegasapsAmga

RIONI » CHIADINO ROZZOL

di Simone Modugno

Il parco di via Zampieri (foto di Andrea Lasorte)

Disegni e firme per salvare il giardino di via Zampieri

Scatta la mobilitazione dei residenti per scongiurare la cessione dello spazio ad un privato, pronto a trasformarlo in orto. Chiesta anche la cura del sottobosco

Il futuro del giardinetto di via Zampieri, stretto tra una possibile privatizzazione e il pericolo di incendi, è seriamente a rischio. L'allarme era scattato qualche mese fa, quando gli uffici comunali avevano richiesto al consiglio della VI circoscrizione (San Giovanni-Chiadino-Rozzol) di esprimere un parere su una richiesta di affitto da parte di un privato per la conversione del terreno comunale a "orto-giardino". Ed è tornato d'attualità in questi giorni in seguito al sopralluogo effettuato dalla presidente Alessandra Richetti e dalla commissione urbanistica della circoscrizione, e all'iniziativa di alcuni bambini che frequentano abitualmente l'area. Per difendere il loro giardino, infatti, i piccoli hanno realizzato un cartellone in cui descrivono i motivi per cui lo spazio dovrebbe rimanere pubblico.

Il cartellone è stato consegnato ai consiglieri circoscrizionali. Gli stessi che, durante la riunione convocata pochi giorni fa, hanno poi espresso ufficialmente un parere negativo rispetto alla cessione ai privati, ritenendo fondamentale che il giardino rimanga uno spazio a disposizione del quartiere.

Claudio Antoniutti, residente in via Zampieri, sottolinea l'importanza di quello spazio in cui, da bambino, ha giocato tanto. «È una piccola ma importante zona d'aggregazione, dove si ritrovano famiglie con bambini, persone anziane e padroni di cani. I bambini oggi passano ore davanti a cellulari e videogiochi – afferma Antoniutti-. Quelli che abitano qui, invece, hanno la fortuna di vivere vicino a uno spazio in cui giocare all'aperto. Fortuna che i loro coetanei del centro neanche si sognano».

Qualcuno fa poi notare che l'ipotetica creazione di un orto-giardino, oltre a sottrarre un luogo d'aggregazione, diverrebbe un forte richiamo per gli animali che si aggirano nei pressi, una sorta di "mensa per cinghiali" che renderebbe più pericolosa la zona. «Peccato che un posto così fruibile dalla collettività non venga tenuto in ordine», nota inoltre Jennifer Zerial.

Adesso gli abitanti di via Zampieri e dintorni si stanno organizzando per effettuare una raccolta firme finalizzata da un lato al riconoscimento definitivo dell'area come spazio pubblico, così che non vengano più effettuate richieste simili in futuro e, dall'altro, al pressing sul Comune per ottenere alcuni piccoli ma significativi interventi. In cima alla lista, come rileva Claudio Antoniutti che di mestiere è vigile del fuoco, va messa la manutenzione del sottobosco, in modo da scongiurare possibili roghi già verificatisi in passato, così come l'abbattimento delle alberature pericolanti, in una zona particolarmente esposto alla Bora. Ciò renderebbe poi nuovamente percorribile il sentierino che collega via Zampieri a via dei Mille, in particolare per permettere alle famiglie di accompagnare i propri figli all'asilo "Mille bimbi" senza dover passare per la meno sicura via de Marchesetti.

I residenti inoltre richiedono che il 5% del giardinetto venga destinato ai giochi per bambini, come da piano regolatore, e che vengano sistemate le relative panche e il tavolino. Ora, mentre i bambini continuano a giocare nel giardino di via Zampieri con la palla, quest'ultima passa al Comune per una risposta ufficiale.

I consiglieri circoscrizionali, intanto, torneranno ad incontrare i residenti questa sera alle 20.30 nella sede di Rotonda di Boschetto per discutere delle criticità legate al trasporto pubblico all'interno del rione.

Claudio Antoniutti

LA FORTUNA DEI PIÙ PICCOLI

Chi vive qui può giocare all'aperto, cosa che altri si sognano

Jennifer Zerial

LA RISORSA SPRECATA

Peccato che un posto simile non sia tenuto in ordine

Il cartellone disegnato dai piccoli frequentatori del giardino

FESTIVAL CULINARIO

Kranjska Gora "incorona" la delegazione di chef triestini

Gentile, Gioiello e Basilico

di Francesco Cardella

Il tributo a Gualtiero Marchesi e gli spunti di creatività tra innovazione e tradizione. Quanto basta per far incetta di premi e lasciare il segno a Kranjska Gora al recente International Culinary Festival, tra chef di 15 paesi. Niente male il bottino della delegazione giuliana - capitanata dal presidente Luca Gioiello e dal vice Andrea Basilico, con Mark Pavel e Ilaria Gentile - capace di sette medaglie. In primo piano la vittoria di Gioiello nel campo della "tradizione" con un risotto alla milanese omaggio a Marchesi: «Un maestro che ho avuto la fortuna di conoscere nel 2010 a Milano nell'ambito del congresso "Identità golose". Sosteneva che era impossibile avere in Italia solo cinque ristoranti stellati contro i 26 registrati in Francia, Marchesi riteneva quella Michelin una guida faziosa. Ha ragione il mio amico Canavacciuolo, Marchesi era il Maradona della cucina». Gioiello ha giostrato anche tra i "piatti dell'innovazione", trovando un secondo posto, frutto di un Rocher di tonno e mozzarella di bufala con una crema di melanzane. Qui si è cimentata anche Gentile, trovando un secondo posto con un filetto di maialino in crosta di pistacchio, colorato da biscotto salato, terra di quinoa, spuma di caprino e gelato alla barbabietola. "Lady Chef" ha colto un argento anche nella "tradizione" con il tiramisù. Basilico ha puntato a sua volta sulla "tradizione": il suo risotto con pomodoro, mozzarella e basilico valso un secondo posto.

Ancora piatti tradizionali, ancora podio. Pavel secondo col suo riso venere alla carbonara, con uovo cotto al sale e sentori di asparagi. Bronzi nei "Mistery Box" e "Black Box" (ingredienti a sorpresa da scoprire al momento) con Pavel e Gioiello.

Alcune immagini tratte dal sito della Caritas Trieste. In basso a destra don Amodeo

7 - CARITAS

«Il valore dell'accoglienza che non dobbiamo perdere»

«Non serve essere cristiani per sapere che se una persona ha delle difficoltà è giusto aiutarla», spiega don Amodeo a capo dell'organizzazione triestina

Viaggio nella sede di Cavana per conoscere da vicino il servizio **immigrazione** «Per noi al centro c'è la **persona**»

di Emily Menguzzato

«Trieste è sempre stata un crocevia di popoli e una capitale dell'incontro e della diversità. Chi nel proprio condominio non ha un cognome straniero scritto sul campanello? Senza contare le grandi comunità, come quella greca o quella ebraica, che in passato si sono appoggiate alla città – dice don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas Diocesana triestina -. Alcuni cercano di spacciare per un pericolo tutto quello che in questi anni Trieste ha costruito, con proposte di limitazioni alla libertà personale o di reclusione».

Le sedi in Cavana

Ci troviamo nelle sedi della Caritas di via di Cavana per conoscere più da vicino il servizio immigrazione, volto a favorire l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri. Una delle diverse attività dedicate alla "promozione della carità". «La Caritas non è soltanto immigrazione – precisa don Amodeo –. Di fatto, oltre agli immigrati, diamo da dormire a più di cento persone. In questi anni abbiamo rafforzato l'impiego di operatori, molto qualificati, che seguono corsi per l'accompagnamento. Nelle nostre strutture ogni accolto ha un operatore di riferimento, per creare un percorso condiviso. Per noi al centro c'è la persona, con cui cerchiamo di trovare il contatto. Da noi, nessuno viene semplicemente parcheggiato».

La collaborazione

Nell'ultimo periodo è avvenuta una redistribuzione dei giovani accolti, grazie alla disponibilità di altri comuni della regione. «Se tutti lavorano veramente allora il sistema funziona. Ci devono essere delle regole di accompagnamento, certo. Stiamo calando i numeri, non abbiamo eccessi, grazie all'impegno nostro e a quello del territorio. Abbiamo sempre trovato collaborazione e dialogo con il Comune e l'assessorato alle politiche sociali, con il Tribunale, con la Questura e con la Prefettura».

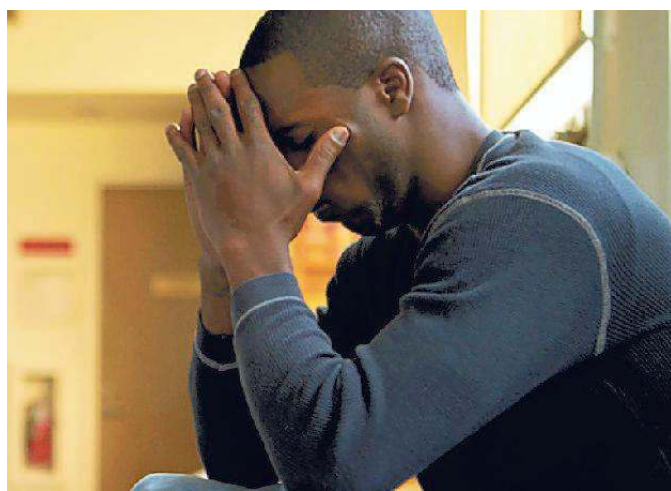
I valori cristiani

Chiediamo a don Alessandro, che nella sua vita ha viaggiato molto, qual è il valore dell'accoglienza. «Per noi c'è il valore cristiano. Il fine nostro è la vita eterna e il Vangelo ci dice chiaramente come si entra in paradiso. Dio ci mette per strada certe prove e su questo ci si misura. Noi siamo credenti e la Chiesa ci esorta ad accogliere. Ma non serve essere cristiani per sapere che se una persona ha delle necessità, è giusto aiutarla». Infine, il direttore manifesta una certa preoccupazione per la diffusa "paura del diverso". «Ogni giorno entro qui alle sette e mezza ed esco la sera. Posso dire che da piazza Venezia a piazza Unità le persone che incontro sdraiate per strada con i bicchieri in mano non sono immigrati, tanto meno quelli che distruggono il giardino di piazza Hortis o quelli che lasciano a terra i manifesti di feste e di discoteche, non sono richiedenti asilo e rifugiati. Sono dati che dovrebbero farci riflettere, su che tipo di società vogliamo. C'è un forte bisogno di trovare l'anello debole sul quale scaricare le debolezze. Però non si può dire che la società vada male perché c'è l'immigrazione».

La squadra

Katarina Modic è la coordinatrice del servizio di accoglienza e considera il suo lavoro anche un arricchimento dal punto di vista umano. «Cerchiamo di sfruttare il tempo per dargli una base, una formazione. In genere hanno preparazioni diverse. Molti riprendono la scuola e alcuni procedono anche alle scuole superiori». Accanto a lei incontriamo Sara Cosola, assistente sociale. Si occupa dell'accoglienza diffusa, segue gli inserimenti lavorativi e i progetti di tirocinio. «La nostra forza è l'équipe, con una bella squadra si riesce a lavorare bene».

Mohammadullah e gli altri

Nelle sedi della Caritas, parliamo con alcuni migranti, tutti afghani. «I ragazzi sono tanti, molto diversi tra di loro. Qui incontriamo persone, non ragioniamo per categorie e per stereotipi», dice Katarina che preferisce non partecipare al dialogo con gli ospiti «per farli sentire più liberi di esprimersi». Mohammadullah viene dalla città di Parvan, ma quando aveva tre anni la sua famiglia si è trasferita a Kabul, dove ha studiato e ha fatto l'interprete per l'esercito americano. Prima di arrivare in Italia, è passato per la Russia e la Norvegia. «Ho 24 anni e sono arrivato qui nel giugno del 2016 – racconta –. Sono contento, ho imparato abbastanza bene l'italiano, ho conosciuto la cultura italiana e ho frequentato la scuola. Ho fatto un tirocinio all'associazione Cest con i ragazzi disabili che purtroppo non riescono a fare tante cose, alcuni non riescono a camminare bene. Stavo bene con loro. Le nostre famiglie vivono un momento brutto, i bambini hanno paura e in questi giorni non possono andare a scuola per gli attacchi».

Mokhtar è qui da meno tempo ma con l'aiuto di Mohammadullah riesce a dirci qualcosa. «Sono in Italia da 6 mesi. Sono un carrozziere e mi piace il mio lavoro. Vorrei stare in Europa a lavorare, avere una vita tranquilla perché in Afghanistan ho passato tante difficoltà». Rohullah, invece, ha 25 anni e viene da Gasni. È arrivato dopo un lungo tragitto. «Circa sei mesi – rammenta – ho attraversato tanti paesi. Sono arrivato in Svezia e ho lavorato in un bar. In Italia ho fatto un corso come cameriere. Vorrei studiare e lavorare». Jawad ci raggiunge più tardi, è un uomo di 48 anni che nel suo paese faceva l'elettricista. «Sono arrivato da 16 mesi. Ho frequentato la scuola media, cerco un lavoro e vorrei portare qui la mia famiglia, ho tre figli».

I flussi

Abbiamo chiesto un parere a Emanuele Giordana, storico conduttore Rai della trasmissione Radio3 Mondo e presidente di Afgana (associazione nazionale che si occupa di ricerca e sostegno alla società civile afghana), rispetto all'origine dei flussi migratori provenienti dalle terre degli intervistati. «I motivi sono principalmente tre – spiega Giordana –. Il primo è la guerra, ed è una guerra che dura praticamente da 40 anni. Che futuro può avere un ragazzo? Tenta di andare in America o in Europa. Inoltre, sul mercato del lavoro afghano si affacciano ogni anno 400 mila nuovi soggetti in un paese in cui non c'è nessuna prospettiva, dove anche studiare non garantisce di avere un'occupazione. Il motivo economico è abbastanza preponderante e deriva anche questo dalla guerra. Ultimo fattore da considerare è che il Pakistan ha espulso lo scorso anno 600 mila afghani rigettandoli oltre la frontiera. Una massa in cerca di terra. Sono persone che non possono tornare in Pakistan e nel loro paese non hanno più la casa o i soldi per costruirla. E quindi partono verso l'Europa».

I ricordi dolorosi

A Mohammadullah, Mokhtar, Rohullah e Jawad abbiamo fatto qualche domanda sul loro viaggio. Sono ricordi dolorosi: momenti di fatica, tragitti compiuti anche a piedi, periodi rinchiusi nelle prigioni. Senza sapere se, un giorno, potranno rivedere i propri cari. Senza mai voltarsi indietro.

Alessandro Leogrande, giornalista e scrittore morto improvvisamente a soli quarant'anni lo scorso novembre, è stato un giovanissimo volontario di Caritas. Era figlio di Stefano, direttore della Caritas di Taranto, deceduto tre mesi dopo di lui. In uno dei suoi libri, *La Frontiera*, Alessandro scrisse: «Ho impiegato molto tempo per capirlo. Bisogna farsi viaggiatori per decifrare i motivi che hanno spinto tanti a partire e tanti altri ad andare incontro alla morte. Sedersi per terra intorno a un fuoco e ascoltare le storie di chi ha voglia di raccontarle, come hanno fatto altri viaggiatori fin dalla notte dei tempi».

San Martino a convegno sulla famiglia

Evoluzione del modello familiare, genitorialità ed educazione dei figli. Si terrà oggi alle 17, presso la Sala Bobi Blazen di Palazzo Gopcevich, il convegno "La famiglia tra sfide e realtà", organizzato dalla Comunità di San Martino al Campo presso la Sala Bobi Blazen di Palazzo Gopcevich. Interverranno il sociologo Carlo Beraldo che illustrerà i cambiamenti dei modelli familiari; la pedagogista Manuela Cecotti che analizzerà la funzione della famiglia nel rendere autonomi i figli; lo psicologo Franco Bruni che affronterà il tema della genitorialità in riferimento all'età adolescenziale. Il convegno sarà occasione per la presentazione del Bilancio sociale 2016-2017 della Comunità, in cui verranno illustrate le attività dell'associazione e la crescita delle sue attività nei servizi per la soddisfazione dei bisogni primari delle persone bisognose.

LA STORIA

Solidarietà, pace e giustizia sociale i principi fondanti

La Caritas Diocesana, organismo pastorale finalizzato «alla promozione della testimonianza della carità all'interno della comunità cristiana», nasce in Italia nel 1971, da un'intuizione di papa Paolo VI.

A Trieste si costituisce il 25 luglio del 1982, rivolgendo la sua attenzione a temi come la solidarietà, la pace, la giustizia sociale, i doni verso la comunità. Trae ispirazione dal comandamento dell'amore fraterno e gestisce numerose attività della Diocesi, volte ad aiutare persone e gruppi di persone in situazione di gravi difficoltà morali e materiali. Inoltre, promuove diverse iniziative di formazione professionale e di volontariato rivolte a chi intende dedicarsi all'assistenza.

Nel servizio immigrazione della Caritas lavorano circa 50 operatori, di giorno e di notte, all'interno di 7 strutture di proprietà della Diocesi, localizzate nel centro della città. Sono accolte circa 200 persone. L'accoglienza avviene sulla base di un protocollo. «Abbiamo vinto una gara d'appalto europea – ha spiegato Don Amodeo – per la quale ci siamo impegnati molto. Avevamo diversi concorrenti, soprattutto il primo anno. Tutto quello che fa parte del nostro servizio è monitorato. Facciamo parte di un raggruppamento temporaneo di impresa».

Caritas si avvale anche della forza di alcuni volontari che collaborano soprattutto per le attività ludico-ricreative e per i corsi di italiano.

(e. m.)

La struttura che ospiterà il nuovo Infopoint

L'infopoint di Muggia ha un nuovo gestore Si parte a metà giugno

L'associazione Viaggiare Free ha già avviato i primi lavori La palazzina di Caliterna in comodato d'uso per tre anni

Previsto uno **staff** di due lavoratori trlingui con contratto **semestrale** che promuoveranno servizi e daranno informazioni **turistiche**

di Riccardo Tosques
MUGGIA

Sarà l'associazione Viaggiare Free a gestire il nuovo infopoint turistico di Caliterna a Muggia. L'associazione, creata dal team della più nota associazione Viaggiare Slow, ha ricevuto ufficialmente il mandato dal Gal Carso, l'ente che per conto del Comune si sta occupando dello sviluppo del nuovo sistema turistico muggesano. «Viaggiare Free è stata individuata dal Gal come il soggetto che più era vicino concretamente e operativamente al progetto per far diventare Muggia un hub del turismo sostenibile nell'Adriatico settentrionale» racconta soddisfatto il presidente del Gruppo di azione locale David Pizziga.

In questi giorni sono entrati in azione gli operai che Viaggiare Free ha ingaggiato per la tinteggiatura e messa in ordine degli spazi della palazzina di Caliterna adibita ad ospitare il rinnovato Infopoint. Il Comune, nel frattempo, si sta adoperando per la manutenzione di alcuni serramenti. PromoTurismoFvg era presente ieri in loco per progettare e realizzare le vetrofanie che arricchiranno le vetrine. La durata del comodato d'uso della palazzina sarà di tre anni con possibilità di rinnovo per altri tre. Il Comune erogherà al Gal complessivamente 91.540 euro per i prossimi tre anni, di cui 41.655 euro per il personale. Il contributo comunque potrà essere rivisto annualmente in considerazione dell'eventuale ampliamento concordato delle attività o in ragione del significativo mutamento dei costi connessi alla loro organizzazione. La manutenzione straordinaria dei vani sarà di competenza del Comune.

L'obiettivo è di rendere pienamente fruibile al pubblico l'infopoint entro metà giugno. La nuova struttura avrà una logica pubblica-privata: non verranno solo date informazioni su Muggia ma verranno anche commercializzati servizi come tour guidati, visite alle attrazioni, un noleggio di bici ed e-Bike. In quest'ottica, l'infopoint sarà dunque anche a disposizione di tutti gli imprenditori muggesani che vorranno valorizzare un progetto, un servizio o un prodotto nel mercato turistico.

Per quanto riguarda il personale la gestione sarà basata su uno staff di due lavoratori a contratto per sei mesi, staff che dovrà essere trilingue, ossia conoscere l'inglese, il tedesco e naturalmente l'italiano. Per quanto riguarda invece gli orari di apertura, questi dovranno essere ancora concordati con l'amministrazione comunale, anche se il Gal ha già proposto una copertura di sei giorni su sette (esclusa la giornata del mercoledì) con orari 9-12 e 17-20.

Nel progetto sono stati presentati anche gli obiettivi generali: «L'idea del progetto è la valorizzazione commerciale del nostro territorio attraverso due grandi infrastrutture turistiche che hanno arrivo e partenza a Muggia: il sentiero per viandanti Alpe Adria Trail e la ciclovia della Parenzana», puntualizza Pizziga. E proprio il Gal in questi giorni ha contribuito a riunire un gruppo di lavoro intorno alla Biblioteca Beethoveniana, per farla esprimere al meglio sul mercato turistico.

Entusiasta l'assessore al Turismo Stefano Decolle: «Siamo vicini a realizzare un primo punto fermo per il futuro di Muggia. Sino ad ora il Gal mi ha sorpreso per l'ottimo lavoro svolto, quindi sono fiducioso si potrà proseguire su questa strada per valorizzare concretamente tutte le potenzialità della città».

SAN DORLIGO

Iscrizioni al servizio mensa scolastica Domande da inviare entro il 29 giugno

C'è tempo fino al 29 giugno per presentare domanda di iscrizione al servizio di ristorazione scolastica per il 2018-2019 al Comune di San Dorligo della Valle Dolina. I moduli sono disponibili sul sito internet del Comune, www.sandorligo-dolina.it o all'Ufficio Istruzione e servizi scolastici del Municipio. Il documento dovrà essere consegnato, debitamente compilato e sottoscritto, allegando la fotocopia di un documento d'identità, o a mano all'Ufficio Protocollo del Comune, o tramite posta (fa fede il timbro postale di spedizione) o per via telematica dalla Pec del dichiarante alla Pec del Comune. Per maggiori informazioni: 0408329280, 0408329281 e 040-8329252, scuole-solstvo@sandorligo-dolina.it.

A Duino il ritorno in aula di Veronese: «Vigilerò sulla giunta»

di Ugo Salvini
DUINO AURISINA

«La giunta in carica si sta avvicinando al primo anno di governo del Comune. È trascorso perciò un tempo sufficiente per la maggioranza di centrodestra per ambientarsi e prendere atto della situazione ereditata. Ora il periodo di prova è finito e comincia quello delle verifiche che, da parte nostra, come opposizione, saranno attente, puntuali, severe». Massimo Veronese, storico esponente della sinistra a Duino Aurisina, si esprime così alla vigilia del suo ritorno in consiglio comunale.

Classe '72, entrato giovanissimo, a poco più di vent'anni, nelle file dell'allora Pds, Veronese fu eletto per la prima volta in consiglio comunale a Duino Aurisina nel 1993. Da allora ha vissuto ben quattro legislature nell'aula di Aurisina, l'ultima delle quali, fino a circa un anno fa, quale vicesindaco di Vladimir Kukanja. Vanta dunque una notevole esperienza di pubblica amministrazione.

Con le dimissioni di Mitja Ozbic, candidato sindaco della coalizione di centrosinistra che, nella campagna elettorale dello scorso anno, aveva conteso la poltrona di sindaco a Daniela Pallotta, poi eletta per il centrodestra, tocca a Veronese subentrare: «Sto aspettando la prima convocazione del Consiglio per completare le formalità di rito – annuncia Veronese –, dopodiché potrò svolgere le mie funzioni in seno al Comune di Duino Aurisina».

Massimo Veronese

E sarà un rientro sulla scena che avrà certamente spessore: «La giunta guidata da Pallotta – spiega – sta vivendo le stesse difficoltà nelle quali ci eravamo imbattuti sotto la guida Kukanja. Oggi le amministrazioni locali hanno pochissimo margine di manovra e il centrodestra se ne sta accorgendo. L'esecutivo in carica sta vivendo sulla propria pelle i problemi determinati dalla normativa in vigore. Adesso però tocca a noi fare l'opposizione – insiste Veronese – e prenderemo in esame ogni atto, ogni provvedimento, ogni scelta per capire il perché e il percome».

Veronese, al quale ben si attaglia la definizione di "giovane veterano" della politica perché può affiancare a un'età ancora giovane una già lunga militanza, fa capire che il suo ritorno nell'aula del Consiglio comunale avrà una ben precisa dimensione: «Diffido per natura dei proclami, delle chiacchiere, delle tecniche di comunicazione – sottolinea – e questo è un principio che per me vale sia per quanto concerne la politica, sia per qualsiasi contesto. Contano i fatti, la realtà delle cose ed è su questa base che si fonderà la mia azione in Consiglio».

Veronese si affiancherà all'altra esponente del Pd nell'aula di Aurisina, Marisa Skerk, anche lei consigliere di lunga militanza. «Valuteremo assieme la distribuzione delle cariche – conclude – perciò ancora non so dire chi assumerà il ruolo di capogruppo. L'importante sarà essere efficaci».

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Bonifacio
IL GIORNO
È il 156º giorno dell'anno, ne restano ancora 209
IL SOLE
Sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.49
LA LUNA
Si leva alle 1.03 e cala alle 11.20
IL PROVERBIO
Matrimonio all'improvviso, o inferno o paradiso.

La "ciurma" di "Sognando Itaca", il progetto dell'Ail che da 12 anni sposa lo sport con la riabilitazione psicologica dei malati ematologici

"Sognando Itaca" è il progetto dell'Ail che si articola in undici tappe Una "ciurma" di specialisti e pazienti uniti dalla speranza

Anche la vela è una terapia Per sconfiggere le leucemie tutti a bordo fino a Taranto

di Francesco Cardella

Un viaggio che continua, tra solidarietà, cure, supporto psicologico e speranza. Si chiama "Sognando Itaca" il progetto a cura dell'Associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma che da 12 anni sposa la forza dello sport, in questo caso la vela, con i temi della riabilitazione psicologica dei malati ematologici. Un percorso (ri)partito da Trieste, dalla sede dello Yacht Club Adriatico, e che si articolerà in 11 tappe attraverso l'Adriatico, convogliando sino a Taranto un'imbarcazione a vela di 57 piedi, la King Arwauk, animata da un equipaggio non solo di skipper e velisti ma di infermieri, mari-nai volontari e psicologi, guidati da Daniele Lovato, medico e vicepresidente nazionale Ail.

Insomma una "ciurma" di specialisti votata a una missione ideata per nobilitare la Giornata nazionale per la lotta alle leucemie, programmata il 21 giugno. In ogni porto storie diverse, da vivere assieme sulla stessa barca, letteralmente. Il copione di "Sognando Itaca" permane questo, dando vita in ogni approdo a una "veleggiata" solidale con a bordo pazienti ematologici, qui coinvolti in una sorta di vela-terapia fatta di impegno, fatica e soprattutto di condivisione delle rispettive esperienze.

A proposito di condivisione. Il primo scalo di "Sognando Itaca" è stato accompagnato dalla presentazione del libro "Infine la luce", la cui vendita prevede parte del devoluto all'Ail, testo biografico del goriziano Daniel Fiorelli, 35enne a cui dieci anni fa fu diagnosticato un linfoma di Hodkin e poche speranze di vita. Dopo un percorso fatto di tensione, cure e ricadute, Daniel Fiorelli sta riabbracciando una vita "normale", fatta anche di sport e nuovi sogni. Dopo Trieste si sbarca a Venezia il 6 giugno, a Ravenna due giorni più tardi, quindi a Rimini il 9, a Pesaro il 10, ad Ancona l'11, Pescara il 13, Bari il 16. E ancora, il viaggio porterà il messaggio a Brindisi e a Napoli, sino all'approdo del 21 giugno a Taranto.

MATTINA

LEZIONI DI PILATES
All'Iris selvatico, Studio di naturopatia e Pilates (c.so Italia 37), alle 13, lezione gratuita di Pilates matwork. Prenotazione obbligatoria al 329-3258481, abbigliamento comodo, no scarpe.

POMERIGGIO

POETESSE A CONFRONTO
Alle 17.30, nella cornice del Caffè Tommaseo, verranno messe a confronto dal punto di vista emotivo, psicologico e poetico due grande poetesse: Silvia Plath e Amelia Rosselli. Ingresso libero e aperto a tutti gli interessati.

CANOVA SCULTORE NEOCLASSICO
Conferenza a cura di Mario Guderzo, direttore Museo e Gipsoteca Antonio Canova di Possagno, che l'associazione triestina Amici dei musei ospita, alle 17.30, nella sua sede in via Rossini 6. Ingresso libero e gratuito.

CANTIERE AFFIDO
Alle 17.30, nella sede Anfaa di via Donatello 3, ci troveremo per il proseguimento di "Cantiere affido", incontri sul tema dell'affido e scambi di esperienze. Per informazioni: 348-9527806.

MESTRUAZIONI: ISTRUZIONI D'USO
Alla Ubik, alle 18, incontro con l'ostetrica Claudia Sfetez sul tema "Mestruazioni: istruzioni d'uso per genitori di piccole donne". L'appuntamento conclude il ciclo "Le parole per dirlo", una serie di incontri formativi sul mondo dell'infanzia. Richiesta la prenotazione.

SERA

ROTARY CLUB TRIESTE NORD
I soci si riuniranno alle 20.30, al Savoia. Relatore, il rettore Maurizio Fermeglia.

ALCOLISTI ANONIMI
Al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30, e in via Lorenzetti 60, al portierato sociale alle 19.30, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231.

DOMANI

SERATA MUSICALE A BARCOLA
Al Circolo culturale sloveno di Barcola (via Bonafata 6), alle 20.30, serata musicale con Florjan Suppani al violino e Mattia Fusi al pianoforte. Musiche di Schubert, Vitali, Lalo, Wieniawski, Sarasate, Monti. Ingresso libero.

COME CONTROLLARE FACEBOOK
"Facebook, controllo sociale e tecnologia aggressiva": conferenza a ingresso libero tenuta da un consulente per la sicurezza delle informazioni dalle 17.30 alle 19 all'HangarHouse via San Lazzaro 4/1. Prenotazione via e-mail all'indirizzo popping@protonmail.com.

CENACOLO MEDICO TRIESTINO
Alle 11, nell'ambito dell'attività culturale del Cenacolo medico triestino, Luigi Milazzi, economista, parlerà su "Il 2008, l'anno della crisi economica finanziaria. Il disastro delle banche". La conferenza si terrà all'Ordine dei medici chirurghi, in piazza Goldoni 10, ingresso libero.

VARIE

CORSI ESTIVI ALL'ACQUAMARINA
Nuoto adulti (lun., merc. e ven. alle 7.45 o alle 20); nuoto bambini (da lun. a ven. alle 16.45 o alle 17.30); palestra: ginnastica vertebrale (lun. e gio. alle 18 oppure solo lun. alle 17); kyds (lun. alle 20 in terrazza); Fit point (mar. e gio. alle 17); stretching (mar. alle 18); pilax (mar. e gio. dalle 19); work in out (mar. e gio. in terrazza); yoga (merc. alle 20 in terrazza). Info: tel. 040-301100, 366-2823023, e-mail: acquamarina@2001team.com.

SALA BAZLEN

La famiglia tra sfide e realtà

Oggi, dalle 17, la Comunità di San Martino al campo organizza il convegno "La famiglia tra sfide e realtà" alla sala Bazlen di palazzo Gopcevich. Il programma: alle 17, il saluto delle autorità; alle 17.30, "La famiglia oggi" con Carlo Beraldo, sociologo; alle 18, "La funzione della famiglia nella conquista dell'autonomia" con Manuela Cecotti (psicologa e pedagogista); alle 18.30, "Genitorialità responsabile e l'avventura della crescita" con Franco Bruni (psicologo e psicoterapeuta); alle 19, "L'impegno della Comunità" con Annalisa Scherbi ed Erika Gregori della Comunità di San Martino al Campo.

BIMBI

Nati per leggere oggi a Opicina

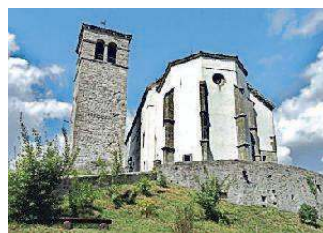
Proseguono gli appuntamenti di "incontriamoci #abassavoce" di Nati per leggere: oggi appuntamento con le letture di qualità e i consigli di Nati per leggere dalle 17 alle 18, nel giardino adiacente alla biblioteca Il tram dei libri, punto lettura della biblioteca diffusa (via Doberdò 20/3, a Opicina, sede del centro civico di Altipiano Est). L'incontro è realizzato in collaborazione con il Comitato genitori Insieme sull'Altipiano ed è rivolto a famiglie con bambini da 0 a 6 anni. Su richiesta le letture si svolgono anche in sloveno. In caso di maltempo l'incontro si svolgerà in biblioteca.

ESCURSIONI CAI

Domenica sui monti di Illegio tra arte e natura

Due gli itinerari proposti, spettacolare la vista sulle Prealpi Carniche e la valle del But

Mario Privileggi e Maurizio Toscano saranno gli animatori delle escursioni che Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre propongono per la prossima domenica sui monti di Illegio: il Palavierte (1785 m) sul versante orografico sinistro della vallata del Rio Frondizon, e il Giaideit (1084 m) sul versante opposto.

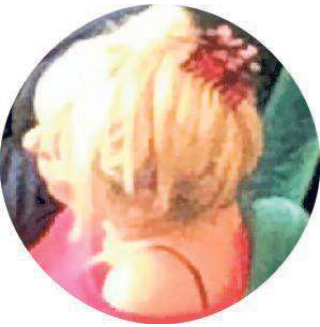
La zona interessata fa parte del complesso delle Prealpi Carniche. Il monte Palavierte è la parte meridionale della dorsale denominata Palasecca che scende verso sud-est dalla cima del Sernio, gruppo delimitato dai corsi dei fiumi Chiarsò, But, Tagliamento e Fella.

La salita a questa cima, che viene riproposta dopo tanti anni, prevede il superamento di oltre mille metri di dislivello lungo il sentiero Cai 412 senza particolari difficoltà tecniche. Superbo e vasto il panorama dalla cima dove si sosterà per il pranzo dal sacco. Per i meno allenati, un anello che tocca la cima del Giaideit di complessivi 700 m di dislivello con un itinerario lungo il Cammino delle Pievi passando per la chiesa di San Floriano, gli stavoli Mignezza, l'abitato di Imponzo e la sella di quota 400. Sulla cima del Giaideit una tavola d'orientamento consente di riconoscere, senza ricorrere alla memoria, le cime circostanti sovrastate dall'imponente Sernio e della dirimpettaia Amariana. Bellissimo e suggestivo il panorama sulla sottostante valle del But.

Ambedue i percorsi avranno inizio dall'abitato di Illegio che, grazie a delle mostre d'arte di interesse nazionale, è un importante centro culturale della nostra regione (nella foto, la chiesa di San Floriano). Partenza con pullmini da 20 posti alle 7, rientro previsto alle 20.30. Informazioni e iscrizioni alla XXX Ottobre (via Battisti 22, tel.040-635500) e Società Alpina delle Giulie (via Donota 2, tel. 040-369067) dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

LA RUBRICA

MODA & MODI

UN MOLLETTONE AVVISTATO AL ROSSETTI

di ARIANNA BORIA

Il mollettone fermacapelli di plastica è sdoganato. Esce dalle docce, dalle palestre, dalle spiagge e marcia orgogliosamente alla conquista del Teatro Rossetti, in una recente soirée di mondanità a chilometro zero. Chi l'ha detto che l'utile aggeggio debba restare confinato all'intimità domestica o al tempo libero? Avvistato nell'affollato parterre del Politeama, svettava senza timidezze su un abito fiammante e alla sommità di un capino platinato, rivendicando il suo posto tra stiletti, plateau e pochettine bonbon. Un caso isolato? Tutt'altro. Nella stessa giornata, all'Hotel Savoia, nel pomeriggio con relatore illustre che ha preceduto il gala in teatro, un altro mollettone, ingentilito da strass, passeggiava nell'uditorio ad altezza considerevole. Due nello stesso giorno non fanno temere l'epidemia, ma ce n'è abbastanza per registrare un inquietante "upgrade".
Le orfane e le fan di Sex&TheCity ricorderanno lo "scrunchie", quell'elastico di tessuto per capelli da insegnante di aerobica che Carrie, la protagonista della serie, bollava senza pietà come segno inequivocabile di provincialismo e gusto ordinario. Qualche anno fa l'elasticone visse un estemporaneo ritorno di fiamma, quando Hillary Clinton fu paparazzata in occasioni ufficiali all'estero con i capelli trattenuti da dischi di stoffa bianchi e neri. Contribuirono alla resurrezione anche un paio di attrici come Catherine Zeta-Jones e Sienna Miller, beccate a fare shopping con lo "scrunchie" abbinato alla pelliccia e agli occhiali da diva. Fu un momento di gloria intenso, ma breve. In fondo si trattava solo del segretario di Stato americano, mica di un'influencer da milioni di follower su Instagram. Accettata la candidatura democratica alla Casa Bianca, cinque anni dopo, Hillary si tolse il grillo dalla testa e ricomparve in pubblico solo con la "political bob" o "pob", mezza frangia per donne di potere, come la Merkel e Theresa May, che manuteneva a prezzi da capogiro. Dello scrunchie si perse ogni traccia. Oggi, però, la moda la detta l'influencer.
Teniamo le dita incrociate: se un'azienda di mollettoni griffati ne regalerà una scorta alle Ferragni sparpagliate in tutto il mondo, anche il forchettone di plastica avrà di nuovo il suo meritato momento di gloria. E l'anonima signora triestina sarà stata un'involontaria e geniale anticipatrice di tendenza.

LETTERE

TRAM OPICINA

Da 13 anni mai più come prima

■ È vero che dopo i lavori di ammodernamento fatti sui tram nel 2005 questi non hanno più funzionato e non funzionano a tutt'oggi che siamo nel giugno 2018. Sono passati ben 13 anni dalla data di quella modifica! E con tutte le tecnologie che abbiamo oggi a disposizione non vedo la grande difficoltà di esecuzione! Figuriamoci se fossero da revisionare treni dell'Alta velocità! Mi viene però da pensare che forse la ditta che ha in appalto questo lavoro si trovi in difficoltà nell'eseguirlo.
Trieste Trasporti, che segue i lavori sulle vetture, pare abbia dato notizia che non c'è una data certa per la consegna dei tram nemmeno per il 2018. Una delle tante chiacchere fatte dai cittadini al riguardo è di mandare le vetture al Museo ferroviario di Campo Marzio, dove se non altro per la loro storia attirerebbero l'attenzione di turisti e cittadini in visita al sito. Per cui la data più certa della consegna delle vetture revisionate sarà quella delle "calende greche". Arrivederci ad allora.

Piero Robba

LA LETTERA DEL GIORNO

Il Porto di Trieste può diventare un'attrazione turistica

Vorrei ringraziare pubblicamente il presidente del Porto di Trieste dottor Zeno D'Agostino e quanti hanno permesso la visita dei cittadini alle strutture del nostro porto. E' stata una bellissima esperienza conoscere da vicino tutto il complicato sistema in funzione con gru, cavalieri, container, magazzini, silo, sempre in movimento, giorno e notte, con una perfetta organizzazione che niente può lasciare al caso. Per me, anziano ex marittimo su varie navi Loydiane, è stato ancor più emozionante scoprire quello che dalla nave potevi solo intuire, ma non era possibile vedere.

Sapere che il nostro Porto è al primo posto in Italia come traffico ferroviario e petrolifero del Mediterraneo è stata una emozione che mi ha portato agli anni 40-50 e 60 quando dagli scali del glorioso Cantiere San Marco furono costruite le famose navi come la Porta aerei Vittorio Veneto, la famosa Victoria e le tre navi per l'Australia Oceania, Neptunia e Australia che hanno solcato i mari del mondo dando lustro all'Italia e a Trieste.
Penso che tanti triestini dovrebbero approfittare di queste giornate d'apertura, e bello sarebbe anche portare i turisti perché anche il porto è un'interessantissima attrazione, come le mostre ed i musei.
Un plauso dunque all'iniziativa che spero possa ripetersi ed essere ancor più conosciuta.

Aldo Surian

TEATRO VERDI

Speriamo in una ricomposizione

■ A pagina 31 de "Il Piccolo" di domenica 27 maggio scorso è apparsa la notizia di rapporti molto tesi tra la direzione della Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste e il maestro Ezio Bosso, direttore stabile residente della struttura. Poiché non sono note le vere cause delle divergenze tra le parti interessate, speriamo che le stesse trovino il modo per stabilire una proficua collaborazione, anche attraverso l'intervento moderatore del sindaco, in quanto sarebbe cosa triste che la diatriba finisse nelle vie legali, come paventato dai lavoratori del teatro. Considerando che il maestro Bosso e l'orchestra del Verdi avevano registrato un grande successo in occasione del concerto del 6 marzo scorso, sarebbe davvero un peccato se la città, e in particolare gli amanti della buona musica, dovessero registrare una caduta di qualità culturale.

Bruno Brait

LICEO OBERDAN

Snobbati i tecnici di laboratorio

■ Sono assistente tecnico del Laboratorio di Fisica del Liceo scientifico Oberdan: in questo istituto è stata allestita una mostra di antichi strumenti di Fisica. I tecnici come me, sono però dimenticati. Sono una studiosa, ho anche scritto articoli scientifici per un giornale dell'Università di

CIÒ CHE NON VA

Bloccato il tabellone con gli orari bus

■■ Segnalo che nei primi giorni di questo mese, come si evince dalla foto, il tabellone che a Cattinara dovrebbe servire a fornire gli orari aggiornati di partenza degli autobus era ancora bloccato da settimane.

Gabriella Lamprecht

ALBUM

Scrittori in erba premiati dagli Amici del Caffè Gambrinus

■■ Gli Amici del Caffè Gambrinus hanno premiato gli "Scrittori in erba" di scuole medie e superiori in una cerimonia al Circolo unificato dell'Esercito. Primo premio ad Anna Costanza, IV B (Liceo Petrarca), con "Autoritratto", componimento «molto originale e ben strutturato grazie all'uso sapiente dell'anafora». Secondo premio ad Alena Krivitskaya, 3 H (Divisione Julia), una storia breve e intrigante. Terzo premio a Giovanni Nevyjel, I C (Liceo Oberdan), con un tema insolitamente filosofico. Infine "Premio Giovani", deciso da un gruppo di "Young Followers", a Sibilla Sarcletti, I Delta (Carducci-Dante).

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131 / 338-5038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; Piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; Piazza della Borsa, 12 040367967; Largo Piave, 2 040361655; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; Via Giulia, 1 040635368; Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; Via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Bagnoli della Rosandra, 64 040228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza San Giovanni, 5 040631304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	46,3
Via Carpineto	µg/m³	39,6
Piazzale Rosmini	µg/m³	55,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	31
Via Carpineto	µg/m³	21
Piazzale Rosmini	µg/m³	12

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	131
Basovizza	µg/m³	139

* (v. S. Lorenzo in Selva)

IL PICCOLO

50 ANNI FA

5 giugno 1968

a cura di Roberto Gruden

■ Un lettore propone per lo smaltimento del traffico, specie negli incroci più importanti, di dare segnale di via libera ai pedoni simultaneamente nei quattro sensi e poi dare via libera alle vetture con il rosso per i pedoni.

■ Si sono iniziati nella galleria Baiamonti i lavori per l'atteso impianto d'areazione, che risolverà il problema del "tunnel delle nebbie", com'è ormai noto il lungo traforo in cui si addensano gli scarichi delle vetture che lo attraversano.

■ Il settore metalmeccanico triestino è nuovamente in fermento: già programmati alcuni scioperi, mentre è prossimo il trasferimento di trecento operai dal San Marco a Monfalcone.

■ La lunga autocolonna del circo equestre di Moira Orfei è giunta in Riva Traiana. Scortata da pattuglie della Polizia stradale, è lunga oltre due chilometri e composta da circa 200 automezzi, collegati fra loro da radiotelefono, dando subito vita all'accampamento.

■ Con sollievo si è appreso che l'ass. Romano ha deciso l'inversione del senso unico in via Tivarnella, tra via Udine e piazza Libertà. Ma sarebbe il caso di toglierlo nel primo tratto della via Rittmeyer, ora esistente fra le vie Ghega e Ghiberti, poche decine di metri.

LA FOTO DEL GIORNO

“Il volo”. La fotografia è stata scattata da Rosanna Sindici. Inviate le vostre immagini (nome e telefono obbligatori per la pubblicazione) a segnalazioni@ilpiccolo.it

Parma, da 16 anni lavoro al Liceo Oberdan ma da quando esiste il progetto museale di tre professoresse, la sottoscritta è regolarmente “messa in disparte”. Con tutto ciò che si lavora, e tanto, nel laboratorio.. Ritengo che purtroppo il “sistema gerarchico” prevarichi il personale Ata, a cui vengono attribuiti minori diritti. Rimpiango il preside Codega. Ringrazio i tecnici che mi hanno preceduta: gli strumenti del Liceo si sono conservati bene grazie alla cura di tutti noi. Queste situazioni dimostrano che in Italia non si può fare gruppo, c'è troppo individualismo.

Daniela Asaro

CULTURA

Il mercato ha ucciso le gallerie d'arte

Ho letto con interesse l'articolo “Le gallerie d'arte sono scomparse con i collezionisti” pubblicato su “ Il Piccolo” il 2 giugno. Un'analisi che in parte condivido e in parte respingo. Che non si riesca a fare sistema tra istituzione pubblica e spazi privati è senz'altro vero. Rare sono le proposte che trovano realizzazione negli spazi cittadini, sia che i progetti abbiano un focus storico che contemporaneo. E' altrettanto vero che il mutare dei tempi ha cambiato il mercato molto più incline ora a investire su artisti storici che a contribuire alla crescita di quelli locali emergenti o meno, con le conseguenze che tutti possono immaginare. Ma luoghi ove si possano vedere cose nuove e dove condividere amicizie e discutere di movimenti e di indirizzi e ancora dove circolino idee e si possa acquistare un'opera filtrata dalle scelte dei galleristi, parafrasando il senso dell'articolo, ci sono eccome! Noi lavoriamo da più di dieci anni in questo senso, senza toccare il mercato secondario, perlomeno raramente, ma proponendo l'opera e il pensiero di artisti triestini e non, secondo un preciso progetto che non guarda solo all'aspetto commerciale, ma anche e soprattutto alla crescita culturale e del gusto nella nostra città. Quattro o cinque mostre all'anno, collettive e personali accompagnate dalla pubblicazione di un quaderno esaustivo delle opere in esposizione e con un testo critico a supporto delle immagini. Mostre seguite su questo giornale nelle pagine della cultura e pubblicizzate su altri mezzi di comunicazione.
Come noi altre realtà che con passione e coscienza lavorano per proporre una linea culturale. Alcuni artisti che hanno esposto nel nostro spazio hanno ottenuto poi riconoscimento sia da parte di collezioni private che pubbliche in Italia, a sostegno della bontà del loro lavoro e delle nostre scelte. Come realtà triestina abbiamo lavorato nell'organizzazione e cura di mostre esclusivamente in altre città e qui torno a concordare con il professor Crivelli, sulla totale mancanza di ascolto da parte delle istituzioni. Noi, come realtà culturale, ringraziando il professor Crivelli per aver sollevato questa spinosa questione. siamo pronti a continuare a proporre le nostre idee e i nostri progetti e invitiamo tutti a venire a conoscerci e a condividere i nostri sforzi.

Federica Luser
presidente di TRART
cooperativa di servizi culturali

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviativi.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

AI LETTORI

- **Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.**
- **La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.**
- **Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.**
- **Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.**

GLI AUGURI DI OGGI

MANUELA E ANGELO
Complimenti per i 25 anni di matrimonio. Auguri per questo primo traguardo delle nozze d'argento da mamma, Silvia, Daniele, Mattia e Alessio

ROSANNA E ROBERTO
Venticinque anni insieme. Vi auguriamo di cuore un felice anniversario

GIANNI
Splenditi i tuoi ottanta. Continua così sempre in “gamba”. Auguri da Elide, Roberta e Ettore

ADELE
“Plin plin xe rivà el cinquantin!”. Auguri dalle tue amichette di sempre Nico & Fede

MARIA
“Novanta xe rivai”. Tanti auguri di cuore dagli amici e dalle amiche de Ograda

GIACOMO
Auguri papi per i tuoi 60 anni da Giulia e Francesca. “E da tutti quei che te vol ben”

PICCOLO ALBO

■■ Persi 250 euro più monete messi in portafoglio nero zone campo Marzio-via Guido reni o via Commerciale bassa o zona Valmaure. Telefonare al 345-9376820,ricompensa.

■■ Chiedo gentilmente al “giovin signore” che Sabato 2 giugno, alle 22.45, ha distrutto con la sua automobile lo scarico grondaia di Scala Santa 163, scappando coraggiosamente subito dopo, di prender nota che un pezzo dello specchietto e' in mio possesso, che e' stata fatta denuncia ai carabinieri, che ho in parte la targa del veicolo e che quindi potrebbe essere piu' saggio far intervenire la sua assicurazione e/o pagare i danni, piuttosto che perdere tempo sperando di farla franca, aumentando le spese finali e legali. Tel. al 333-3589058.

GIOCO DEL LOTTO — 207LOTT — Estrazione del 4/06/2018

Ruota					
BARI	68	3	70	14	6
CAGLIARI	39	64	34	30	32
FIRENZE	73	85	1	17	47
GENOVA	48	6	8	65	45
MILANO	69	50	88	26	21
NAPOLI	15	44	86	25	23
PALERMO	31	34	83	64	59
ROMA	1	28	55	57	43
TORINO	38	51	60	69	67
VENEZIA	55	87	84	10	38
NAZIONALE	22	62	86	16	50

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	28	39	51	69
3	31	44	55	73
6	34	48	64	85
15	38	50	68	87

Numero Oro 68 — Doppio Oro 3

SuperEnalotto

45 - 56 - 66 - 74 - 77 - 88

Jolly 47 — Superstar 65

JACKPOT € 43.600.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 13	5	€ 16.936,57
Ai 743	4	€ 383,13
Ai 24.626	3	€ 29,86
Ai 366.304	2	€ 5,72

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
All'unico	4	€ 38.313,00
Ai 141	3	€ 2.986,00
Ai 1.973	2	€ 100,00
Ai 12.638	1	€ 10,00
Ai 28.810	0	€ 5,00

Scienza&Società

Scoperto con la Tac fossile di lucertola di 250 milioni di anni

Rinvenuto nelle rocce dell'Alto Adige e ora analizzato con gli strumenti di Ictp ed Elettra

di Lorenza Masè

Si è guadagnata la copertina di Nature, la rivista scientifica più importante al mondo ed è stata definita la madre di tutte le lucertole. Si tratta della Megachirella wachtleri il cui fossile era stato rinvenuto agli inizi del Duemila in Italia sulle Dolomiti del Trentino-Alto Adige. Ma è solo dopo quasi 20 anni, grazie anche alle sofisticate tecnologie 3D messe a punto dal Laboratorio Multidisciplinare del Centro Internazionale di Fisica Teorica (Ictp) Abdus Salam di Trieste in collaborazione con Elettra - Sincrotrone Trieste che è stato possibile collocare con precisione l'esemplare sull'albero della vita, svelando la lucertola più antica al mondo.

I risultati della ricerca paleontologica pubblicati su Nature, condotta da un team internazionale - Università di Alberta, Canada, Muse, Museo delle Scienze di Trento, in collaborazione con l'Ictp, il Centro Fermi di Roma ed Elettra - dimostrano infatti che l'origine degli "squamati", va retrodatata di circa 75 milioni di anni. Più antica di quanto si è creduto fino ad ora: da collocarsi oltre 250 milioni di anni fa, prima della più profonda estinzione di massa della storia. «La mole di dati elaborati è tale da non lasciare dubbio circa l'affidabilità del risultato ottenuto - sottolinea Massimo Bernardi, paleontologo del Muse di Trento. «Questo piccolo rettile, che credo possa a buon titolo essere considerato tra i più importanti resti fossili mai rinvenuti nel nostro Paese, sarà da oggi un riferimento per i paleontologi e per tutti coloro i quali studieranno o racconteranno l'evoluzione dei rettili. Megachirella è una sorta di Stele di Rosetta, una chiave per la comprensione di una vicenda evolutiva che ha condizionato per sempre la storia della vita su questo pianeta».

Spiega Federico Bernardini, ricercatore dell'Ictp: «Il fossile è inglobato in una lastra di roccia piuttosto spessa quindi non era possibile per i paleontologi osservare le caratteristiche del fossile nascoste all'interno della matrice rocciosa. Presso il Laboratorio Multidisciplinare e in collaborazione con Elettra abbiamo costruito una serie di strumenti per analizzare in maniera non distruttiva i beni culturali tra i quali anche un microtomografo a raggi X realizzato appositamente per analizzare campioni in ambito paleontologico e archeologico». Dal Muse, dove era conservato, quindi il fossile è stato portato a Trieste. «La tecnica di microtomografia - spiega Lucia Mancini ricercatrice presso Elettra - è simile ai sistemi Tac ospedalieri ma con un dettaglio di gran lunga maggiore e consente di produrre un modello 3D delle parti esterne ed interne dei campioni analizzati con risoluzione micrometrica, permettendo inoltre di separare virtualmente componenti diverse, come ad esempio un fossile dalla sua matrice rocciosa».«Quando i colleghi del Muse hanno portato ad Elettra il fossile di Megachirella – continua Lucia Mancini - ero entusiasta per questa opportunità e al tempo stesso preoccupato, ma grazie alla collaborazione con l'Ictp e applicando opportuni strumenti di analisi delle immagini 3D, siamo riusciti a separare virtualmente lo scheletro dalla roccia». «L'approccio multidisciplinare - conclude - dove paleontologi, archeologi, fisici e geologi hanno lavorato in sinergia è l'aspetto cruciale che ha portato a questo importante risultato». Aggiunge Federico Bernardini: «Appena abbiamo visualizzato i risultati dell'analisi, ci siamo resi conto che eravamo i primi, dopo milioni di anni, a poter osservare la faccia ancora nascosta di Megachirella, ossia quella inglobata nella roccia: una grande emozione».

Federico Bernardini, ricercatore dell'Itcp e Lucia Mancini di Elettra

FEDERICO BERNARDINI

È inglobato in una lastra spessa, paleontologi in difficoltà

LUCIA MANCINI

Per gli esami usati sistemi ospedalieri ma con più opzioni

TRE GIORNI DI TALK SHOW

Il fantasy visto con gli occhi della scienza

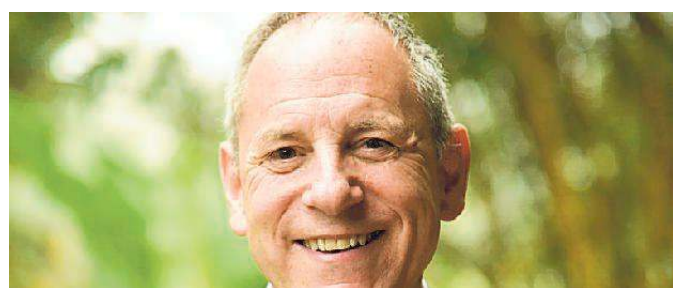
Fantasticamente Scienza: 3 talk per dare uno sguardo al mondo del fantastico con gli occhi della scienza - e viceversa - si terranno rispettivamente il 6, 13 e 20 giugno sempre alle ore 18 presso lo spazio Trieste Città della conoscenza nella stazione ferroviaria di Trieste. Il ciclo di conferenze è organizzato dai ricercatori di Sinapsi, l'associazione che riunisce giovani studenti di dottorato con il pallino della divulgazione che saneranno ogni curiosità che possa essere sorta leggendo i fumetti della Marvel o guardando l'ultimo sequel, reboot o remake di Jurassic Park. Se vi siete mai chiesti "Qual è il rapporto fra Spiderman e la legge di gravità?", "Se entro in un buco nero poi mi trovo all'altro capo dell'Universo?" è il ciclo di conferenze che fa per voi. Si inizia domani con la dottoranda in fisica e chimica dei sistemi biologici Elena Tea Russo con "La fisica dei Supereroi", tratto dall'omonimo libro di James Kakalios, che affronterà alcune questioni fisiche per scoprire quali problemi affrontano ogni giorno i supereroi per sopravvivere ai propri poteri.

OLTRE IL GIARDINO

Un fisico americano che si occupa di turbolenze

Lavora all'Itcp dove studia il fenomeno, associandolo all'astrofisica anche attraverso esperimenti

di Mary B. Tolusso

Statunitense, Joe Niemela ha studiato Fisica nel paese d'origine, nell'Oregon e poi si è specializzato in California, a Santa Barbara. È giunto in Italia 15 anni fa dove lavora all'Ictp. «A Trieste mi trovo benissimo», dice. «C'è tutto quello che si desidera. La qualità della vita rispetto all'America è di gran lunga superiore, mi affascina il paesaggio. Bellissimo. Se devo essere sincero continuo a fare il turista dopo 15 anni, consumo le mie vacanze in Italia. Mi è piaciuta tantissimo la Sicilia e amo molto Napoli». Dell'America gli mancano due cose: «La natura selvaggia. Poi il fatto che in America il cliente ha sempre ragione, qui però è un po' il contrario, pare che i clienti non abbiano ragione mai. Molto spesso per i miei esperimenti ho bisogno di acquisire alcuni strumenti e in Italia c'è una lentezza sconosciuta in Usa, infine alcuni colleghi mi hanno aiutato a procedere con più velocità. In Italia questa "lentezza" non dà molto fastidio».

Niemela si è occupato di dinamica dei fluidi e ha anche collaborato con la Nasa. Dopo di che i suoi interessi si sono focalizzati sulla turbolenza: «Ho iniziato a studiare questo fenomeno con il prof. Katepalli Sreenivasan. Mi sono concentrato sulla sperimentazione intorno alla turbolenza. Insieme a lui ho pubblicato diversi titoli. Quando Sreenivasan è diventato il nuovo direttore del Centro di Fisica, mi ha chiesto se volevo collaborare». Continua a occuparsi del fenomeno della turbolenza, con l'elio e sotto forma di gas, a una temperatura vicina allo zero assoluto: «Eseguiamo degli esperimenti unici e tentiamo di allargare il campo mettendo questo fenomeno in relazione anche con l'astrofisica». Ma che cos'è una turbolenza? «È la particolare condizione di un fluido in moto, caratterizzata dalla mancanza di regolarità nella traiettoria delle particelle», dice Niemela. Per il resto i suoi hobby sono diversi, la lettura, non per forza e sempre impegnata: «Mi piace anche "Paperino" e i gialli di Camilleri, ma soprattutto sono un musicista e da giovane ho partecipato a diversi concerti. Qui a Trieste ne ho fatti con Gino D'Eliso».

Il fisoco Joe Niemela

TURISTA FOREVER

Da 15 anni esploro il vostro Paese, a Trieste c'è un'alta qualità della vita, ci sto bene. Sono anche un musicista, ho suonato con Gino D'Eliso

SPAZIO

Un comandante italiano

■■ Nel 2019 Luca Parmitano, astronauta dell'Agenzia spaziale europea, tornerà sulla Stazione spaziale internazionale per la sua seconda missione. Questa questa volta vestirà anche il ruolo di comandante della ISS.

CURIOSITÀ

I primi muscoli cyborg

■■ Una nuova tecnologia permette di equipaggiare i robot con muscoli naturali, molto più resistenti ed efficienti del miglior muscolo sintetico mai realizzato. Il dito cyborg realizzato all'Università di Tokyo utilizza muscoli veri.

AL MICROSCOPIO

CORTECCIA CEREBRALE

Come sono cresciuti i cervelli degli umani

di MAURO GIACCA

Circa 3-4 milioni di anni fa si aggirava in Africa un essere di cui non conosciamo le sembianze, che costituiva l'ultimo comune antenato tra noi e le grandi scimmie. Poi un evento accadde nel Dna di uno di questi nostri progenitori, grazie al quale le cellule della sua corteccia cerebrale aumentarono enormemente di numero. Fu così che iniziò l'evoluzione umana: una corteccia espansa ci consente di pensare, risolvere problemi complessi e sviluppare attività culturali.

Quale fosse l'evento genetico che ha portato all'espansione della corteccia è rimasto finora un mistero elusivo. Ora, però, due articoli pubblicati sulla rivista Cell della scorsa settimana spiegano cosa sia accaduto. David Haussler, dell'Università della California a Santa Cruz, ha scoperto che una regione del cromosoma 1 umano contiene 4 diverse varianti di un gene che non si trova negli altri primati, come il gorilla o lo scimpanzé. Questo gene, chiamato Notch2nl, è sorto proprio 3-4 milioni di anni fa grazie alla duplicazione di un gene universale, Notch2, che in diversi organi e in tutte le specie controlla l'equilibrio tra il tasso di proliferazione delle cellule e la loro specializzazione.

Nell'evoluzione umana, Notch2 si è duplicato 4 volte sullo stesso cromosoma, creando la sua variante Notch2nl, che nel cervello stimola la duplicazione massiccia delle cellule staminali della corteccia cerebrale, quelle che alla fine danno origine ai neuroni. Alla stessa conclusione è anche giunto Pierre Vanderhaeghen dell'Université Libre de Bruxelles e del Vib-Ku di Leuven: studiando le proteine espresse durante lo sviluppo del cervello nell'uomo ma non nei macachi si è accorto che almeno 35 geni sono specifici per la nostra specie, il più rilevante dei quali è proprio Notch2nl. Organoidi artificiali corrispondenti a minicortecce cerebrali umane coltivate in laboratorio sono più espanse se esprimono Notch2nl, più piccole se il gene viene deleto.

Queste osservazioni sono affascinanti perché mostrano come l'evoluzione delle specie avvenga molto spesso grazie alla duplicazione di geni già esistenti, seguita dall'acquisizione di caratteristiche nuove da parte delle varianti duplicate. Non senza un prezzo però. La facilità con cui la regione del cromosoma 1 che contiene Notch2nl consente la duplicazione dei propri geni è anche responsabile dell'instabilità di altre sequenze di Dna, tra cui quelle di alcuni geni coinvolti nello sviluppo dell'autismo e della schizofrenia.

L'INTERVISTA

«Programma spaziale e satelliti per tutelare il nostro pianeta»

Visita agli enti scientifici triestini dell'ingegnere aerospaziale americano Danielle Wood, impegnato nel gruppo di ricerca "Space Enabled". «Studiamo ambiente e oceani dall'alto»

Ha appena creato un nuovo gruppo di ricerca, chiamato Space Enabled presso il Massachusetts Institute of Technology - MIT Media Lab, un gruppo di ricerca che lavora per abbattere le barriere che limitano i benefici dell'esplorazione spaziale solo a pochi. Danielle Wood, 36 anni, ingegnere aerospaziale, docente e ricercatrice americana con un passato alla Nasa e al celebre Goddard space flight center (Gsfc) lavora affinché lo spazio sia davvero utile per lo sviluppo sostenibile a beneficio di tutti i popoli. Praticamente una missione.

L'esplorazione dello spazio, seppure ha mete così distanti dal nostro ambiente quotidiano richiede lo sviluppo di tecnologie sofisticatissime che possono trovare applicazioni ai problemi delle società contemporanee sulla Terra. Abbiamo intervistato Wood in occasione del suo arrivo a Trieste, a margine di uno dei primissimi eventi proESOF 2020 organizzato da Osservatorio astronomico di Trieste - Inaf e Ictp in collaborazione con il Consolato Generale Usa di Milano che si è tenuto lo scorso primo giugno.

Professoressa Wood, qual è la missione del suo gruppo di ricerca chiamato Space Enabled e che dirige presso il Media Lab del Mit?

Il gruppo di ricerca Space Enabled è costituito sia da studenti che ricercatori con background diversi dalle scienze dure a quelle sociali che lavorano insieme con l'obiettivo di incrementare l'utilizzo di tecnologie utilizzate nello spazio per supportare lo sviluppo sostenibile sulla Terra, definito attraverso i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030 indicati dall'Onu e ai quali hanno aderito tutti gli stati membri per porre fine alla povertà, garantire l'accesso al cibo e all'acqua pulita. Siamo convinti che la tecnologia sviluppata per l'esplorazione dello spazio possa supportare lo sviluppo sostenibile.

L'ingegnere aerospaziale Danielle Wood a Trieste

Uno dei numerosi satelliti che spiano costantemente la Terra per monitorare l'ambiente e i mari secondo i più avanzati programmi dell'Agenzia spaziale come ha ricordato Wood

A quali tecnologie si riferisce?

In particolare ci sono 6 tecnologie che possono migliorare la vita sulla Terra: i satelliti per l'osservazione della Terra, i satelliti per la comunicazione, i satelliti per il posizionamento, il trasferimento tecnologico ovvero quando utilizziamo qualcosa inventato per lo spazio in un altro settore, lo studio degli effetti della microgravità che possono essere utilizzati per migliorare la salute sulla Terra e infine l'ispirazione che ci viene offerta dalla ricerca spaziale.

Ci può fare qualche esempio concreto di come vengono utilizzate queste tecnologie sulla Terra?

I satelliti per l'osservazione della Terra ci dicono cosa succede nel nostro ambiente e la maggior parte dei governi a livello globale fornisce i dati dei satelliti gratuitamente online. I satelliti misurano variabili chiave per studiare l'atmosfera o gli oceani, questi dati combinati con modelli climatici computerizzati permettono agli scienziati di capire ad esempio quali aree sulla Terra sono in pericolo di carestia o siccità e possiamo intervenire in anticipo e fornire informazioni alle organizzazioni umanitarie. I satelliti per la comunicazione sono utilizzati ad esempio nelle aree rurali dell'India per garantire l'accesso all'assistenza sanitaria attraverso la telemedicina. Oppure i satelliti per il posizionamento, che tutti utilizziamo nella nostra vita quotidiana, possono essere utili anche per combattere malattie come la malaria grazie alla creazione di mappe accessibili a tutti via computer delle aree dove si è provveduto alle campagne con lo spray contro le zanzare che possono diffondere il virus e anche per identificare le zone in cui intervenire.

Quale ruolo giocano oggi i Paesi in via di sviluppo nella ricerca spaziale?

Ci sono molti paesi in Africa, Asia e America latina che sono attivamente coinvolti nella ricerca spaziale: non vogliono soltanto ricevere la tecnologia da fuori, infatti molti paesi si sono dotati di politiche nazionali riguardo la ricerca spaziale, con satelliti nazionali e istruendo ingegneri e scienziati. Tra i paesi più attivi ci sono ad esempio Ghana, Nigeria, Sud Africa e Kenya, ma tanti altri li stanno seguendo a ruota.

Lorenza Masè

Supertelescopio, maxi premio

Team formato anche da studiosi dell'Osservatorio, della Sissa e dell'ateneo

Al team del telescopio spaziale Planck dell'Esa e ai suoi due principal investigators, Nazzareno Mandolesi e Jean-Loup Puget è stato assegnato il prestigioso Gruber Cosmology Prize.

Il premio di 500mila dollari verrà suddiviso fra i destinatari. In particolare, Mandolesi e Puget – in quanto principal investigators dei due strumenti di Planck, rispettivamente, lo strumento Italiano LFI (Low Frequency Instruments) e quello francese HFI (High Frequency Instrument) – riceveranno 125mila dollari ciascuno, mentre al team di Planck, del quale fanno parte anche numerosi ricercatori e ricercatrici dell'Istituto nazionale di astrofisica, andranno i restanti 250mila dollari.

Un supertelescopio

Il premio sarà assegnato il prossimo 20 agosto a Vienna, in Austria, nel corso dell'Assemblea generale dell'International Astronomical Union. In tale occasione, a Mandolesi e Puget verrà anche conferita una medaglia d'oro.

Dal 2009 al 2013 Planck ha raccolto dati che hanno fornito alla cosmologia una descrizione definitiva dell'universo alle scale più grandi e più piccole. «Misure che hanno portato alla determinazione dei parametri cosmologici con una precisione senza precedenti», dice la motivazione del Premio Gruber.

La proclamazione e la motivazione completa si trovano sulla pagina ufficiale della Gruber Foundation. Grande soddisfazione anche per i ricercatori del nostro Osservatorio Astronomico di Trieste , impegnati per tutta la durata del progetto (1992 - 2018) nella gestione del Data Processing Center (Dpc) per lo strumento LFI che, insieme al Mission Operations Centre (MOC) gestito da ESA e al Data Processing Center per lo strumento HFI con sede Parigi, forma il segmento di terra scientifico della missione.

«Il Dpc ospitato ad Inaf-Oat in collaborazione con A.Gregorio (Università di Trieste, Dipartimento di Fisica) e la Sissa (C. Baccigalupi) è stato responsabile per le operazioni in volo di Lfie di tutta l'analisi sia tecnica che scientifica sino alla produzione e consegna dei prodotti finali della missione. Il team triestino che ha sviluppato il codice di analisi, M. Frailis, S. Galeotta, D. Tavagnacco, M. Maris, G. Maggio ed E. Romelli è già impegnato con la nuova sfida, il Satellite Euclid.

L'antologia
Racconti senza parole ostili

Domani al Caffè San Marco la presentazione del volume curato da Loredana Lipperini

di GIULIA BASSO

«Se oltre all'uso della lingua ciò che ci distingue dalle altre specie è il possesso del libero arbitrio (o perlomeno di un arbitrio non del tutto precluso), allora usare le parole per evolverci o tornare a essere dei bruti è il nostro banco di prova quotidiano». Scrive così Nicola Lagioia, direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino e vincitore del premio Strega 2015 con il romanzo "La ferocia", nella prefazione al volume "Parole ostili", edito da Laterza, curato da Loredana Lipperini e subito adottato dalla manifestazione torinese, che ne condivide gli obiettivi e nel cui ambito è stato presentato per la prima volta al pubblico.

Ora è la volta della presentazione triestina, che avverrà domani alle 18 al Caffè San Marco in presenza di Annamaria Testa, Rosy Russo e due dei suoi autori, Alessandra Sarchi e Giuseppe Genna, e precederà la seconda edizione della manifestazione Parole O_Stili, in programma giovedì alla Stazione Marittima *(il programma della giornata, in sintesi, nell'articolo sotto)*.

Il volume è una sorta di antologia: raccoglie dieci racconti, affidati ad alcune tra le penne più interessanti della narrativa contemporanea e liberamente ispirati ai dieci punti del Manifesto della comunicazione non ostile, il decalogo contro l'ostilità del linguaggio, online e offline, promosso dall'Associazione Parole O_Stili. La premessa al libro è la stessa che sta alla base dell'intero progetto per la sensibilizzazione all'utilizzo del linguaggio su internet: le parole sono importanti, hanno un potere enorme. Ma troppo spesso, soprattutto sui social, sono utilizzate in modo improprio, offensivo, sleale, impreciso, maleducato, diseducativo, inconsapevole delle conseguenze. Responsabilizzare all'utilizzo di un linguaggio corretto e rispettoso, all'ascolto, alla discussione, e recuperare il valore del silenzio, così bistrattato nell'epoca in cui ciascuno può dire la sua senza filtri, è un obiettivo educativo e di civiltà. Interrogarsi sull'uso delle parole è per gli scrittori pratica quotidiana e l'antologia "Parole ostili" dimostra prima di tutto questo. Ma non in maniera didascalica, piuttosto lasciando briglia sciolta all'immaginazione e al racconto del singolo, che spesso, nota Loredana Lipperini nella sua nota curatoriale, scivola in scenari di un futuro possibile o riesce a far emergere ciò che passa inosservato del presente.

Ecco allora che nella distopia cui dà vita Tommaso Pincio nel racconto "Il bianco e il nero" - nato per illustrare il primo principio del decalogo, "Virtuale è reale" - s'immagina un mondo in cui, sulla scia di Fahrenheit 451, leggere è vietato se non nella propria mente. Ed è per questa ragione che si scatena una caccia clandestina a un libro inesistente: un modo come un altro per mantenere viva la comunità dei lettori, costretta per sopravvivere a nascondersi e dissimulare.

Splendido dal punto di vista stilistico, perché capace di mescolare generi di scrittura diversi, dall'articolo di giornale al tweet, è il racconto "Io sono il diavolo", di Giordano Meacci, che descrive un fenomeno di credulità collettiva davanti a un video di You Tube il cui autore dichiara di essere la personificazione di Satana. «Nessuno riuscirà mai a farmi dire parole insensate, nemmeno rubandomi la firma con l'inganno», fa dichiarare Meacci a Salman Rushdie in un'ipotetica futura intervista al Venerdì di Repubblica del 31 maggio 2019. E la credulità collettiva è al centro anche del racconto successivo, "Gli ultimi giorni dell'umanità", di Giuseppe Genna, storia di una setta che è stata la prima a cimentarsi con le tecnologie digitali. Forse proprio per questo, come ultimo atto della propria vicenda terrena, la comunità di adepti mette in pratica un suicidio di massa, che ricalca in molti dettagli quello avvenuto realmente nel 1978, quando 909 seguaci di Jim Jones persero la vita, quasi tutti avvelenati con cianuro. «Le parole danno forma al pensiero» è il principio alla base di questa narrazione. «Prima di parlare bisogna ascoltare» è invece il concetto cui s'è ispirato Diego De Silva in "Lievitazione", racconto che narra la storia di uno scrittore che decide di prestare orecchio fino alla fine alla telefonata di una sconosciuta. Completano il quadro i racconti di Alessandra Sarchi, Nadia Terranova, Chri-

IL PROGRAMMA

Esperti a confronto contro il linguaggio dell'odio

Giovedì alla Stazione Marittima tra gli ospiti Michela Murgia, Agnese Moro, Maria Concetta Mattei

A un anno e mezzo dalla prima edizione e dopo che il relativo Manifesto ha avuto una diffusione virale, tradotto in 20 lingue, torna a Trieste la manifestazione Parole O_Stili 2018.

Quest'anno sarà strutturata in un'unica giornata, giovedì 7 giugno, e vedrà riuniti alla Stazione Marittima a partire dalle 9 del mattino un migliaio tra esperti della rete, giornalisti, manager, politici, docenti, comunicatori, influencer, avvocati, psicologi, rappresentanti della pubblica amministrazione e persone provenienti da tutta Italia legate dalla volontà di promuovere un dialogo per contrastare il linguaggio dell'odio in rete e non solo. Dopo una prima edizione dedicata a evidenziare il problema dell'ostilità dei discorsi on line e off line, quest'anno la manifestazione si concentrerà su uno dei punti di forza della comunicazione sul web, sottolineato nel quinto principio del Manifesto della comunicazione non ostile: «le parole sono un ponte». Perché, sottolinea la presidente dell'associazione Parole O_Stili 2018 Rosy Russo, internet è uno strumento meraviglioso quando il linguaggio viene utilizzato per avvicinarsi e comprendere gli altri. A discuterne, prima in sessione plenaria e poi attraverso una serie di panel d'approfondimento della durata di un'ora e mezza, su diverse tematiche legate alla comunicazione in rete saranno, tra gli altri, la scrittrice Michela Murgia, Agnese Moro, figlia di Aldo, la

giornalista Maria Concetta Mattei, l'ex ministro all'istruzione Valeria Fedeli, la chef stellata e giudice di Master-Chef Italia Antonia Klugmann, il presidente dell'Ordine dei

CONCORSO DI DRAMMATURGIA

Menzione speciale a Scaramuzza

Il testo teatrale "L'ultimo Lied" della regista triestina Alessandra Scaramuzza, tratto dal libro "Tu che m'hai preso il cuor" della stessa autrice, ha ricevuto una Menzione speciale a pari merito con Luigi Lunari e Maricla Boggio al Concorso nazionale di Drammaturgia contemporanea, di cui Giuseppe Liotta era presidente.

Il progetto, nato letterario, è diventato drammaturgico e Scaramuzza ora vuol farlo vivere sulle tavole di un palcoscenico. «Tu che m'hai preso il cuor–Auschwitz non era "Il paese del sorriso"» (Edizioni della Laguna) racconta l'uomo che ha fatto cantare mezza Europa: Friedrich Löhner-Beda, prolifico autore di poesie, canzoni, operette, testi per il cabaret, musiche da film ,nato nel 1883 a Wildenschwert, tra Praga e Brno, da ricca famiglia ebrea.

GIORNATE DEGLI AUTORI

Ravera guida Bookciak, Azione!

Sarà Lidia Ravera la presidente di giuria della VII edizione di "Bookciak, Azione!" 2018, evento di preapertura delle Giornate degli Autori alla Mostra del Cinema di Venezia il 28 agosto 2018 col premio dedicato all'intreccio tra cinema e letteratura, attraverso i bookciak, corti ispirati a romanzi e graphic novel. Scrittrice, giornalista, sceneggiatrice e fino a pochi mesi fa assessore alla Cultura nella giunta Zingaretti, Lidia Ravera ha scritto 31 libri (l'ultimo è 'Il terzo tempo', preceduto da 'Piangi pure' e 'Gli scaduti'), cominciando appena ventiquattrenne col successo - e le polemiche - di 'Porci con le ali' (1976), romanzo feticcio, manifesto della generazione ribelle dei Settanta, best seller internazionale. Ha fatto poi molto cinema e fiction come sceneggiatrice.

LE MEMORIE

Formidabili Frank anime di Hollywood

Oggi a Trieste il libro del critico americano

di BEATRICE FIORENTINO

Di primo acchito, il lettore de **"I formidabili Frank"**, memoir appena pubblicato in Italia da **Einaudi (pagg.330, euro 20)** che raccoglie le vicissitudini familiari di **Michael Frank**, già apprezzato critico letterario del "Los Angeles Times" e prima ancora giornalista del NY Times, potrebbe pensare a una vita da favola. Vissuta a Laurel Canyon, sulle colline della Los Angeles degli anni Settanta, in un ambiente colto, vivace, vezzeggiato e conteso tra genitori e zii, legati da un curioso doppio legame di parentela. Per spiegare la situazione, Michael e i fratelli, ancora bambini, avevano mandato a memoria una tiritera: «Un fratello e una sorella hanno sposato una sorella e un fratello. La coppia più anziana non ha figli e quella più giovane glieli presta». "I formidabili Frank", famiglia fuori dall'ordinario legata a Hollywood da due generazioni, da quando la nonna Huffy, lasciata Portland in piena Grande Depressione, approdò agli Studios della Mgm, e poi in seguito con zia Harriet, detta Hank, e il marito Irving, entrambi sceneggiatori di successo ("La lunga estate calda", "Hud il selvaggio", "Norma Rae"). Un sogno. Salvo che zia Hank è una seducente manipolatrice e Michael è il suo "tesoruccio", il nipote prediletto. E non avendo figli, quasi lo sottrae ai genitori, auto investitasi del ruolo di tutrice–Pigmalione. Lo tira su indottrinandolo secondo la sua personalissima e insindacabile visione delle cose, che divide in due rigide categorie: "buono", "non buono". Vale per tutto. Per la musica, la letteratura, l'arte, gli arredi, le persone. Proust sì. Zola no. Pollock "non buono". La musica si ferma a Brahms. Se da una parte l'autore - che alle 18 di oggi presenterà il libro alla Libreria Minerva, in via San Nicolò a Trieste, assieme a Fulvio Toffolo - ha potuto godere di un percorso di formazione fin troppo attento, dall'altra ha dovuto scontrarsi duramente per affrancarsi dal giogo familiare e conquistare la propria autonomia.

Qualcuno ha accostato la sua famiglia ai Tenenmbaun. Se così è, il suo dev'essere il punto di vista di Ben Stiller, perché non sembra essersi sempre divertito...

«Già - risponde Michael Frank -, i Tenenmbaum sono un po'una meringa o un soufflé rispetto ai Frank. Il film mi è piaciuto, ma è un'altra cosa. Ciò che mi colpisce è che pur essendo la mia una famiglia molto particolare, nella loro storia c'è comunque qualcosa di "universale". Il romanzo è stato pubblicato in sei diversi paesi e ovunque incontro lettori che mi dicono di aver riconosciuto qualche loro parente».

Al centro del suo libro c'è la famiglia ma anche il potere...

«In famiglia spesso si nasconde il potere. E quando c'è un giovane che ha bisogno di cercare la propria autonomia di giudizio, che si scontra con qualcuno, come la zia Hank, che vuole avere il controllo su tutto, si crea inevitabilmente un conflitto».

Che volto avrebbe zia Hank in un adattamento cinematografico?

«Forse quello di Rosalind Russell in "Zia Mame". Magnetica, esagerata, bella, potente, portata per la scrittura. Era soffocante, ma mi ha insegnato molto».

Ha vissuto come un tradimento l'esplorazione del "non buono"?

«Sì, ma dovevo farlo. Mi interessava Jackson Pollock, e volevo ascoltare la musica moderna, pop, come i miei coetanei. Questa ossessione della zia di rendermi una persona "speciale", ha fatto di me un "diverso". Sono stato oggetto di bullismo e ho sofferto molto per questo».

Pur facendo i Frank parte della Hollywood degli Studios, la mondanità non varca mai la soglia di casa.

«È vero, hanno sempre mantenuto le distanze. C'era una netta linea di demarcazione tra la vita lavorativa e quella familiare. Eppure la loro percezione della realtà è stata molto influenzata da Hollywood. Gli zii passavano l'intera mattina a scrivere insieme i dialoghi per le star. Ne decidevano le azioni, i movimenti, il linguaggio. Ne avevano il controllo. E quando tornavano a casa in un certo senso cercavano di fare lo stesso. Di scrivere il copione delle loro vite e delle nostre».

Cosa la lega all'Italia?

«È la mia seconda casa. Sono capitato a Firenze ventenne, ci ho vissuto per un anno ed è stata la mia salvezza. Non solo avevo trovato un posto "mio", ma ho anche capito che potevo avere una vita indipendente».

Il giornalista e scrittore Michael Frank. Oggi a Trieste

Fotofanie di Italo Zannier in mostra a Milano custodite nella memoria della Sony tascabile

In occasione di Milano Photo Week 2018, la Casa Museo Boschi Di Stefano accoglie la mostra di opere inedite dal titolo "Fotofanie. 109 Fotografie di Italo Zannier" a cura di Andrea Tomasetig dal 9 al 30 giugno. L'esposizione nasce dai migliaia di scatti realizzati nel triennio 2014-2017 conservati nella memoria della sua Sony tascabile - chiamati da Zannier "fotofanie", apparizioni – di cui solo 400 sono diventate fotografie stampate e firmate in copia unica in grande formato. Di queste, per la prima volta sono presentate 109 opere, nate da un'approfondita selezione in cui si ammirano alcuni tra i soggetti più interessanti della poetica di Zannier quali ombre e riflessi di autoritratti con macchina digitale in cui l'autore si intravede come un fantasma in agguato; momenti lirici di sguardi sulla natura nel corso delle ore e delle stagioni e si osserva una speciale attenzione pop verso vetrine, scritte, oggetti curiosi, e particolari anti-turistici di alcune capitali europee. Il percorso composto da nove sezioni dal titolo Autoritratti, Oggetti, Dal treno, Natura, Luoghi dell'anima, Vetrine, Europa, Ritratti, Frammenti si snoda su due piani di Casa Boschi; al pianoterra è accolta gran parte della mostra, mentre il terzo piano, eccezionalmente aperto, ospita la sezione Frammenti e la proiezione del filmato di Zannier mentre colloca le sue opere insieme agli studenti. Orari: da martedì a domenica, ore 10 -18. Ingresso libero. Info: tel.02-88463736.

stian Raimo e Simona Vinci.

«Questa raccolta - spiega la presidente dell'Associazione Parole O_Stili Rosy Russo - è frutto di un'inedita alleanza, che unisce il sostegno del Miur, la convinta adesione del Salone Internazionale del Libro di Torino e della casa editrice Laterza, l'associazione Parole O_Stili, la curatrice e i dieci autori che hanno accettato la sfida di lavorare sui principi del Manifesto. È una sfida magnifica, alla quale leggendo, riflettendo, immaginando, avete partecipato anche tutti voi». Il libro può essere scaricato gratuitamente dai docenti, insieme a 20 schede didattiche per lavorarci in classe. Tutte le informazioni su http://paroleostili.com.

Giuseppe Genna (foto Vito Maria Grattacaso/Luz), al centro Annamaria Testa fotografata da Franco Cavassi/Agf e Alessandra Sarchi (foto Mirco Toniolo/Errebi/Agf). Domani saranno al Caffè San Marco con Rosy Russo per presentare il volume di racconti "Parole ostili" edito da Laterza

A sinistra, Rosy Russo, presidente dell'Associazione Parole O_Stili. A fianco, la scrittrice Michela Murgia. Giovedì alla Stazione Marittima un migliaio tra esperti della rete, giornalisti, manager, politici

giornalisti Italiani Carlo Verna, l'esperta di comunicazione e saggista Annamaria Testa e Paola Bonini, Consultant Digital Direction Rai. La partecipazione alla manifestazione è gratuita, previa iscrizione sul sito www.paroleostili.com, che riporta anche il programma completo della giornata.

Tra le novità di quest'anno vi sarà la presentazione in anteprima dei dati dell'indagine condotta da Swg su "Hate speech e fake news nel lavoro e nel business" e la ricerca "Trust in progress. Viaggio alla scoperta dei nuovi costruttori di fiducia" realizzata da Rena. Verranno inoltre annunciati due nuovi progetti: all'interno del panel dedicato alle aziende sarà presentato il "Manifesto della comunicazione non ostile... per il business", scritto e realizzato grazie ai contributi di importanti realtà nazionali e internazionali, mentre nell'ambito del panel sul giornalismo ci sarà il lancio ufficiale di Paroleinformazione, un appello al mondo dei mass media affinché possa farsi portatore di un messaggio di sensibilizzazione sul tema dell'utilizzo del linguaggio in rete e non solo. *(g.b.)*

TRIESTE

Il libro di Nicola Feruglio stasera al Knulp

■■ Alle 20.30, al Knulp, presentazione del libro "Un senatore in entanglement" di Nicola Feruglio. Interverranno: Pasquale Petruzziello, socio dell'associazione Antropologia Terzo Millennio, Alberto Brumat, studioso di filosofia, e Nicola Feruglio. Ingresso gratuito. Esiste una correlazione psichica tra le persone, grazie alla quale è possibile accedere al mistero del dolore altrui? L'empatia è un fenomeno reale o è una simulazione compensatoria?

TRIESTE

Donne attiviste in Siria al Circolo della stampa

■■ Sette anni di conflitto e 350 mila vittime: sono alcuni numeri della guerra in Siria. Articolo 21 Fvg, Ordine dei giornalisti e Assostampa hanno promosso un corso di formazione per giornalisti aperto a tutti gli interessati: Michela Cerruti, triestina ricercatrice alla Scuola di alti studi in Scienze sociali di Parigi, presenta il suo studio "Donne attiviste in Siria: nuove visibilità nella sfera pubblica virtuale". Appuntamento al Circolo della stampa, dalle 9.30.

TRIESTE

Visita guidata alla mostra sulla Triestina

■■ Domani alle 17, nella sala Selva di palazzo Gopcevich, ingresso libero e visita guidata gratuita per la mostra fotografica "Oltre il 90°. La Triestina e Trieste nello sguardo dei fotografi della Fototeca dei Civici Musei di Storia e arte", iniziativa che rientra nell'ambito dei cento anni dalla nascita della squadra alabardata. È aperta liberamente al pubblico tutti giorni da martedì a domenica (chiuso il lunedì) fino al 17 giugno, con orario 10-18.

STAZIONE ROGERS

Architettura, ospedali e previdenza

Due appuntamenti, oggi, alla Stazione Rogers. Alle 18.30, "La cura e l'architettura", incontro con Albert De Pineda (nella foto), uno dei massimi esperti di architettura sanitaria e socio-sanitaria a livello internazionale. Interverranno Luciano Semerani, Giovanni Fraziano, ed Edino Valcovich. De Pineda è professore all'Universidad Oberta de Catalunya nel corso di Pianificazione e progettazione di centri sanitari. Gli ospedali, edifici complessi e di dimensioni eccezionali, costituiscono un motore fondamentale per lo sviluppo economico e del tessuto dei centri abitati, ma la loro architettura – di dimensioni eccezionali – sviluppa un forte impatto con il contesto urbano e l'architettura della città. Alle 22, invece, si parla di "Previsioni e previdenza. L'economia e la finanza del passaggio intergenerazionale" con Alberto Dreassi dell'Università di Trieste, presentazione di Donato Zupin. Una delle chiavi di lettura di una società più ricche di spunti è quella demografica. Come sta evolvendo? Perché? Quali mappe del futuro ci consegna?

"Cura e architettura" e "Previsioni e previdenza" dalle 18.30
■ Ingresso libero

MIELA

Il piccolo Principe con Bobo

È liberamente ispirato a uno tra i testi più significativi della letteratura della prima metà del Novecento il copione cui hanno lavorato, nel corso dell'anno, i bambini iscritti al corso di teatro della compagnia Bobo e i suoi amici. Gli aspiranti attori del laboratorio junior (dai 7 ai 13 anni) porteranno infatti sul palcoscenico del Miela la rivisitazione scenografica, firmata e diretta dai registi Andrea Andolina e Valentina Burolo, de "Il piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupèry. Alle 19, gli aspiranti attori affronteranno infatti "I viaggi del Principe". La serata vedrà anche l'assegnazione del premio teatrale "Gianni Rodari", istituto nel 2010 nel 30mo anniversario dalla scomparsa del prolifico autore di racconti, poesie e filastrocche per bambini e ragazzi, che premierà gli allievi del corso junior più promettenti dell'anno. Biglietti in vendita alla biglietteria del teatro un'ora prima dello spettacolo: per informazioni 3358180366 e 040-365119.

"I viaggi del Principe" alle 19
■ Info: 3358180366 e 040-365119

TOUR MOSTRE TIMMEL E NOVECENTO

■■ Continua a incontrare un notevole consenso di pubblico e a suscitare molto interesse il recente riallestimento del quinto piano della Galleria d'arte moderna del Museo Revoltella, incentrato sulla valorizzazione delle opere del Primo novecento della galleria triestina. Per offrire al pubblico l'opportunità di approfondire le tematiche sviluppate in mostra verranno organizzate a giugno una serie di visite guidate gratuite e comprese nel biglietto di ingresso, ogni mercoledì alle 17, e ogni venerdì alle 11, a partire da domani a cura dello staff del Museo Revoltella.

DOCUFILM E SERATA SULLA SIRIA

■■ Trieste aderisce alla campagna nazionale "SiAmo Afrin" per raccogliere fondi per le centinaia di migliaia di profughi cacciati da Afrin (Siria). Il gruppo "Trieste per Afrin" organizza una serata di informazione e finanziamento, alle 18.30 alla Casa delle culture in via Orlandini 38. Verrà proiettato il documentario "Binxet-Sotto il confine" di Luigi D'Alife cui seguirà una discussione, prima di un momento conviviale a offerta libera.

DA GIOVEDÌ

Jazz e balkan-sound Tre serate in "bilico" al Museo Revoltella

Joe Rehmer, Giovanni Guidi e Federico Scettri. A destra, Elias Stemeseder

di Gianfranco Terzoli

Tre serate a ingresso libero tra sonorità balcaniche, jazz contemporaneo in bilico tra Foligno e Chicago e sound newyorkese. E quest'anno anche una quarta data, inserita nel contesto della Festa della musica. Sarà l'auditorium del museo Revoltella a ospitare la XVI edizione de "Le nuove rotte del Jazz", rassegna promossa dal circolo Controtempo e dedicata ai nuovi suoni del jazz che vedrà alternarsi messaggi sonori diversissimi, ma uniti dal comune denominatore della ricerca.

Sostenuto da Mibact, Regione, Comune, Museo Revoltella e Conservatorio Tartini, il ciclo stacca gli ormeggi giovedì alle 20.30 con l'"Eastern Border Quartet, che fa della musica balcanica il centro intorno a cui gravitano improvvisazioni e incroci di vari generi. Formata da Lovro Mirth, Piercarlo Favro, Simone Lanzi e Mathias Butul, tutti provenienti dalla scuola jazz del Tartini, la formazione vede aggiungersi per l'occasione il vibrafonista e marimbista Saverio Tasca, capace di coniugare modalità classiche a stilemi contemporanei, gusto etnico a pure improvvisazioni. Venerdì sarà la volta di "Drive!", progetto di Giovanni Guidi che nel nuovo lavoro preferisce il Fender Rhodes al classico pianoforte. Il risultato è un viaggio guidato dalle intuizioni estemporanee nella più genuina forma dell'improvvisazione. Suoi compagni d'avventura sono il contrabbassista di Chicago, ma da anni in Italia, Joe Rehmer e Federico Scettri, batterista romano che ha legato il suo nome a Paolo Fresu e Francesco Bearzatti.

Si chiude sabato con "Bunky swirl", progetto che propone composizioni originali accanto a brani di musicisti amici protagonisti dell'attuale scena di Brooklyn di quello che è considerato oggi il più interessante duo della West Coast: Jim Black, batteria e campionatore, ed Elias Stemeseder, piano e synth. A chiudere, il concerto del duo formato da Raffaele Casarano e Marco Bardoscia. Nel concerto "Invenzione a due voci", che spazia dal jazz più tradizionale a quello nord-europeo, i due musicisti salentini hanno deciso di creare un lavoro in comune senza l'aiuto di uno strumento ritmico o armonico utilizzando so-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Solo: A Star Wars story 16.30, 18.45, 21.15
Anche al Nazionale alle 19.45

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Montparnasse femminile singolare 17.00, 21.00
di L. Séraille

Resina 19.00
di R. Carbonera.

Solo domani
Très court International Film Festival 21.00

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Solo: A Star Wars Story e Tuo, Simon. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Parigi a piedi nudi 16.00
Emmanuelle Riva, Pierre Richard.

La terra di Dio
God's own country 17.40, 20.00, 21.45
Una storia sensuale e struggente. Premiata ai festival di Sundance e Berlino.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

La terra di Dio
God's own country 21.15
in originale con s.t. italiani

Lazzaro felice 16.30, 18.45, 21.15
di A. Rohrwacher. Palma d'Oro a Cannes.

End of justice
Nessuno è innocente 16.30, 18.45, 21.15
Denzel Washington, Colin Farrell. Nomination Oscar 2018 miglior attore.

Dogman 16.15, 18.00
di Matteo Garrone. Palma d'Oro a Cannes.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

2001: odissea nello spazio
16.30, 19.00, 21.45

Tuo, Simon 16.30, 18.45, 21.15
Nick Robinson, Jennifer Garner.

La truffa dei Logan 16.30, 18.45, 21.15
di S. Soderbergh con Channing Tatum, Katie Holmes, Hilary Swank, Daniel Craig.

Deadpool 2 16.30, 18.45, 21.15

The strangers: prey at night 22.00

Hotel Gagarin 18.10
C. Amendola, L. Argentero, B. Bobulova.

Show dogs, entriamo in scena 16.40

SUPER Solo per adulti

Estremamente duro e nero 16.00 ult. 21.00

Domani: Femmine in uniforme

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Solo: A Star Wars story 17.10, 19.45, 21.30

The strangers - prey at night 17.45

Tuo, Simon 19.30, 22.20

La truffa dei Logan 17.30, 19.50, 22.00

Dogman 22.10
vm 14

Kinemax d'Autore

Il prigioniero coreano 17.30, 20.00

2001: odissea nello spazio 17.45, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Parigi a piedi nudi 17.00, 19.45

Solo - A Star wars story 18.30, 21.00

End of justice
Nessuno è innocente 17.10, 19.15, 21.20

Dogman 17.30, 21.20
vm 14

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Informazioni tel. 0481-530263

Resina 20.00
Ospiti in sala il regista Renzo Carbonera e Direttore del Coro Polifonico di Ruda: Maestro Fabiana Noro

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA

XI FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE. Domani, ore 20.30: **Dmytro Choni**, grazie al suo talento e alla vittoria di numerosi concorsi pianistici si è guadagnato una reputazione a livello mondiale. Ingresso € 7,00, ridotto € 5,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

TRIESTE

Storie di accoglienza possibile al Veritas

■■ Domani alle 18.30, al Centro Veritas di via Monte Cengio 2/1, presentazione del volume "Storie di accoglienza possibile" che Alessandra Rita Sardinia ha curato come frutto del suo lavoro di tesi magistrale. Si tratta di un esempio di "accoglienza possibile" al Villaggio del pescatore. L'autrice converserà con il professor Michele Gangale e il pubblico. Interverrà Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio italiano di solidarietà.

TRIESTE

Al Circolo fotografico si parla di "Antenati"

■■ Tuffo nel passato stasera, al Circolo fotografico di via Zovenzoni 4. Alle 19, Silvia Zetto, del Gruppo archivi fotografici delle famiglie, e il socio Ernesto Petronio, presenteranno "Antenati", in una serata dedicata al più importante patrimonio fotografico legato alla vita delle persone: quello di coloro che ci hanno preceduto. In tre anni, il gruppo è riuscito a raccogliere più di 50 collezioni con oltre 8mila fotografie.

RONCHI DEI LEGIONARI

Festival del giornalismo tra mostre e turismo

■■ Festival del giornalismo a Ronchi dei Legionari: alle 20, anteprima del Festival al Trieste Airport con l'inaugurazione della mostra fotografica "Casette" di Katia Bonaventura e, dalle 21, il primo panel di confronto dedicato al turismo sostenibile. Interverranno Roberto Vitali (Presidente di Villageforall), Giampiero Licinio (Presidente Fish Fvg) Cristina Schiratti (presidente di Anffas Onlus di Udine. L'incontro sarà moderato dal giornalista Stefano Bizzi.

lo effetti elettronici dal vivo. «È consuetudine – anticipa la presidente di Controtempo, Paola Martini – che la rassegna porti nuove proposte e coinvolga i giovani del Conservatorio in quanto pensiamo sia bello offrire loro uno spazio anche per presentare i propri studi. L'idea del museo funziona: è un luogo meraviglioso, crediamo nella necessità di nuovi contenitori e ci piaceva l'idea di portare il jazz al museo, contaminandolo».

OGGI

Cimoso e il suo "Dittico triestino" Temi apocalittici al Rittmeyer

Una rilettura in chiave moderna, un focus tra musica e prosa sulla cultura in auge nei salotti a Trieste nella seconda metà dell'Ottocento. Sono i temi che dominano l'allestimento di "Dittico triestino Parte I-Il divino musicale", rielaborazione di una delle più celebri partiture della Hausmusik giuliana, in programma oggi pomeriggio, alle 18, nella sala del Consiglio dell'Istituto Rittmeyer (viale Miramare 119, ingresso libero), spettacolo a carattere storico/musicale a cura della Fondazione filantropica Ananian e del gruppo strumentale Lumen Harmonicum.

Il progetto rappresenta l'esito di una ricerca compiuta dalla Lumen Harmonicum sul ciclo delle riflessioni allegoriche musicali concepite da Guido Cimoso (1804-1878), artista triestino divenuto all'epoca l'organista principale della cattedrale di San Giusto e artefice di "colonne sonore" particolarmente in voga negli ambienti borghesi e salottieri cittadini. La stesura del "Dittico triestino" rappresenta una sorta di manifesto delle positive iterazioni che si instaurarono in città tra il mondo dell'arte, le comunità nazionali e gli ambienti religiosi più vari. Tutti soggetti che, nel cosmopolitismo creatosi in città, trovarono la miglior forza propulsiva per un futuro culturale più che mai promettente.

La rappresentazione è stata disegnata per voce recitante, due pianoforti, violino e violoncello, definita sui temi apocalittici come "Il Finimondo, il Giudizio Universale e l'Eternità" e concepita inoltre quale omaggio a Samuele Catergian e alla Congregazione dei padri mechitaristi. La voce narrante è di Adriano Giraldi, Corrado Gulin e Carolina Perez Tedesco sviluppano le partiture al pianoforte firmate da Guido Cimoso, mentre Marco Favento e Massimo Favento (*nella foto*) danno respiro alle parti al violino e al violoncello, con il secondo impegnato anche nella cura dei testi dello spettacolo.

L'ingresso allo spettacolo alla sala del Rittmeyer, come si diceva, è libero. Ma per informazioni e le prenotazioni dei posti allo spettacolo di questo pomeriggio basta telefonare al cellulare 3478927283.

Francesco Cardella

"TRIESTE IERI E OGGI" ALL'EX LAVATOIO

■■ All'ex Lavatoio in via San Giacomo in Monte 9 ha da poco preso il via la rassegna estiva di eventi a cura dell'Amis in collaborazione con l'Associazione "Tina Modotti", Teatro incontro e Battello Stampatore. La rassegna, con il motto "Se se vol se pol", è nata dalla volontà di restituire la struttura dell'ex Lavatoio alla gente, creando momenti di convivialità in una società sempre più tesa all'isolamento virtuale. Oggi, alle 20, l'appuntamento sarà con una "Passeggiata per le strade di Trieste: ieri e oggi", a cura di Liliana Bamboschek, con foto e musiche popolari. Alla fisarmonica, Carlo Moser. Ingresso libero.

PROROGATA LA MOSTRA SULLA SISA

■■ Il grande afflusso di visitatori, con un apice nel passato fine settimana di oltre 700 presenze, ha indotto l'Irci a prorogare fino a domenica 1 luglio la mostra dedicata agli idrovolanti della Sisa. Giovedì alle 17, a ingresso libero, visita guidata con Mario Tomarchio e Rita Cramer Giovannini. Tomarchio è un grande esperto della storia degli idrovolanti Cant, i mezzi di collegamento usati dalla Sisa.

BIBLIOTECA STATALE CRISE

Mauro Covavich si racconta

Alle 17, nella sala conferenze della Biblioteca Statale Crise, incontro con lo scrittore Mauro Covacich (nella foto). Alla manifestazione – organizzata dal Circolo della cultura e delle arti – parteciperanno Alessandro Mezzena Lona ed Elvio Guagnini,

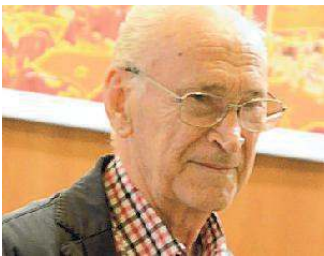
che converseranno con lo scrittore su vari aspetti prospettati dalla sua vasta e articolata opera, dall'esordio nel 1993 ("Storie di pazzi e di normali") al recente "La città interiore" (2017). Un'opera, in gran parte, legata pure a esperienze personali, autobiografica, ma anche fortemente e originalmente sperimentale di punti di vista e di tecniche narrative diverse: dal racconto al romanzo, dal saggio narrante al testo documentario in forma di racconto, dai saggi tout court alle riflessioni su casi di cronaca. I libri di Covacich, uno dei scrittori di maggiore rilievo nel panorama della narrativa italiana contemporanea, hanno sempre affrontato argomenti e raccontano storie di alta problematicità (si ricordano, tra gli altri, "Anomalie", "L'amore contro", "A perdifiato", "Trieste sottosopra", "La sposa"). Ingresso libero.

Incontro con Mauro Covacich alle 17
■ Largo Papa Giovanni XXIII 6

VIA CORONEO

Le incisioni di Ottavio Gruber

Alle 17.30, al Bar X di via Coroneo 11, si apre una mostra di 13 incisioni di Ottavio Gruber (nella foto). La rassegna, presentata dal critico Enzo Santese, mette in risalto una personalità artistica dell'arte triestina che da anni si segnala per una ricerca approfondita sulle possibilità espressive dell'incisione su la-

stra metallica. Si tratta di una tecnica molto congeniale al talento di Gruber nel campo del disegno e nella combinazione fra superficie e figura che prende corpo con un tratto preciso e sicuro. L'artista ha raggiunto in breve tempo una raffinatezza compositiva e un'incisività del racconto evocativo sotto la guida di Franco Vecchiet, un autentico maestro di questa disciplina. Gruber è andato poi maturando una propria riconoscibile cifra espressiva, impegnato a tradurre nell'incisione la traccia visibile delle sue emozioni con la realtà del passato, filtrato dalla memoria, e del presente: così nella sua produzione si susseguono scorci della città, scene di giochi festosi dei bambini, ricordi dei propri cari, specialmente della mamma.

Mostra di incisioni di Ottavio Gruber alle 17.30
■ Ingresso libero

SAN MARCO

"Nella mente dell'autore" per raccontare Michele, artista speciale

Michele La Masa è un omone alto e ben curato di 58 anni, con la barba grigia. Raramente concede qualche parola, ma il suo sguardo sembra voler comunicare molto di più. Dopo anni di buio e lenta risalita a causa della sua malattia mentale, ha trovato un personale modo di raccontarsi, attraverso la pittura. "Nella mente dell'autore" è la nuova collezione di Michele che sarà esposta da oggi, alle 18, sulle pareti del Caffè San Marco. Una mostra curata dall'artista argentino Guillermo Giampietro che negli anni Novanta approda a Trieste, dove incontra Michele e inizia a offrire le sue competenze nei laboratori creativi del Padiglione P dell'ex ospedale psichiatrico. Questa non è la prima mostra di Michele che

sceglie sempre, accuratamente, i suoi titoli. L'esordio è avvenuto nel 2007 con "Lo specchio di Frankenstein" cui è seguito, quattro anni dopo, "Sulla faccia della terra". Nel 2014 è stata la volta de "Il mio quaderno di geometria". «Nella scelta di questi nomi c'è un'indicazione concettuale che fa intrecciare il mondo della visione con quello del pensiero - sottolinea il Giampietro - e che fa vivere al fruitore un'esperienza oltre le geometrie consuete della percezione». Le mostre precedenti nascevano su alcuni supporti cartacei o di fortuna. «Erano poster girati o carta da pacco, con molto collage - racconta Liliana Marchi, tutrice di Michele da una trentina d'anni -, poi c'è stata l'evoluzione del tratto e del colore. Questa è la prima volta in cui si cimenta con la tela». Ma nella mente di Michele c'è spazio per molto, al di là della pittura. Ama leggere e viaggiare. Insomma, l'esposizione "Nella mente dell'artista" è un'occasione per scoprire l'arte di Michele, ma è anche un modo per conoscere una persona speciale, dall'indole delicata e sorprendente (em. men.)

GRANDE GUERRA

Spiriti di guerra, spirito di pace: foto in mostra alla Kleine Berlin

Quest'anno si celebra il centenario della fine della Grande Guerra. Anche l'Unione dei circoli culturali sloveni, in collaborazione con il Fotoclub Skupina 75, lo ricorda: oggi, alle 20, si inaugurerà in via Fabio Severo, nel complesso delle gallerie antiaeree Kleine Berlin, la mostra "Spiriti di guerra, spirito di pace". Saranno esposti i lavori di Enzo Tedeschi, Loredana Prinčič, Marko Vogrič, Miran Vižintin, Remo Cavedale, Robert Strahinić, Sandi Gorkič, Silvan Pittoli e Simon Zamar. La particolarità della mostra, che sarà esposta fino al 15 giugno, è la tecnica realizzativa dei lavori esposti, che sono stati riprodotti o sulle pietre dell'alveo

dell'Isonzo o su lastre di alluminio. Alcuni autori sono riusciti a dare un nuovo significato alle fotografie attuali delle trincee e delle caverne di Brestovec e del Carso attraverso l'aggiunta di fotografie originali, che mostrano le figure dei soldati sul fronte. Altri hanno incorporato nella composizione fotografica le lettere scritte dai soldati ai propri cari oppure parti di poesie e inserti dei giornali d'epoca. Oggi non ci sarà solo la vernice della mostra ma un evento culturale vero e proprio, arrichito da canti della Prima guerra mondiale interpretati dal Coro virile Kraški dom diretto da Vesna Guštin, affiancati da momenti di prosa e poesia, letti da Elena Husu, che presenterà l'intera serata. La mostra è organizzata in collaborazione con il Cat-Club alpinistico triestino e il patrocinio del Fondo pubblico della Slovenia per le attività culturali. La visita della mostra in altre date è possibile solo su prenotazione al Club alpinistico triestino (cell. 3392539712, e-mail cat@cat.ts.it).

IL FESTIVAL

L'arte incontra i robot con il Gruppo 78

In autunno mostre, spettacoli, lezioni e video performance in varie sedi con artisti come Ken Rinaldo, Patrick Tresset, Bill Vorn

di Corrado Premuda
TRIESTE

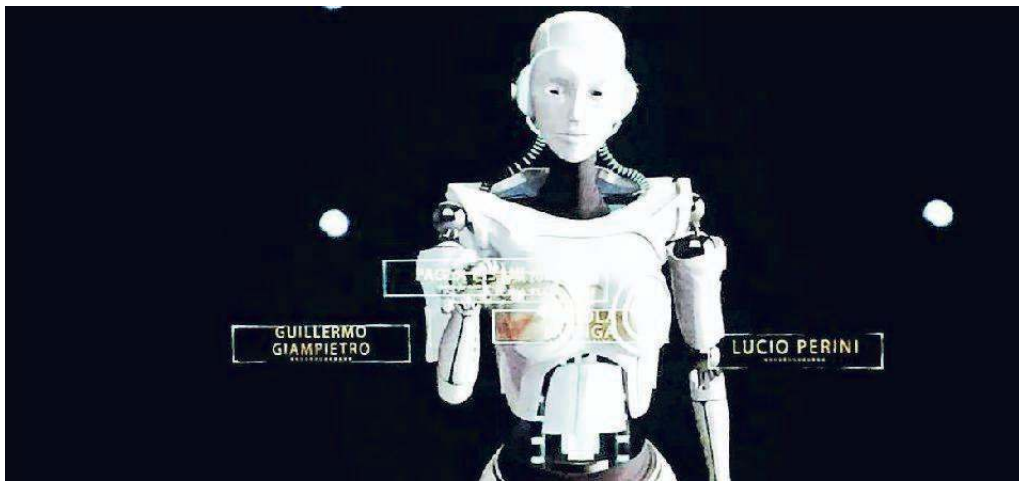
TRA PRESENTE E FUTURO
L'espansione della realtà robotica affascina a livelli diversi e la rassegna affronta la questione in maniera allargata e approfondita

Il logo della manifestazione "Robotics, Festival di Arte e Robotica"

LA SCIENZA IN CITTÀ
L'iniziativa indaga vita artificiale e automatismo, evoluzione biologica e tecnologica, ed è inserita nell'ambito del progetto di Esof 2020

Può il concetto di arte, inteso come concetto di conoscenza e approfondimento del sapere, sposare la scienza e i suoi affascinanti sviluppi abbattendo le barriere che spesso separano i diversi settori dello scibile ed evolvendo invece in una più vivace visione globale? Con questa stimolante domanda il Gruppo78 presenta un nuovo progetto che in autunno animerà di incontri ed eventi Trieste e diverse altre località della regione: "Robotics, Festival di Arte e Robotica" che Maria Campitelli illustrerà in anteprima al pubblico giovedì 7 giugno al Caffè dei Libri alle 19.

L'idea di sviluppare questo tema è nata a due anni di distanza dal successo di "La Robotica", un appuntamento composito che legando insieme arte, scienza e tecnologia aveva intavolato di fatto l'argomento in città. L'espansione inarrestabile della realtà robotica affascina a livelli diversi e affrontando la questione in maniera più allargata e approfondita ci si può spingere fino a costruire un vero e proprio festival che ha trovato la collaborazione di un esperto del settore, Valentino Catricalà di PoetronicArt di Roma, e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Trieste e di un manipolo di sponsor privati.

In Italia questa tematica non è ancora molto indagata e la proposta del Gruppo78 rappresenta uno dei pochi tentativi a riguardo. «Il nostro festival - dice Maria Campitelli - vuole essere un osservatorio di ciò che avviene nel mondo della scienza, della tecnologia e dell'arte nella prospettiva di una comune, costante innovazione, nella sfida su un futuro post o trans umano». L'obiettivo è quindi porre l'attenzione su una tematica che si sta espandendo a livello planetario e informare in particolare sulla relazione che robotica e arte vanno intrecciando già da decenni con una reciproca e proficua interazione.

Il festival ha ottenuto pochi giorni fa il parere favorevole a essere inserito nell'ambito di "Science to Citizens" nel progetto di ESOF 2020, il grande appuntamento di Trieste Capitale europea della Scienza, integrando la ricerca scientifica con i molteplici aspetti dei linguaggi artistici contemporanei, rinnovati e implementati dalle inesauribili potenzialità tecnologiche. «Spesso l'arte - continua Campitelli - anticipa, in forma creativa o provocatoria, conoscenze, fenomeni e dispositivi che poi vengono accertati scientificamente e magari anche realizzati tecnicamente».

Articolata in svariate sezioni e ospitata in diverse sedi, tra cui la Centrale Idrodinamica del Porto Vecchio, la rassegna toccherà anche sedi fuori Trieste. Nella seconda metà di novembre potremmo visitare la mostra internazionale con nomi di prestigio come lo statunitense Ken Rinaldo, il francese Patrick Tresset già apprezzato due anni fa con le sue ingegnose creazioni (fra cui il robot che disegna mature morte), e il canadese Bill Vorn. Ma ci saranno anche spettacoli, eventi collaterali, rassegne cinematografiche e di video arte, lezioni di esperti, video performance e workshop in cui saranno coinvolte le scuole. Con questo progetto Trieste potrebbe ambire a diventare un punto di riferimento su questi temi in Italia e in Europa, con una ricaduta turistica da tenere presente. E la città ben si presta a ospitare installazioni del futuro e robot in grado di colpire il grande pubblico per il loro grado di spettacolarità. Oggi, poi, molti artisti si spingono oltre e lavorano per approfondire la vita artificiale e l'automatismo, l'evoluzione biologica e tecnologica, e quell'antica e sempre attuale aspirazione a replicare l'uomo.

The Wailers alla Fiera della Musica

Azzano Decimo ospita in luglio i giamaicani,i Modena City Ramblers e Lindo Ferretti

PORDENONE

La Fiera della Musica di Azzano Decimo dal 2000 ha ospitato grandi nomi della musica internazionale come Iggy Pop And The Stooges, Moby, Madness, Pulp, Devo, Gang Of Four, Echo And The Bunnymen, PIL, Kaiser Chiefs, The Horrors, White Lies, Jethro Tull e nazionale come Afterhours, Negrita, Caparezza, Subsonica, Elisa, Elio e Le Storie Tese, Baustelle. L'anno scorso il festival aveva puntato totalmente sul made in Italy, quest'estate propone una via di mezzo: venerdì 27 luglio si parte con gli unici ospiti internazionali (serata a pagamento), i giamaicani The Wailers, mentre il 28 e 29 spazio ad artisti italiani, con ingresso gratuito.

The Wailers dal 1973 al 1980 registrarono in studio e suonarono dal vivo accanto a Bob Marley, in tour mondiali davanti a folle oceaniche. Marley avrebbe detto loro di «Tenere assieme la band, così facendo mi terrete vivo attraverso la musica». Da allora sono ancora in pista. Tra i tanti cambi di formazione, di quella storica oggi rimangono il bassista Aston Barrett e i chitarristi Junior Marvin e Donald Kinsey. Milioni di album venduti con Bob Marley & The Wailers, «Exodus» è stato proclamato "miglior album del secolo" dal Time Magazine e la canzone «One Love» nominata dalla Bbc "miglior canzone del millennio": non c'è dubbio che la band, intrecciando il suo percorso con quello di Marley, abbia lasciato tracce indelebili nella storia di un genere, il reggae, e nella storia della musica più in generale. A scaldare il pubblico prima dei Wailers, i salentini BoomDaBash che dal 2002 mescolano il reggae con soul, hip hop, drum and bass; quest'anno hanno pubblicato singoli con Jake La Furia, Fabri Fibra e di recente «Non ti dico no» con Loredana Bertè, attualmente tra i brani più trasmessi in radio.

Sabato 28 saranno protagonisti i Modena City Ramblers. A precederli, Maria Antonietta, la cantautrice di Pesaro in passato prodotta da Brunori Sas e accasata alla Tempesta Dischi presenterà il suo terzo disco «Deluderti». In apertura di serata anche Asia Sagripanti, giovane pordenonese tra i finalisti dell'ultima edizione di The Voice of Italy, dove si è fatta notare nella squadra di Francesco Renga.

La chiusura della diciottesima edizione spetta, domenica 29 luglio, all'ex CCCP e CSI Giovanni Lindo Ferretti per definizione degli organizzatori «controverso, seminale, inimitabile», ad Azzano con il tour «A cuor contento». L'artista emiliano sarà preceduto dalla cantautrice veneta Erica Boschiero, una carriera costellata di premi importanti come il Bianca D'Aponte e il Lunezia.

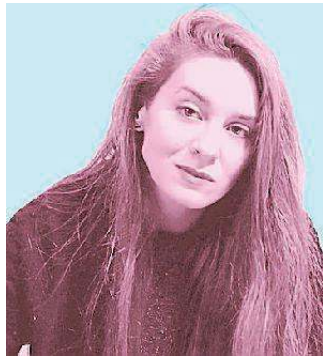
(e.r.)

Il gruppo giamaicano dei The Wailers, in luglio ad Azzano Decimo

Il mondo indie all'Indirekt Festival di Umago

Da giovedì a sabato la sesta edizione con band e artisti come i Bastion, Ichabod, Nina Bajsić e The Yellow Traffic Light

di Elisa Russo

Rivelare i segreti meglio custoditi della musica indipendente europea creando un network per "tutte le anime indie là fuori" è l'obiettivo dichiarato dell'Indirekt Festival che si tiene a Umago dal 2013: da allora ha proposto più di cento nomi provenienti da 17 paesi europei, tra concerti, esibizioni, arte di strada e letteratura. L'appuntamento si rinnova con la sesta edizione da giovedì a sabato al campeggio Veli Jože di Salvore. La kermesse è organizzata dall'associazione "Kuu Manifattura dei Sogni" che, oltre a promuovere iniziative culturali, è attiva in campo umanitario. Indirekt ha anche un rapporto di collaborazione con Valva Promotion di Trieste «Uno scambio reciproco – spiega il promoter triestino – iniziato tre anni fa quando organizzai Adna in Piazza del Barbacan, ho poi portato in città altri artisti che si erano esibiti da loro a Umago. Lo staff di Indirekt è stato nostro ospite al Miela durante Barock e anche al recente concerto delle Žen al Magazzino 26 con Yeah».

Indirekt parte giovedì alle 20 con due nomi croati: Bastion, duo pop di Umago e Ichabod, cantautore 19enne con un repertorio di brani fortemente autobiografici, musicalmente ispirati alle sonorità anni '60; il Collettivo Mg proporrà una mostra dal nome "Under Cover".

Venerdì, dalle 18, spazio agli incontri letterari con alcuni scrittori croati come Dunia Matić, Sven Popović e Maja Klarić che condurrà il seminario "blackout poetry". Dalle 20 i concerti, con la songwriter Nina Bajsić dall'Accademia di Arte drammatica di Zagabria; croati anche Pi (Ivana Picek), Neon Lies - progetto solista di Goran Lautar (già con Modern Delusion, The Babies, Welcomin' Committee In Flames) e il trio post rock Tús Nua il cui album dell'anno scorso «Horizons» è stato ristampato negli Usa dalla loro nuova etichetta, che ha base a Seattle. Dall'Ungheria i Dope Calypso che sembrano "i Buzzcocks che suonano i Pixies", due chitarre e una batteria, niente basso e un live super potente già rodato a festival importanti come Eurosonic e Primavera. Tra i nomi di punta di venerdì anche gli italiani The Yellow Traffic Light, da Torino, presentano il loro debutto psichedelico «Worlds Within Walls» che presto porteranno in America, al Sxsw Festival.

Sopra Nina Bajsić dell'Accademia di arte drammatica di Zagabria e, a sinistra, Sanja Šiljković

Sabato si comincia già alle 12, tra incontri, dibattiti, yoga, massaggi, sport e soundsystem fino alle 20, ora d'inizio dei concerti che saranno aperti dalla cantautrice Mary May. A seguire, i macedoni June, innamorati dell'indie pop e il country pop che hanno condensato in tre album, portati con successo ai migliori festival europei sin dal 2010; i Dogs in Kavala, considerati i Beach Boys di Belgrado, con la loro passione per il surf e il garage; il croato Svemirko con il suo nuovissimo album uscito il primo giugno. Verso il finale di serata una delle rivelazioni del rock italiano: i Bee Bee Sea, dalla provincia di Brescia una band tra punk rock e psichedelia che molti avranno sentito in celebri spot (dalla Fiat a New Balance e Dmax). In chiusura Sanja Šiljković, in arte Sun U, una talentuosa multistrumentista tra le più apprezzate dalla scena alternativa croata.

Mastandrea: «Gli alieni sono gli uomini puri»

L'attore nel secondo film di Paola Randi è uno scienziato che ascolta i messaggi dallo spazio

ROMA

Un piccolo film indipendente italiano pieno di poesia e creatività con protagonista un perfetto e disincantato Valerio Mastandrea nei panni di uno scienziato studioso degli alieni. Ma 'Tito e gli alieni' della regista milanese Paola Randi, già passato al Festival di Torino (Festa Mobile) e ora in sala con la Lucky Red dal 7 giugno in oltre 100 copie, è soprattutto una favola che racconta il mondo dei bambini, il loro immaginario e l'importanza del ricordo. «Gli alieni? Gradirei non avere rapporti con loro finché sono in vita - dice a Roma Valerio Mastandrea -. Non credo a chi dice 'sono già tra noi' o 'ci osservano', sono cose che mi fanno venire ansia. Uso il termine alieni solo quando incontro quelle persone umane non omologate, molto pure e buone. Sono loro i veri marziani di questa terra».

PARENTI VITALI

Il professore vive in Nevada ma la sua esistenza sarà stravolta quando arrivano i suoi giovani nipoti da Napoli

Tutto si svolge nel Nevada dove un mite e silenzioso professore (Mastandrea), da quando ha perso l'amata moglie, vive isolato nel deserto accanto alla famosa Area 51 (enorme zona militare di 26 mila km, a circa 150 km a nord-ovest di Las Vegas). Il professore è un bravo scienziato e dovrebbe lavorare a un progetto segreto per il governo degli Stati Uniti, ma in realtà passa le sue giornate su un divano rosso ad ascoltare messaggi dallo spazio. Il suo solo contatto con il mondo è Stella (Clemence Poesy), stralunata ragazza che organizza matrimoni per i turisti a caccia di alieni. Un giorno, però, arriva un video-messaggio da Napoli. È suo fratello (Gianfelice Imparato) che sta morendo e che gli affida i suoi figli: Anita (Chiara Stella Riccio), 16 anni, e Tito (Luca Esposito), 7 anni. Ora i due ragazzini si aspettano Las Vegas, la sognata America vista nei film e invece si ritrovano in mezzo al nulla, nelle mani di uno zio confuso e pigro. E questo in un luogo strano e misterioso dove si dice che vivano anche gli alieni.

Valerio Mastandrea e Chiara Stella Riccio in "Tito e gli alieni"

«Interpreto uno scienziato - continua l'attore - che, dopo la morte della moglie, non riesce più a vivere il presente. È uno che dorme finché viene svegliato da questi due ragazzini che vengono da Napoli e che gli insegnano a volersi bene e ad essere amato». Spiega la regista Paola Randi: «Il film nasce da un'esperienza personale. Mio padre, nell'ultima parte della sua vita, aveva perso la memoria e guardava il ritratto di mia madre morta per conservarne il ricordo. E così ho immaginato un uomo che cercava la voce di sua moglie nell'universo». Il film, girato tra Spagna, Nevada e Montalto di Castro e prodotto da Bibi Film (costo 3 milioni di euro) con Rai Cinema, è il secondo lungometraggio della Randi. 'Into Paradiso' (2010), il primo, presentato al Festival di Venezia a Controcampo Italiano, ha ricevuto molti riconoscimenti: Miglior film al Festival Bimbi Belli di Nanni Moretti e 4 nomination ai David.

TELEVISIONE

"Picnic a Hanging Rock" da stasera la serie su Sky

ROMA

Australia. È il giorno di San Valentino del 1900, le studentesse dell'Appleyard College di Melbourne e la loro governante si ritrovano vicino a Hanging Rock, un gruppo roccioso dell'entroterra australiano, per pranzare insieme. Ma la gita fuoriporta si tramuterà presto in tragedia quando alcune di loro decidono di allontanarsi: a far ritorno sarà solo una delle studentesse, in stato di shock. Delle altre, nessuna traccia. Picnic at Hanging Rock diventa una miniserie in 5 serate tratte dal romanzo di Joan Lindsay dopo il celebre film del 1975 di Peter Weir, questa volta con la bravissima Natalie Dormer (Game of Thrones, Hunger Games-la ragazza di fuoco, Rush, Elementary) nei panni della severa direttrice dall'oscuro passato.

Natalie Dormer

Prodotta da FremantleMedia, va in onda stasera con i primi due episodi alle 21.15 su Sky Atlantic Hd. La miniserie è ambientata in Australia e racconta il profondo impatto delle sparizioni delle studentesse dell'Appleyard College di Melbourne sulla comunità della cittadina di Woodend.

LO SPORT IN TV

- Ore 14 - Eurosport ed Eurosport2: Tennis, Roland Garros. Quarti di finale
- Ore 15.15 - RaiSport: Ciclismo, Criterium del Delfinato. Terza tappa
- Ore 16.20 - RaiSport: Volley donne, Nations League. Italia-Serbia
- Ore 16.45 - Eurosport: Tennis, Roland Garros. Quarti di finale
- Ore 19 - Eurosport2: Atletica, Paavo Nurmi Games
- Ore 20.25 - RaiSport: Basket, Finale scudetto Milano-Trento, Gara-1

BASKET » LA SETTIMANA PIÙ LUNGA

Alma-Casale la finale per il Paradiso

Ghiacci: «Nessuno merita più di noi, Il fattore campo è l'unico vantaggio ma abbiamo faticato un campionato per conquistarlo»

di Roberto Degrassi

TRIESTE

Sarà Alma-Casale la finale per la promozione. Questo il verdetto espresso ieri sera dalla sfida al Paladozza. Domenica il primo round, a Valmaura.

«Una delle bellezze dello sport è che rispetta i valori. Sa rendere merito alla bravura. E non immagino una squadra che meriti più dell'Alma di tagliare il traguardo». Mario Ghiacci, direttore generale biancorosso, è tornato a Trieste in tempi più grami ma non lontani, quando ogni estate riproponeva con angoscia l'interrogativo sul futuro del club. Adesso l'Alma è finalista e favorita per la promozione in serie A1.

«L'arrivo di uno sponsor-proprietario come Alma ci ha garantito la tranquillità economica e la possibilità di programmare - commenta Ghiacci - Certo, programmare non significa necessariamente azzeccare le strategie: sarebbe antipatico fare i nomi ma c'è chi in questi anni ci ha provato ma non è riuscito a centrare l'obiettivo. La nostra struttura finora ha lavorato bene e i risultati lo stanno dimostrando».

A Treviso l'Alma ha realizzato la partita perfetta.

In quel genere di incontri emerge l'anima di una squadra, vengono tradotti sul campo il lavoro e la fatica di un anno in palestra.

E adesso la finale.

Calma però con gli slanci. La finale si gioca in due, non ci siamo solo noi. Il nostro vero vantaggio è poter disputare l'eventuale bella in casa. Un vantaggio che abbiamo rincorso per tutto il campionato perchè sapevamo che avrebbe potuto spostare i valori.

Come ci si prepara a un confronto così?

Ragazzi, io sono già in tensione...Ma per fortuna non gioco più. La squadra sta dimostrando un approccio molto serio a questi play-off e sapete perchè? Abbiamo buoni giocatori ma soprattutto grandi uomini e ci vuole coraggio per disputare certe partite, non è solo questione di tecnica o atletismo. Servono voglia di vincere e determinazione. Un esempio: all'Alma Arena a un certo punto ci siamo trovati sotto di nove punti contro Treviso e allora è partita la rumba, abbiamo cambiato completamente indirizzo alla gara.

Finale. Non si fanno pronostici ma...

...Ma mi limito a una considerazione. C'è una squadra che un anno fa ha chiuso la stagione regolare prima a pari merito ed è approdata in finale, poi ha vinto la Supercoppa e si è ripetuta addirittura migliorandosi vicnendo la regular season da sola ed è nuovamente in finale. Io penso che sia giusto che si meriti la conclusione che ha inseguito con tanti sacrifici e tenacia. Io nei valori dello sport ho fiducia.

Così è iniziata la stagione: in alto Mario Ghiacci con Gianluca Mauro e i giocatori lo scorso ottobre alla Barcolana. A fianco Ghiacci con il presidente della Federazione Gianni Petrucci. A destra Giga Janelidze

Da oggi la prevendita dei biglietti

Comincia oggi la prevendita dei biglietti per le gare interne di domenica alle 18 e martedì alle 20.30. All'Alma Arena le casse nell'atrio dell'ingresso principale saranno aperte da oggi a venerdì 10-19.30, sabato 9-12.30 e domenica (senza diritti di prevendita) dalle 16 a inizio partita (18). La biglietteria dell'Alma Arena sarà poi aperta per gara2 lunedì (10-19.30) e martedì (senza diritti di prevendita) dalle 18 fino a inizio partita. Da oggi sarà possibile acquistare i biglietti per gli abbonati che intendono confermare il posto ma sarà anche possibile per tutti comprare i posti liberi non venduti in abbonamento. La società ripropone i mini abbonamenti a prezzo scontato per le prime due gare interne. Prelazione per gli abbonati attiva oggi e domani. Oltre che all'Alma Arena, biglietti in vendita al Ticketpoint in Corso Italia orario 8.30-20 da martedì a sabato (dom 8.30-12.30), a Bagolandia in via S.Marco orario 14-19 lun, mer e ven e 9-14 mar, gio e sab, e a Multimedia Radioattività (via Campo Marzio) dal lunedì al venerdì 10.30-13 e 15-19.

Impresa dei piemontesi a Bologna

Senza storia il confronto con la Fortitudo al Paladozza. Espulso Pozzecco

TRIESTE

Prova di forza di Casale Monferrato che espugna il parquet del Paladozza, elimina la Fortitudo con un secco 3-1 e si guadagna l'accesso alla finale promozione che partirà domenica prossima all'Alma Arena contro Trieste.

Dopo la debacle in gara-3, la formazione di Ramondino ha reagito alla grande dominando il match sin dalla palla a due. Parte decisamente meglio Casale, trova con facilità la via del canestro e trascinata da Tomassini (8 punti, 2/2 da tre) allunga 15-7 dopo 5' di partita.

Pozzecco, allenatore della Effe, prova a mescolare le carte inserendo Pini e Italiano al posto di Gandini e Mancinelli ma sono Martinoni e Denegri a siglare i canestri del massimo vantaggio piemontese, 20-7 con 2'42" sul cronometro. La Fortitudo affoga in un mare di palle perse, Severini la punisce con la tripla del 25-7.Novi Più che chiude il primo quarto 30-9 e un significativo 11/15 dal campo (7/9 da due, 4/6 da tre).

Nel secondo quarto Rosselli prova a scuotete l'ambiente: rubata e schiacciata in contropiede con immediato time out di Ramondino che spegne gli entusiasmi biancoblu e gestisce il match a suo piacimento. Casale chiude con un parziale di 23-15 e le squadre rientrano negli spogliatoi con gli ospiti avanti 53-24.

Nella ripresa la Fortitudo si ritrova una montagna da scalare. Mancinelli e compagni rientrano senza Gianmarco Pozzecco, espulso, ci mettono quantomeno un po' di agonismo in più ma non riescono mai a tradurre l'energia profusa in parziali significativi. Terzo quarto che si chiude con la Novi Più avanti di ventisei (68-42) ultimi dieci minuti di puro garbage time, utile solo a sancire il definitivo 67-82.

Buon per Casale Monferrato che allontana il fantasma di una dispendiosa gara-5 da disputare giovedì sera sul parquet amico del PalaFerraris e potrà dedicarsi a prepararsi alla super sfida contro Trieste.

Lorenzo Gatto

Gianmarco Pozzecco è stato espulso

LA NUOVA PUNTATA SUL SITO WWW.ILPICCOLO.IT

Attruia, storie e motivazione ad "Aperitivo sotto canestro"

TRIESTE

Metti un intellettuale della pallacanestro davanti ad una telecamera e il viaggio sarà dannatamente interessante: Stefano Attruia è l'ospite insolito della nuova puntata di "Aperitivo sotto Canestro", disponibile sul sito de Il Piccolo www.ilpiccolo.it dalle 12 di oggi.

Ed è proprio l'ex Real Madrid che racconta un aneddoto che dice più di qualsiasi altra considerazione tecnico/tattica: «Mi trovavo dopo gara2 a parlare con Daniele Cavaliero, proiettati mentalmente alla sfida complessa del Palaverde. Ci siamo trovati entrambi a condividere un approccio ad un match che poteva essere decisivo, cioè quello di giocare come fosse una partita senza domani. Solo così l'atteggiamento sarebbe potuto essere aggressivo, di personalità, lontano dal pensiero debole di una via d'uscita in gara5. Detto fatto, Trieste ha mortificato la voglia di reagire, la rabbia trevigiana». La storia cestistica di Attruia è quella di un giramondo, ma il racconto della ricerca spasmodica della guida di tecnica di Dule Vujosevic è da brividi: «Era il '92-'93, ero a Folgaria e mi trovavo estasiato nel vedere le gesta di un sedicenne bosniaco; chiedo quel movimento di piedi da dove derivasse e trovai la folgorazione sulla via di Damasco: coach Vujosevic. Peccato che c'era una guerra sanguinosa in corso, Dule si trovava in Montenegro in una situazione non facile, anche emotivamente. Grazie all'intercessione di Mira Poljo, io e Leonardo Conti, dopo un viaggio tortuoso passando per Tirana giungiamo a destinazione. Due fari accesi di una vecchia auto, ancora un po' di strada e lì, ad aspettarci, l'uomo di Titograd, un playground e il suo verbo cestistico».

Raffaele Baldini

Stefano Attruia ospite di "Aperitivo sotto canestro"

CALCIO » SERIE C

Squadre B, Inter o Juventus avversarie della Triestina?

Definite le regole per l'ammissione attraverso i ripescaggi dei team "giovani" delle big di serie A. Nel girone dell'Unione ne potrà capitare almeno una

di Antonello Rodio

TRIESTE

Sabato scorso, nell'ambito di BoraMata, è stata rievocata quella partita del 1953 nella quale la Triestina sconfisse la Juventus. Altre sfide fra bianconeri e alabardati, al momento non sono proprio all'orizzonte, ma invece comincia a essere molto probabile che si possa vedere nella prossima stagione un Triestina-Juventus B. E se non sarà proprio la squadra B dei campioni d'Italia, potrebbe essere comunque quella di un'altra grande società della massima serie. Come noto, la novità del prossimo campionato di serie C è rappresentata infatti dalle seconde squadre di serie A. Anche se per il momento sarà una novità piuttosto limitata. Nella prossima stagione infatti le seconde squadre delle società di serie A parteciperanno alla serie C solamente in caso di carenze di organico (fallimenti, mancate iscrizioni ecc.). E i ripescaggi avverranno secondo un preciso ordine di alternanza: prima una seconda squadra di serie A, poi una società retrocessa dalla serie C e quindi una società che abbia vinto i play-off della serie D: quindi le seconde squadre di A saranno ripescate come prima, quarta, settima e così via. Insomma, dovrebbe esserci spazio al massimo per un paio di squadre. La scorsa settimana sono state definiti i criteri per creare il ranking tra le società di serie A eventualmente interessate: contano l'ultima classifica di Serie A, il numero di convocazioni nelle formazioni giovanili azzurre nelle tre stagioni precedenti e la media spettatori negli ultimi cinque anni. Dai primi calcoli, l'ordine sarebbe il seguente: Inter, Juventus, Milan, Roma, Atalanta, Fiorentina. Ma bisogna vedere chi è realmente interessato perché ad esempio in casa Inter si sta andando verso il no, soprattutto per il poco tempo a disposizione per allestire una squadra con i paletti imposti dalla Figc per la creazione delle rose: 23 calciatori, di cui 19 nati dal 1996 in poi e solo 4 over. Inoltre almeno 16 devono tesserati per un club affiliato alla Figc da almeno sette anni. Senza dimenticare il contributo straordinario di 1,2 milioni di euro per l'iscrizione. Insomma, se l'interesse della Juventus è noto, non ci sono tante altre squadre già pronte a un esperimento partito forse prima del previsto. E considerata l'ipotesi di una suddivisione dei gironi orizzontale con nord, centro e sud, un Triestina-Juventus B resta una possibilità molto concreta. Nel frattempo, va ricordato che la seconda squadra può essere promossa in serie B, ma non potrà mai partecipare al medesimo campionato della prima squadra, né ad un campionato superiore. In caso di compresenza della prima e della seconda squadra, la seconda dovrà partecipare al campionato della categoria inferiore. In caso di retrocessione della seconda squadra in serie D, la società non potrà iscriversi al campionato dilettantistico e potrà accedere con la seconda squadra alla serie C successiva, una volta che siano state soddisfatte le richieste delle nuove seconde squadre.

L'amministratore unico Mauro Milanese con Simone Inzaghi

EMOTICON

di Giovanni Marzini

Adesso l'Alma deve finire il lavoro

Venerdì sera al Palaverde non c'ero, ma stavo in tribuna ad urlare nel microfono quando Roby Ritossa appoggiava in sotto mano (adesso si dice lay up...!) sul suono della sirena, il canestro di quella che sarebbe stata l'ultima vittoria triestina nella Marca per quasi quarant'anni. Fu un canestro contestatissimo : l'allora d.s. trevigiano Nestore Crespi aggredi' quasi fisicamente gli arbitri ed i giudici al tavolo, perché riteneva il canestro realizzato a tempo scaduto. All'epoca con Tele4 realizzavamo le telecronache fuori casa in collaborazione con le TV del consorzio che seguiva il basket. A Treviso la TV era Antenna3. Dopo il match andammo negli studi per rivedere in "moviola" quell'ultimo canestro confrontandolo col suono della sirena finale: una sorta di VAR ante litteram. I dubbi non vennero fugati anche perché il mio urlo... copriva il suono della sirena , ma i due punti di Ritossa non poteva più levarceli nessuno!

Venerdì scorso non c'è stato bisogno di alcun VAR : poche volte nell'intera storia della Pall Trieste si è vista vittoria più netta, schiacciante e meritata. La partita perfetta, impossibile trovare titolo migliore. Seconda finale di fila quindi: ma le analogie con l'anno passato si fermano qui. Stavolta la squadra è più forte, completa e con un anno (anche due...) di esperienza in più .

È un gruppo: solido, unito, compatto! Con i complimenti ai ragazzi, nel messaggio scritto al coach venerdì notte ho aggiunto poche altre parole : adesso finite il lavoro! D'accordo, il più banale e scontato dei suggerimenti. Ma non ho trovato di meglio...

PLAY-OFF

Solo il Südtirol resiste ai club del centro-sud

La formazione di Zanetti affronta il Cosenza in semifinale per la B

TRIESTE

Alla fine, nelle magnifiche quattro che disputeranno le final four dei play-off di serie C, c'è rimasto solamente il Sudtirol del girone B, quello della Triestina. I rocamboleschi ritorni dei quarti di finale giocati domenica sera, infatti, hanno promosso, oltre agli altoatesini, Catania, Siena e Cosenza, eliminando così Feralpi Salò, Reggiana e Sambenedettese (oltre alla Viterbese fatta fuori proprio dal Sudtirol). A Bolzano, l'unica portabandiera rimasta del girone B si è sbarazzata agevolmente della Viterbese per 2-0 (reti di Costantino e Candellone), e ora nella semifinale affronterà il Cosenza. L'altra del girone degli alabardati che è stata a un passo dalla qualificazione è stata la Reggiana, che ha sfiorato il grande colpaccio a Siena. Toscani in vantaggio con Cristiani, ma la Reggiana aveva trovato il gol del pareggio (che le bastava per accedere alle semifinali) al 94' con Altinier. Tutto finito? Niente affatto: a recupero già ampiamente scaduto, l'arbitro Perotti assegnava infatti un contestatissimo rigore al Siena, che al 100' Santini realizzava battendo Facchin e dando così la qualificazione alla squadra toscana, allenata dall'ex alabardato Mignani. Un esito incredibile che, oltre a provocare tanti cartellini rossi fra titolari e riserve per componenti della Reggiana, ha scatenato l'ira dei tifosi emiliani sugli spalti, che a fine partita hanno messo in scena anche un'invasione di campo. Di certo la Reggiana resta in C e si annuncia come un'avversaria di valore per la Triestina anche il prossimo anno. Grande delusione della giornata invece la Sambenedettese, che spreca malamente il fattore campo e perde con un secco 0-2 dal Cosenza (reti di Mungo e Baclet su rigore), lasciando così via libera ai calabresi. Come prevedibile, invece, era davvero impossibile la missione della Feralpi Salò, che dopo la bella figura dell'andata contro il Catania (era finita in pareggio 1-1), giocato in un "Massimino" bollente con circa 14mila spettatori sugli spalti. Netto il successo dei favoriti siciliani per 2-0 (con reti di Barisic e Russotto), che ora si ritorveranno il Siena in semifinale. E a proposito di semifinali, domani si torna già in campo con le partite di andata Sudtirol-Cosenza e Siena-Catania, mentre domenica si giocheranno i match di ritorno. *(a.r.)*

Onore a Lorenzo Insigne, primo giocatore del Napoli capitano della Nazionale #LI10 @nepero8

Ma giochiamo contro 11 evidenziatori??? #ItaliaOlanda @lorenzoptrinz

Vedere Van Dijk davanti a Insigne è stato come vedere Schwarzenegger e DeVito @fnandeb

L'AMICHEVOLE » CON L'OLANDA È 1-1

Zaza illude l'Italia ma finisce pari il derby delle deluse

Buon primo tempo, nella ripresa gli azzurri meritano Un'espulsione riapre la sfida, il gol di Aké a 2' dalla fine

IL PUNTO

di STEFANO TAMBURINI

TRA FANTASMI NON CI FACCIAMO DEL MALE

Tra fantasmi non ci facciamo del male: un pareggino e tutti contenti per quanto si possa essere contenti nell'uscire dal campo per andare in vacanza quando tutte le altre nazionali che contano stanno per giocarsi il Mondiale.

C'era qualcosa di surreale in questa sfida fra nobili decadute. Un'esclusione eccellente può essere un caso, due no. Danno il senso della fine delle posizioni di rendita, di un calcio che non può essere solo qualche talento (gli azzurri sono messi male anche in questo) e un po' di alchimie tattiche. L'Italia ha una lunga traversata nel deserto da affrontare ma a settembre ci sarà un altro clima, non ci sarà più il funereo sottofondo di un obiettivo fallito. Sarà molto più semplice, quando con Polonia e Portogallo ci giocheremo qualcosa di vero nel gironcino di Nations League. Il Mondiale vissuto da guardoni sarà un ricordo doloroso ma sarà alle spalle. Oggi, oggettivamente, è dura. Specie se partite come queste si giocano in teatri dove prevale lo spirito dei club. Lo Juventus Stadium mezzo vuoto fa impressione, anche perché non è il Maracanà. Ma la cosa non stupisce: il Mondiale mancato ci ha tolto anche quella coesione figlia del principio enunciato dall'allora ct Cesare Prandelli durante Euro 2012: «*Della nazionale non frega niente a nessuno per undici mesi all'anno, poi arrivano Europei e Mondiali...*». Ecco, appunto: non avere il Mondiale estende il periodo a mesi 12.

Il nuovo ct Roberto Mancini sa benissimo che è tutto abbastanza prevedibile e non ha neanche il tempo di soffermarsi troppo su questi aspetti. Ieri a ogni errore dei suoi, guardava avanti come un istruttore di "scuola guida": indicazioni e nuove manovre che torneranno utili più avanti. In campo l'atteggiamento giusto è questo: ormai sul latte versato non è più il caso di aggiungere lacrime. Semmai è su tutto il contorno che c'è da farsi venire i brividi. Alle prossime elezioni in Federcalcio ricicleranno Gian Carlo Abete, l'uomo della poltrona eterna, quello che piace a tutti perché non disturba nessuno. C'è qualcosa di molto peggio di un pareggino in un'amichevole triste. Non c'è da ieri, c'è da anni, è la causa di tutto ma sopravvive. E se così sarà anche più in là, liberarsi dal male non sarà semplice. Una nazionale che vince però ha sempre coperto gran parte dei disastri, nel 2006 perfino lo scempio di Calciopoli. Quel trionfo è stato un alibi ma almeno era un'altra storia. Su, coraggio, pensiamo positivo: siam capaci di tutto ma far peggio è dura.

di Angelo Di Marino
TORINO

Il trittico d'esordio si chiude con un pareggio per **Mancini**. La sua Italia, in una settimana, batte l'Arabia Saudita, perde con la Francia e fa 1-1 con l'Olanda. Contro gli arancioni gli azzurri giocano un buon primo tempo ma è nella ripresa che sbloccano il risultato con **Zaza**, un altro dei ripescati. Da ingenui il gol del pari regalato agli olandesi, segnato a una manciata di secondi dallo scadere da **Aké**, che nel volto ricorda **Gullit** quasi ne fosse il sosia. Per l'Italia c'è ancora parecchio da lavorare, insomma.

Curve piene ma pochi altri sugli spalti dell'Allianz Stadium. Il lunedì e la giornata piovosa sono deterrenti incisivi almeno quanto lo scarso appeal di una partita tra deluse, entrambe fuori dal Mondiale con tanto di comune denominatore: la Svezia, seconda nel girone proprio davanti agli olandesi. Svedesi che poi decretarono la mancata qualificazione degli azzurri.

È una Italia da combattimento che approccia bene la gara. Buon possesso palla e un gol di **Belotti**, annullato per fuorigioco. Tiene anche la difesa degli azzurri con **Perin** protagonista di un paio di uscite che tengono alto il morale dei compagni di reparto. La partita va a sprazzi e la prima vera parata arriva al 25': liscio nel cuore dell'area olandese di **De Ligt**, **Cristante** aggancia e prova dal fondo la conclusione. **Cillessen** in spaccata mette in angolo. La manovra azzurra sembra ingranare meglio quando **Insigne** si insinua tra le linee, svariando da sinistra a destra. Un movimento che apre varchi nella difesa olandese come al 32' quando il numero dieci azzurro imbuca alla perfezione per Belotti che incrocia bene ma tira debole in bocca al portiere da due passi. E il talento di Insigne si conferma un minuto dopo quando, spalle alla porta, rimette all'indietro in piena area favorendo l'inserimento di **Verdi** che spara alto da ottima posizione. La contromossa di **Koeman** è restare a cinque dietro ma con De Ligt a uomo su Insigne. Altro che calcio all'olandese. Gli azzurri hanno più tecnica e anche voglia, così il finale del primo tempo diventa pirotecnico. **Jorginho** pesca millimetricamente Verdi che però mette alto. Meno di sessanta secondi e **Criscito** colpisce di testa a botta sicura. Sulla linea c'è **Vormer** che evita la capitolazione. Al 45' è ancora Belotti, di testa, a prendere male la misura: alto sulla traversa. Una prima frazione in crescendo per gli azzurri. Si conferma però la difficoltà nel fare gol.

Nella ripresa l'Olanda sembra crederci con il nuovo entrato **Janmaat** a fare gioco sulla destra. Si fa notare anche **Vilhena** che in acrobazia mette alto da buona posizione. Poco prima Insigne aveva provato una delle sue conclusioni dalla sinistra mettendo però alto. Le sostituzioni (nell'Italia dentro **De Sciglio**, **Chiesa** e **Zaza**) rendono il gioco meno fluido ma la partita più interessante. Si esce dal tran tran al 67' quando De Sciglio lancia nel corridoio di destra Chiesa. Il cross rasoterra sbatte sul polpaccio di **Van Dijk** e poi finisce tra i piedi di Zaza che torna

La gioia di Zaza dopo il gol e un'incursione di Belotti nel primo tempo

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

3': Belotti raccoglie una palla di Cristante e insacca ma dopo qualche secondo l'arbitro (giustamente) annulla.
32': Splendido pallone di Insigne per Belotti che solo davanti a Cillessen spara addosso al portiere.
33': Ancora Insigne, stavolta l'assist è per Verdi che però spara alto da ottima posizione.
42': Altra occasione d'oro. Jorginho verticalizza per Verdi il cui tiro viene deviato con la punta delle dita in angolo da Cillessen.

SECONDO TEMPO

22': Parte sulla destra Chiesa che mette dentro, Van Dijk arriva in anticipo, ma la sua deviazione carambola su Zaza e la palla va in rete.
24': Fallo da ultimo uomo di Criscito ai danni di Babel ed espulsione diretta.
43': Pareggio dell'Olanda. Berghuis si accentra dalla destra e crossa: De Sciglio non riesce a chiudere su Aké che colpisce indisturbato di testa da pochi passi, senza lasciare scampo a un incolpevole Perin.

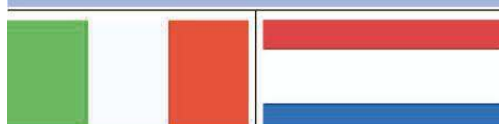
Ma l'Agenzia del farmaco ha riconosciuto le telecronache Rai come sonnifero, giusto? @Snaporaz92

Gli Azzurri contro gli Orange, tra i titolari c'è Verdi. In pratica è una partita non adatta ai daltonici! @McCa83

Vabbè, io chiudo qui dopo 45 min. #ItaliaOlanda non vale un buon libro, se ne può fare a meno. @dgiorgio73

così al gol in azzurro. Non festeggia l'attaccante che però ha il merito di sbloccare il risultato. L'Olanda non ci sta, sposta il baricentro più in avanti e inizia a fare male. Ne fa le spese Criscito, costretto a fermare con le brutte **Babel**. Fallo da ultimo uomo, espulsione e Italia in dieci dal 69'. Mancini vuole tenere il risultato e tira via Insigne. Entra **Bonucci** che indossa la fascia di capitano e prende bordate di fischi come spesso gli capita da queste parti. Perin diventa il protagonista assoluto con almeno tre interventi decisivi. A meno di due minuti dalla fine la doccia fredda: **Rugani** e De Sciglio si perdono Aké che di testa batte Perin. Peccato, svanisce così una vittoria che sarebbe servita soltanto a fare morale.

A settembre l'Italia tornerà in campo contro la Polonia per la Nations League. Bisognerà fare sul serio per evitare gironi infernali alle prossime qualificazioni agli Europei. Mancini è avvertito e quindi già mezzo salvato.

ITALIA 1
OLANDA 1

ITALIA (4-3-3)	OLANDA (5-3-2)
Perin	**Cillessen**
Zappacosta (14' st De Sciglio)	**Hateboer** (1' st Janmaat)
Rugani	**De Ligt** (26' st Akè)
Romagnoli	**V. Van Dijk**
Criscito	**Blind** (33' st Weghorst)
Cristante	**Vilhena**
Jorginho (33' st Baselli)	**Wijnaldum**
Bonaventura (42' st Pellegrini)	**De Roon** (33' st Promes)
Verdi (16' st Chiesa)	**Vormer** (26' st Berghius)
Belotti (18' st Zaza)	**Babel** (37' st Elia)
Insigne (25' st Bonucci)	**Depay**

ARBITRO: Bezbodorov (Rus)
RETI: 22' st Zaza, 43' st Aké
NOTE: Espulso Criscito al 24' st per fallo da ultimo uomo

Mancini: «Bella prova Pagata una leggerezza ma sono soddisfatto»

Il ct: «I giovani? Devono giocare in sfide come queste, li ritroveremo» Zaza: «Felice per il gol? Avevo un ricordo triste della maglia azzurra»

di Alessandro Bernini

Dalla sfida tra le due grandi malate del calcio europeo, usciamo entrambe con un certificato che per ora non preannuncia guarigioni. Anche se qualche piccolo segnale incoraggiante ci sarebbe. Peccato per quel gol subito nel finale, anche una semplice e risicata vittoria contro l'Olanda poteva regalarci un bel sorriso e questo **Roberto Mancini** lo sa bene. «Sì, avrei preferito vincere anche per il discorso del ranking. Per questo sono andato dal guardalinee a chiedere se era sicuro del rosso a Criscito. Purtroppo in dieci contro undici non era facile tenere fino in fondo».

Gli elogi del ct vanno soprattutto agli esordienti schierati in questo mini-ciclo di tre partite: «Dopo dieci giorni in cui alleni una squadra è difficile parlare di concetti di calcio. Però devo dire che sono contento di aver fatto giocare tanti ragazzi che meritano di essere visti e valutati. Queste partite servono soprattutto per loro».

E poi anche un pensiero al proprio impatto con l'azzurro: «Bello, molto bello. Per me era importante vedere che i ragazzi ci mettessero impegno dopo una stagione molto faticosa. Dobbiamo mettere a posto ancora diverse cose, ma questo lo sapevamo, Io sono ottimista. Anche perché sento intorno a noi un'aria positiva, figlia di una squadra giovane. E questo senza dubbio ci aiuta».

Protagonista della serata **Simone Zaza**, tornato al gol e quasi commosso dopo aver messo il timbro personale: «Sono contento perché avevo un ricordo triste della nazionale. Per me la maglia azzurra è sempre stata l'aspirazione più grande. Il gol? Ho avuto un po' di fortuna. E poi sì, mi sono emozionato perché in quell'ultimo ho rivissuto tanti episodi negativi del passato». Già, come la notte di Bordeaux: «Sì ma alla fine sono esperienze che ti fanno crescere. Ora mi godo di più i momenti felici e ringrazio chi mi è stato sempre vicini». Elogi all'Italia: «Sarò di parte ma siamo una squadra giovane e piena di entusiasmo. Vedo dei ragazzi che possono crescere ancora e secondo me possiamo diventare competitivi».

Il ct azzurro Roberto Mancini

LE REAZIONI

Mazzola: «Ok a Balo capitano»

«Balotelli (foto) **capitano dell'Italia? Mi piace». C'è anche una vecchia bandiera del calcio italiano come Sandro Mazzola, tra i fautori della fascia a SuperMario. «Si vede che ha voglia di fare, è tosto, mi piace molto ed è migliorato anche dal punto di vista professionale. È cresciuto molto». Una risposta più o meno diretta anche al ministro dell'Interno Matteo Salvini che invece in mattinata si era dimostrato a dir poco scettico. «Mario Balotelli capitano della Nazionale? Il capitano deve essere rappresentativo e giocare bene, non deve essere bianco o nero. Magari Balotelli mi stupirà, ma negli anni passati, sia in campo che fuori, non mi è sembrato una di quelle persone umili, in grado di fare squadra, anzi metteva in disaccordo tanti». Pronta la replica del segretario reggente del Pd Maurizio Martina: «A me l'idea piace. Balotelli ha espresso parole giuste, semplici e forti. C'è bisogno di una voce come la sua per far capire certe battaglie».**

LE PAGELLE di Angelo Di Marino

Ok Insigne e Bonaventura, Perin sicuro

6,5 PERIN Sicuro nelle uscite. Dà sicurezza al reparto, protagonista nella ripresa.
6 ZAPPACOSTA Prova a spingere dal suo lato. Ordinato (dal 58' De Sciglio 5,5).
5,5 RUGANI Incerto sul gol che regala il pari all'Olanda.
6 ROMAGNOLI Fatica un po' a tenere le distanze.
5,5 CRISCITO L'esperienza si nota, qualche sbavatura nei sincronismi e l'espulsione. Serata no.
6 CRISTANTE Ti aspetti da lui quel qualcosa in più e qualche volta arriva.
6,5 JORGINHO Parte in sordina, poi tira fuori il righello e non ce n'è per nessuno (dal 77' Baselli).
6,5 BONAVENTURA C'è sempre quando l'Italia riparte e prende palla. Dal suo piede anche un paio di assist niente male (87' Pellegrini).
6 VERDI Studia l'intesa con Insigne e Jorginho ed è già a buon punto. Spreca due volte sotto porta (dal 61' Chiesa 6: assist e gran movimento).
5,5 BELOTTI Gli annullano giustamente un gol dopo tre minuti e la serata si mette storta. Gran movimento ma poca lucidità (dal 63' Zaza 6).
7 INSIGNE Fascia da capitano onorata fino in fondo da quello che è attualmente il miglior calciatore italiano (dal 70' Bonucci 5,5).

TENNIS » ROLAND GARROS

Fognini da applausi ma lascia Parigi Oggi c'è Cecchinato

Il ligure contro Cilic si arrende solo al quinto dopo una grande rimonta. L'unico italiano rimasto affronta nei quarti Djokovic

PARIGI

La potenza di Marin Cilic ha chiuso la porta dei quarti di finale del Roland Garros a Fabio Fognini, che sperava di ripetere l'exploit del 2011. Dopo l'impresa di Marco Cecchinato, già approdato tra i migliori otto del torneo, l'Italia del tennis sperava di rivedere due azzurri nei quarti di uno slam, cosa che non capita dal 1976, ma è un appuntamento che si dovrà rimandare ancora. Il ligure è stato protagonista di una prova da applausi contro il numero 4 al mondo, costringendolo a dare il meglio di sè.Ha conquistato il pass anche il favorito del torneo, Rafa Nadal, facile vincitore sul tedesco Marterer, oltre agli argentini Del Potro e Schwartzmann, ma a fare notizia è nel tabellone femminile l'uscita di scena per ritiro di serena Williams, che ha lasciato campo libero verso i quarti a Maria Sharapova. L'annullamento della sfida tra le due ex n.1 al mondo ha anticipato di quasi un'ora la discesa in campo di Fognini sul Centrale «Philippe Chatrier». Ne sono servite quasi quattro per definire il vincitore. Fognini ha infatti lottato per cinque set contro il terzo favorito del seeding, finalista in gennaio agli Australian Open, che si è imposto col punteggio di 6-1, 6-4, 3-6, 6-7 (4), 6-3. Cilic sembrava avere la strada spianata dopo i primi due set contro un avversario a corrente alternata, ma nella terza partita il ligure si è assestato, ottenendo ben due break contro uno dei più grandi specialisti del servizio. Molto combattuto il quarto set, portato fino al tie-break. Fognini ha fatto faville dal 3 pari e si è imposto 7-4. L'equilibrio sembrava pendere verso l'azzurro, che però nel settimo game, dopo essersi portato sul 40-30, ha commesso un doppio fallo e due errori di diritto, consentendo il break del 4-3 a Cilic. Fognini è uscito tra gli applausi e non è comunque il momento di abbattersi, visto che oggi c'è Cecchinato, che proverà a battereDjokovic.

Fabio Fognini dopo una lunga battaglia si è arreso al croato Cilic

Serena Williams

LA DELUSIONE

La Williams dà forfait, salta il match più atteso con la Sharapova

PARIGI

Salta la sfida tanto attesa degli ottavi di finale del Roland Garros tra Serena Williams e Maria Sharapova. La statunitense avrebbe avvertito un dolore al pettorale destro nell'ultimo match e ha deciso di non scendere in campo. La russa si qualifica per i quarti di finale senza giocare. «Ho avvertito per la prima volta dei problemi con il mio muscolo pettorale durante il match con la Goerges. È stato molto doloroso non capivo cosa fosse». Così' Serena Williams nella conferenza stampa in cui ha spiegato il ritiro dal Roland Garros. «Questi problemi sono peggiorati al punto che al momento non sono in grado di servire. Ed è davvero dura giocare quando non sei fisicamente in grado di servire. Se sarò pronta per Wimbledon? Domani farò una risonanza magnetica e voglio vedere quanti più specialisti possibile e non prenderò alcuna decisione senza avere prima tutti i risultati. Sono davvero dispiaciuta, ce l'avevo messa tutta, togliendo tempo a mia figlia ed alla mia famiglia». Per Serena è il primo ritiro in carriera in un torneo dello Slam: «È stata una decisione davvero difficile da prendere perché adoro giocare contro Maria, il suo gioco si combina perfettamente con il mio…».

Spalletti vuole Nainggolan all'Inter

Mercato allenatori: anche Allegri nella rosa dei tecnici che piacciono al Real

ROMA

Radja Nainggolan è il vero obiettivo di mercato dell'**Inter**. Il centrocampista belga è da sempre un pallino di Luciano Spalletti, che già lo scorso anno aveva cercato di portarlo via dalla **Roma**. Il Ninja ha un contratto fino al 2021 e il club giallorosso lo lascerebbe andare solo di fronte a una offerta sostanziosa. I nerazzurri, che non hanno perso le speranze di riscattare in qualche modo **Rafinha** dal **Barcellona**, potrebbero mettere sul piatto uno tra **Vecino**, **Candreva** e **Gagliardini** per una offerta complessiva intorno ai 40 milioni di euro.

Intanto, la **Roma** che deve respingere anche gli assalti dei principali top club europei per il portiere **Alisson**, non ultimo quello del **Chelsea**. In uscita da Trigoria potrebbe esserci anche **Kevin Strootman**, l'olandese potrebbe consentire a Monchi di fare cassa e allo stesso tempo di puntare forte sull'emergente **Lorenzo Pellegrini**. E Monchi valuta le offerte anche per **Juan Jesus**, seguito dal **Besiktas** e dal **Torino**, che è sulle tracce anche di **Bruno Peres**. Alla squadra di Walter Mazzarri è stato offerto anche **Manolo Gabbiadini**, che lascerà quasi certamente il **Southampton**. Sulle sue tracce anche **Bologna**, **Lazio** e **Parma**. Il cartellino è valutato tra i 15 e i 20 milioni di euro. A proposito di **Bologna**, i rossoblù in attesa di ufficializzare **Filippo Inzaghi**, sempre dal **Venezia** ma via **Juventus** vorrebbero mettere le mani sul portiere **Emil Audero**. Si muove anche il **Cagliari**, vicinissimo all'esperto difensore croato **Darijo Srna**. Ufficiale, infine, il ritorno di **Mimmo Criscito** al **Genoa**.

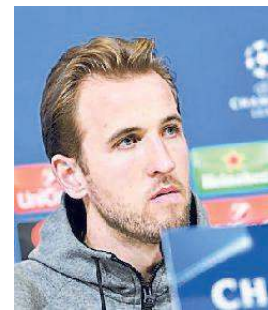
Dando uno sguardo all'estero, il **Manchester United** ha piazzato un primo importante colpo di mercato: oggi ha svolto le visite mediche il brasiliano **Fred**, prelevato dallo **Schalke**. Intanto il **Barcellona** ha blindato il difensore francese **Samuel Umiti** con una clausola rescissoria da 500 milioni di euro. Il 24enne difensore francese ha infatti rinnovato il contratto fino al 2023. Importanti novità anche sul fronte **Griezmann**, secondo la stampa spagnola potrebbe a sorpresa rimanere all'**Atletico Madrid** e ottenere un mega aumento di stipendio. Potrebbe essere in Francia, invece, il futuro di **Yaya Toure**: il centrocampista ivoriano è nel mirino dell'**OM** di Rudi Garcia.

Sul fronte allenatori, infine, spunta un nome nuovo per la panchina del **Real Madrid**: è **Julian Nagelsmann**, giovane tecnico dell'**Hoffenheim** accostato in passato già al Bayern Monaco. Secondo la Bild va ad unirsi ad una lista che comprende anche l'argentino **Mauricio Pochettino**, **Massimiliano Allegri** e **Jurgen Klopp**. Ha parlato del suo futuro anche **Roberto Donadoni**, l'ex tecnico del **Bologna** si sta guardando intorno: «Valuterò le cose con calma e serenità, come si muove il mercato e prenderò la decisione in base alla voglia e all'entusiasmo». Più vago, infine, **Arsene Wenger**: «Voglio continuare ad allenare, ma non penso a sfide folli».

Radja Nainggolan è l'oggetto del desiderio di Spalletti che lo vuole all'Inter

LA CURIOSITÀ

Il calciatore che vale di più? È Harry Kane

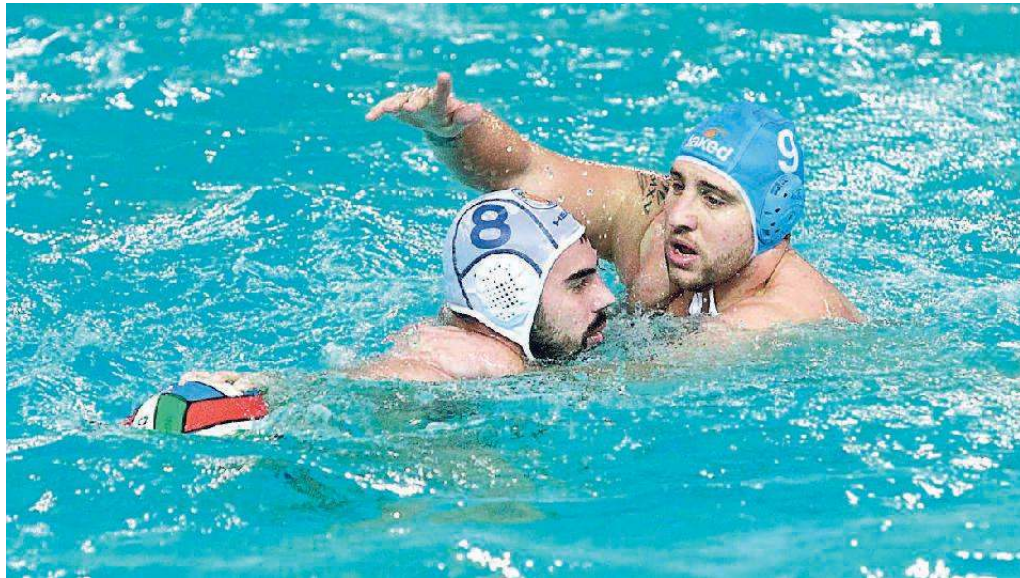
Qualche sorpresa, tante conferme e un pizzico di "giovane" Serie A. È quello che emerge scorrendo la classifica dei 100 più costosi calciatori del mondo, stilata dal Cies, l'Osservatorio Internazionale di Studi dello Sport, secondo cui oggi il giocatore più caro della terra è l'attaccante inglese Harry Kane: 201,2 milioni di euro. In questa classifica miliardaria, il bomber degli Spurs ha scalzato il brasiliano Neymar, un anno fa primo e oggi con un valore "scientifico" di 195,7 milioni e il 20enne Kylian Mbappè (186,5 mln), di un niente davanti a giocatore più forte del mondo ma ormai over 30: Leo Messi, quarto con un valore di 184,2 mln. Una sorpresa fino ad un certo punto, visto che l'istituto di ricerca sportiva dell'Università di Neuchatel basa le sue valutazione su un algoritmo che tiene conto di diversi indicatori di mercato e che soprattutto è condizionato da un parametro fondamentale: l'età (gli altri sono i minuti giocati, la scadenza di contratto, i gol fatti, le potenzialità di mercato e il club di appartenenza). Sulla base di questi dati, il 33enne Cristiano Ronaldo, cinque volte Pallone d'Oro e fresco vincitore dell'ennesima Champions, è addirittura 24.mo, con una valutazione di mercato di poco superiore ai 100 milioni (103,4), subito dietro a Lorenzo Insigne, 23mo e primo degli italiani, che "vale" 104,2 mln, e Gonzalo Higuain (22mo, 104,5 mln).

La Pallanuoto riparte dagli stranieri Mercato, il primo obiettivo è Rocchi

Conquistata la salvezza in A1, Trieste vuole blindare Vico e Gogov e riportare alla Bianchi il difensore Caccia a un giovane mancino. Tre piste per il nuovo allenatore, sondaggio anche all'estero

di Riccardo Tosques

TRIESTE

Il mercato della serie A1 maschile in vista della stagione 2018-2019 è già in pieno fermento. Chiusa con l'importantissima salvezza conquistata ai play-out contro il Bogliasco l'esperienza da allenatore, Andrea Brazzatti è già tornato a tempo pieno a fare il direttore sportivo della società alabardata.

Il sodalizio sponsorizzato Samer & Co. Shipping si è mosso con tempestività per gettare le basi in vista del prossimo massimo campionato nazionale. Se il difensore Nino Blazevic ha già lasciato la squadra e il veterano Jacopo Giacomini ha deciso di abbandonare l'attività agonistica, la Pallanuoto Trieste dovrebbe ripartire (il condizionale è d'obbligo quando si parla di mercato) dalla coppia balcanica composta da Nemanja Vico e Drasko Gogov. Il centroboa e l'attaccante, entrambi di Belgrado, hanno disputato un campionato ampiamente positivo, soprattutto nella seconda parte. A Siracusa, poi, sono stati determinanti nel play-out con il Bogliasco. «Sono due atleti con enormi margini di miglioramento - spiega il ds Andrea Brazzatti - per questo vorremmo tenerli ancora con noi». La Pallanuoto Trieste è disposta ad offrire ai due giovani giocatori serbi un contratto biennale, la trattativa pare a buon punto e nelle prossime ore potrebbe già arrivare la classica "fumata bianca".

Niccolò Rocchi è il principale obiettivo della Pallanuoto Trieste

Per coprire la casella del difensore, la società ha un obiettivo molto chiaro: riportare a Trieste Niccolò Rocchi, classe 1996, in alabardato dal 2015 al 2017, reduce dall'ottima esperienza in Francia al Nizza. Si tratta di un pezzo pregiato del mercato e sul giocatore la concorrenza di altre società è molto forte. Trieste comunque sembra pronta ad offrire un contratto lungo al forte atleta ligure: almeno un triennale. Il ds alabardato vorrebbe anche colmare la lacuna del mancino. Il profilo comunque è chiaro: italiano, giovane e voglioso di crescere. Non sarà facile reperire sul mercato un atleta con queste caratteristiche.

A proposito di giovani, dal vivaio alabardato verranno traghettati nel gruppo della A1 uno o due elementi. Con lo scopo di dare continuità ad una squadra che ha fatto della "triestinità" il proprio marchio di fabbrica. Per quanto riguarda la vecchia guardia, invece, non ci dovrebbero essere grosse sorprese anche se le riconferme verranno ufficializzate nei prossimi giorni.

Infine il capitolo più importante, l'allenatore. Non è un mistero che Trieste sia alla ricerca di un nuovo tecnico. Brazzatti ha già intavolato tre interessati trattative, le piste portano in Italia e anche all'estero. La società si augura di chiudere a stretto giro, la priorità in questo momento è trovare la guida di un gruppo che dopo l'estate sarà impegnato per il quarto anno di fila nel campionato più difficile del mondo.

Basket: riecco "Lui&Lei" sul campo del Santos

TRIESTE

Ha preso il via ieri sul campo all'aperto del Santos Basket di via Timignano la ventiquattresima edizione del Lui&Lei, torneo a ranghi misti caratterizzato da quintetti con sempre presenti sul parquet due donne e tre uomini.

Rispetto alle scorse edizioni cambia la formula, che prevede un girone all'italiana di sola andata tra le sei squadre partecipanti.

Al termine della prima fase le ultime due gareggeranno per evitare la maglia nera, mentre le prime quattro si affronteranno nelle semifinali incrociate, il 14 giugno.

Il giorno dopo toccherà alle finali per il terzo e per il primo posto.

A difendere il titolo dell'anno scorso non ci sarà l'Osteria da Marino (troppi i forfait nel roster rispetto lo scorso anno) mentre sono regolarmente presenti i Sysboccia finalisti della scorsa edizione, i Teambarazzanti terzi nel 2017 e i Miners, che schierano Maria Miccoli vicecampionessa d'Italia con Ragusa.

Completano il quadro Naš Basketbar, Spritz per Vitz (la più giovane delle formazioni in lizza) e Cocalli Fischianti.

(m.f.)

Gli appuntamenti: Kras-Chiarbola al Città di Trieste

CALCIO Supercoppa Città di Trieste (San Giovanni): alle 20.30 Kras-Chiarbola/Ponziana. Cresc Cup Trieste: si gioca a San Luigi. Raduno selettivo della Juventus: alle 15 in via Felluga a Trieste. Triestina: dalle 10 alle 18 mostra fotografica libera e gratuita a palazzo Gopcevich (una delle manifestazioni per il centenario). In serata, al campo a sette di Costalunga, sfida tra lo staff tecnico-dirigenziale e poi il terzo tempo.Torneo di Risano Under 20: alle 19 Virtus Corno-Camino e alle 21 Sedegliano-Chiavris.
BOCCE Seconda Categoria: Ex Monopolio–Duinese, Ponzianina–San Luigi, Triestina–Tre Stelle.

Scherma, agli Italiani master bronzo per la Terzani

La triestina è terza nella spada femminile. L'atteso Spanò si deve arrendere al pluricampione Magni

TRIESTE

Un terzo posto per Marta Terzani, Umberto Spanò e la spada femminile giuliana ben lontano dal podio. Cala il sipario sui campionati italiani Master di Scherma, ospitati al Pala "Calza" a cura della Ginnastica Triestina, e per i portacolori di Trieste il bottino parla di una sola medaglia, quella di bronzo ottenuta nella spada da Marta Terzani, atleta della Pentascherma, in lizza nella Cat 1, abitata da otto spadiste. La Terzani ha iniziato bene superando per 10–4 l'emiliana Lanza (Koala) ma in semifinale è stata piegata per 10 – 3 dalla Cargnoni, atleta della Scherma Vigevano che andrà poi a vincere il titolo italiano battendo in finale per 10 – 9 la Belà, spadista in forza alla Petrarca Padova.

Niente da fare invece per Umberto Spanò (Sgt) l'altro triestino in lizza, atteso nella spada cat 2, dove hanno giostrato veterani della stoccata dai 50 ai 60 anni. Condizionato in parte anche da uno stiramento al polpaccio, Spanò ha retto bene la prima serie di assalti ma ha dovuto poi fare i conti con Luca Magni, uno che vanta in bacheca i titoli di campione del mondo e di Europa, con cui c'è stato ben poco da fare, svolta che ha fatto scivolare il triestino all'undicesimo posto in classifica, un quadro che accoglie anche il 46° posto di Orlando (su 48) della Pentascherma. Distanti dal podio le rimanenti realtà triestine.

La Pentascherma Trieste si piazza 6° nella gara a squadre A di spada femminile e 9° posto (su 9 società) per la San Giusto nella stessa contesa (vinta dalla Mangiarotti Milano).

Matteo Corte (San Giusto) si ferma al 28° gradino nella spada cat 0, stesso piazzamento per Giolo (Pentascherma) spadista cat 1, mentre nella spada cat 3 (over 60) per Leporini (Pentascherma) la classifica indica il 29° gradino.

Nelle altre categorie del campionato italiano Master, da segnalare il titolo colto nella spada femminile cat 0 da Valentina Lattanzi, mentre nella cat 2 la spunta Ewa Borowa, atleta della Giannone Caserta. Tempo di verdetti anche per la spada maschile a squadre. La categoria A porta in trionfo il Cus Pavia, team formato da Bollati, Biserni e Fenzi, che in finale regola per 45 – 46 il Circolo della Scherma Imola, mentre nella B il tricolore premia i moschettieri della Chiti Pistoia, trascinato da Magni, Rotella, Zicari e Vannucci. Titolo italiano nella sciabola femminile A al Club Scherma Torino (Papino, Annichiarico, Pesando e Rapisarda) mentre nel B gloria per la storica Musumeci Greco Roma, con in pedana Drigo, Ganassin e Micheli.

Quasi 1000 gli iscritti per un banco di prova organizzativo niente male per la Ginnastica Triestina: «Gare in orario e nessun particolare problema – ha assicurato Lorenza Bocus, responsabile della Sala di scherma della Ginnastica Triestina – la città tra l'altro è piaciuta molto, anche per i contesti extra sportivi. Un buon segno – ha aggiunto una delle organizzatrici – per confidare in altri eventi dello stesso livello».

Francesco Cardella

GINNASTICA

Artistica '81, oltre 600 in festa all'Alma Arena

TRIESTE

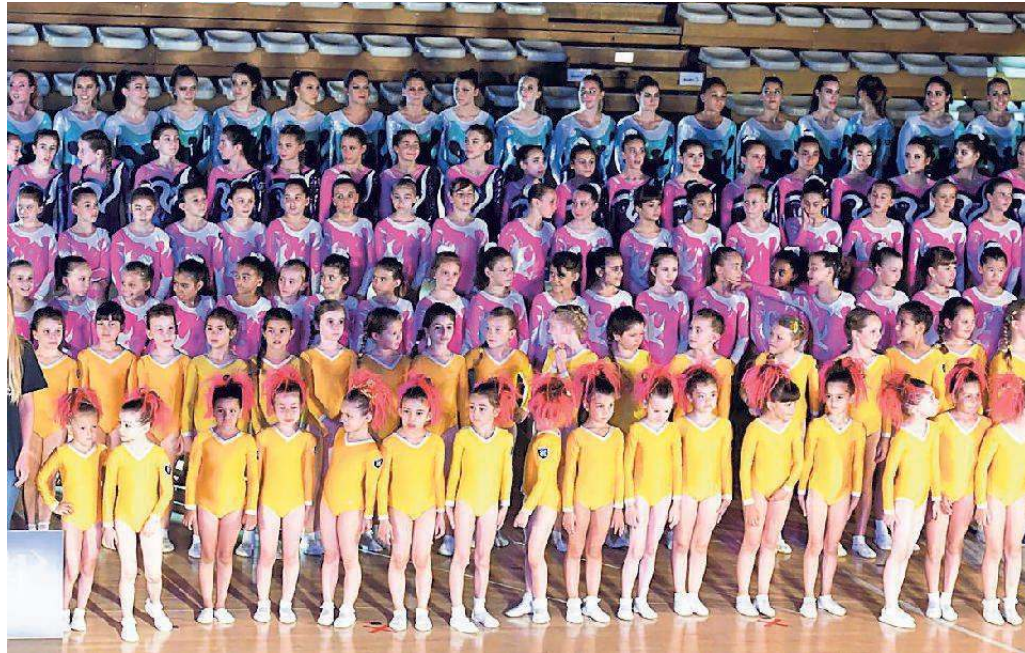
È una grande festa dello sport quella che ogni anno chiude la stagione dell'Artistica '81 all' Alma Arena e che anche ieri sera ha visto scendere sul parquet circa 600 ginnasti, dai più piccoli di soli 3 anni, ai più grandi di oltre 20, comprese le squadre agonistiche maschili e femminili, punti di forza del sodalizio. Accompagnati dalla musica, tutti i corsi hanno presentato esercizi al corpo libero, mentre per i gruppi promozionali e agonistici spazio anche agli attrezzi, tra trave, parallele o volteggio.

Ad applaudire i giovani atleti migliaia di persone, tra genitori, parenti, amici e appassionati della disciplina.

Fiore all'occhiello dell'Artistica '81, guidata fin dalla nascita dal presidente Fulvio Bronzi, è la squadra femminile che da ben 16 anni milita nella massima serie di ginnastica artistica a livello nazionale. Nel gruppo, dal primo anno, c'è la veterana Federica Macrì, ex atleta azzurra, olimpionica a Pechino 2008, atleta ancora in attività, che alterna gli allenamenti e le gare all'insegnamento, e Tea Ugrin, già campionessa italiana assoluta, accanto a ginnaste più giovani e di grande talento.

L'attività della società non si ferma in estate, la palestra di via Vespucci ospiterà come sempre stage e approfondimenti dedicati alle realtà del settore in arrivo da tutta Italia, grazie all'esperienza dei tecnici Diego Pecar e Teresa Macrì, punti di riferimento a livello nazionale per la disciplina.

Tutti i corsi invece riprenderanno l'attività regolare a settembre, con l'avvio delle scuole.

Le informazioni per iscriversi sono sul sito www.artistica81.com. Le foto del saggio saranno pubblicate sulla pagina Facebook ufficiale dell'Artistica 81.

Grande festa ieri sera all'Alma Arena per il saggio finale dell'Artistica '81

Wind Music Awards 2018

Dal palcoscenico dell'Arena di Verona, Carlo Conti e **Vanessa Incontrada** presentano la trasmissione che celebra e premia la migliore musica italiana. In questa prima serata, sul palco si alterneranno molti artisti nazionali e internazionali, come Rita Ora e Alvaro Soler.

RAI 1, ORE 20.30

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

The Call

Jordan (**Halle Berry**) lavora per il 911, il centralino che raccoglie le chiamate di emergenza e le smista ai soccorritori. Quando una ragazza che l'aveva chiamata viene rapita e uccisa, la donna entra in crisi. Un nuovo caso, però...

RAI 2, ORE 21.20

Il terzo indizio

Ultima puntata del programma di **Barbara De Rossi**, che anche questa sera ripercorre, attraverso una docufiction, un caso di cronaca nera. A essere prese in esame sono quelle vicende che hanno superato il terzo grado di giudizio.

RETE 4, ORE 21.15

V per Vendetta

La Germania, vincitrice della Seconda guerra mondiale, ha trasformato la Gran Bretagna in un Paese nazista. "V", un misterioso rivoluzionario deciso a sconfiggere la dittatura, rapisce la giovane Evey (**Natalie Portman**).

20, ORE 21.00

Bel Ami - Storia di un seduttore

L'ascesa di Georges Duroy (**Robert Pattinson**), giovane arrampicatore sociale che, nella Parigi di fine Ottocento, riesce a farsi strada nei salotti dell'alta società, deciso a superare la sua condizione di povertà.

RAI MOVIE, ORE 21.10

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.55 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate *1a parte*
10.05 Quelle brave ragazze...
11.30 Tg1
11.35 Unomattina Estate *2a parte*
12.00 Senato della Repubblica: Discorso programmatico del Presidente del Consiglio dei Ministri
12.40 Tg1 - Speciale Governo
13.30 Telegiornale
14.00 La guerra dei matrimoni (1a Tv) *Film Tv ('16)*
15.25 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 Reazione a catena *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Wind Music Awards 2018 Musicale
24.00 Porta a porta *Attualità*
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce *Attualità*
2.25 I grandi della Letteratura *Rubrica*
3.20 Applausi. La vita è scena
4.35 Da Da Da *Videoframmenti*

RAI 2

7.15 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
8.45 Summer Voyager *Rubrica*
9.35 Tg2 Lavori in corso
10.35 Un ciclone in convento *Serie Tv*
11.20 Amore tra i fiori L'addio di Hannah *Film Tv sentimentale ('10)*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
17.20 Tg2 Flash L.I.S.
17.25 Tg2
17.30 Senato della Repubblica: Replica del Presidente del Consiglio dei Ministri e Dichiarazioni di voto finali
19.25 Voyager - La torre che non doveva durare *Doc.*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) *Sitcom*
21.20 The Call *Film thr. ('13)*
23.10 Lo sguardo di Satana Carrie (1a Tv) *Film ('13)*
0.05 Digital World *Rubrica*
1.20 La casa nel vento dei morti *Film thriller ('11)*

RAI 3

6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Piazza Affari
14.55 Tg3 LIS
15.00 La signora del West
15.45 Geo *Documenti*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.10 La tegola e il caso Quando la scena è servita *Attualità*
20.20 Be Happy *Show*
20.45 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 #cartabianca *Attualità*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
1.15 Save the date *Rubrica*
1.45 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Renegade *Serie Tv*
9.40 Nikita *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
16.55 L'arma della gloria *Film western ('57)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'alinnaccio di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 Il terzo indizio *Attualità*
23.45 Parola di Pollice verde
1.05 Tg4 Night News
1.45 Carrie addio *Film documentario ('66)*
4.00 Profumo d'Africa *Film avventura ('97)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Victor Ros - Il furto dell'oro spagnolo *Serie Tv*
15.30 Amici *Real Tv*
15.40 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.25 Pelé *Film biografico ('16)*
23.35 Matrix *Attualità*
1.40 Tg5 Notte
2.15 Striscia la notizia La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
2.45 Il bello delle donne *Serie Tv*
5.15 Tg5

ITALIA 1

8.10 Mila e Shiro - Il sogno continua *Cartoni*
8.35 Royal Pains *Serie Tv*
10.25 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset
13.45 Sport Mediaset Mondiali *Rubrica di sport*
13.55 I Griffin *Cartoni*
14.20 I Simpson *Cartoni*
14.45 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.45 2 Broke Girls *Sitcom*
16.15 The Middle *Sitcom*
17.05 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.35 Mike & Molly *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.15 Sport Mediaset Mondiali *Rubrica di sport*
19.30 CSI Miami *Serie Tv*
21.25 Il mistero delle pagine perdute *Film avventura ('07)*
24.00 Two Billion Hearts *Film documentario ('95)*
2.00 Studio Aperto La giornata
2.15 Premium Sport
2.55 Il segreto della sabbia *Cartoni*

LA 7

6.00 Meteo Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.20 Speciale Tg La 7 *Attualità Conduce in diretta Enrico Mentana*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 diMartedì *Attualità*
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Tagadà *Attualità*

TV8

14.15 Piano perfetto *Film Tv thriller ('10)*
16.00 Ballo di nozze *Film Tv commedia ('09)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.45 Cucine da incubo *Real Tv*
19.45 Cuochi d'Italia *Cooking*
20.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
21.30 World Invasion *Film fantascienza ('11)*
23.45 Tartarughe Ninja Fuori dall'ombra *Film azione ('16)*

NOVE

6.00 Donne mortali *Real Crime*
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Delitto (im)perfetto
13.45 Coppie mortali
14.45 Attrazione perversa
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Airport Security
19.15 Cucine da incubo Italia *Real Tv*
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 La scomparsa di Patò *Film drammatico ('10)*
23.30 Nudi e crudi *Real Tv*
0.50 Undressed *Dating Show*

20 (20)

9.35 Person of Interest
11.25 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 Chicago Fire *Serie Tv*
14.35 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
16.15 The Mentalist *Serie Tv*
17.40 Person of Interest
19.20 Chicago Fire *Serie Tv*
21.00 V per Vendetta *Film fantascienza ('05)*
23.00 The Last Ship *Serie Tv*
23.50 40 carati *Film thriller ('12)*
1.35 Battlestar Galactica
2.15 Dexter *Serie Tv*
3.05 Justified *Serie Tv*

RAI 4 (21)

7.10 Flashpoint *Serie Tv*
8.40 Beauty and the Beast
10.05 Desperate Housewives
11.35 Cold Case *Serie Tv*
13.05 Criminal Minds *Serie Tv*
14.35 24 *Serie Tv*
16.00 Beauty and the Beast
17.30 Reign *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives
20.30 Cold Case *Serie Tv*
21.05 G.I. Joe - La vendetta *Film azione ('12)*
23.25 The Equalizer Il Vendicatore *Film ('14)*
1.20 Criminal Minds *Serie Tv*

IRIS (22)

11.20 Una parigina a Roma *Film commedia ('54)*
13.25 La notte di Pasquino *Film Tv drammatico ('02)*
15.25 Quelle strane occasioni *Film commedia ('76)*
17.35 Carabinieri si nasce *Film comico ('85)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Corvo rosso non avrai il mio scalpo *Film western ('72)*
23.15 Maverick *Film ('94)*
1.35 L'uovo del serpente *Film*

RAI 5 (23)

18.20 Rai News - Giorno
18.25 La grande avventura dell'arte *Rubrica*
19.20 Art Investigation *Doc.*
20.20 Speciale Concerto Banda dei Carabinieri 2018 *Musicale*
21.15 Tamara Drewe Tradimenti all'inglese *Film drammatico ('09)*
23.05 Rembrandt dalla National Gallery *Doc.*
0.35 Umbria Jazz: Perigeo
1.15 Rai News - Notte
1.20 Art Investigation *Doc.*

RAI MOVIE (24)

10.25 Io Semiramide *Film ('62)*
12.10 Telefoni bianchi *Film ('76)*
14.10 Bravados *Film ('58)*
15.55 Workers - Pronti a tutto *Film commedia ('12)*
17.45 Destinazione Piovarolo *Film commedia ('55)*
19.20 La grande vallata *Serie Tv*
21.10 Bel Ami - Storia di un seduttore *Film drammatico ('12)*
22.55 The Aviator *Film ('04)*
1.45 Paris-Manhattan *Film commedia ('12)*
3.05 La piscina *Film ('69)*

RAI PREMIUM (25)

6.00 Legàmi *Telenovela*
6.45 Un posto al sole
8.40 Le sorelle McLeod
10.15 Rex *Miniserie*
12.05 Vento di Ponente *Serie Tv*
14.05 La squadra *Serie Tv*
15.50 Capri *Serie Tv*
17.45 Un medico in famiglia 8
19.35 Provaci ancora Prof! 5
21.20 Gino Bartali L'intramontabile *Film Tv biografico ('05)*
23.15 Caccia al re La narcotici *Serie Tv*
0.55 Sconosciuti *DocuReality*

CIELO (26)

12.45 MasterChef Australia *Talent Show*
13.45 MasterChef Italia 5 *Talent Show*
16.15 Fratelli in affari *Doc.*
17.15 Tiny House *DocuReality*
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare *DocuReality*
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia *Doc.*
21.15 Getaway *Film az. ('94)*
23.15 Scambisti Made in Usa
0.45 Porno & Libertà *Film documentario ('15)*

PARAMOUNT (27)

8.10 La tata *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria
13.30 Suor Therese *Serie Tv*
15.30 Padre Brown *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 Il gigante di ferro *Film animazione ('99)*
23.00 A.I. - Intelligenza artificiale *Film fantascienza ('01)*
1.00 Cyborg *Film azione ('89)*
3.00 Sin City *Film noir ('05)*
5.10 Robin Hood *Serie Tv*

TV2000 (28)

16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Lo sport preferito dall'uomo *Film ('64)*
23.05 Retroscena
23.40 Rosario da Pompei
0.15 La compieta

LA7 D (29)

6.00 Tg La7
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
11.45 Selfie Food *Rubrica*
11.55 Joséphine, ange gardien
13.35 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Private Practice *Serie Tv*
0.50 Selfie Food *Rubrica*
1.05 La Mala EducaXXXion
2.20 The Dr. Oz Show

LA 5 (30)

9.25 Tempesta d'amore
10.40 Beautiful *Soap Opera*
11.00 Una vita *Telenovela*
11.35 Il segreto *Telenovela*
12.35 Ultime dalla Casa
12.40 Friends *Sitcom*
14.10 The Vampire Diaries
15.55 The Carrie Diaries
17.50 Hart of Dixie *Serie Tv*
19.40 Friends *Sitcom*
21.10 Grande Fratello *Real Tv*
1.30 Ultime dalla Casa
1.45 The Vampire Diaries
4.05 Beautiful - L'album dei ricordi *Soap Opera*

REAL TIME (31)

8.50 Malattie misteriose
10.50 Malati di pulito
12.45 Clio. Missione mamme
12.55 Bake Off Italia: Dolci in forno *Cooking Show*
14.30 Bake Off Italia: Dolci in forno *Cooking Show*
16.05 Clio. Missione mamme
16.15 Il boss delle torte *Real Tv*
17.40 Abito da sposa cercasi
19.10 Take Me Out *Dating Show*
21.10 Abito da sposa cercasi: SOS matrimonio *Real Tv*
22.10 Malati di pulito
0.05 ER: storie incredibili

GIALLO (38)

6.00 Nightmare Next Door
7.55 Sulle tracce del crimine
9.45 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
10.45 Missing *Serie Tv*
12.35 Law & Order *Serie Tv*
14.30 The Listener *Serie Tv*
16.25 Missing *Serie Tv*
18.20 Law & Order
23.00 DCI Banks *Serie Tv*
0.55 Nightmare Next Door
2.50 Crossing Jordan *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME (39)

9.45 Monk *Serie Tv*
11.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
13.35 The Closer *Serie Tv*
16.20 Monk *Serie Tv*
18.15 The Closer *Serie Tv*
21.10 Chicago Justice *Serie Tv*
22.50 The Closer *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
2.15 Hannibal *Serie Tv*
3.45 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)

11.00 Ai confini della civiltà
12.45 Banco dei pugni
14.10 Baywatch Australia
15.05 Titanoboa *Doc.*
16.55 Wild: dall'alba al tramonto *Doc.*
17.50 Oro degli abissi
18.45 Come è fatto *Doc.*
19.35 Come è fatto: Supercar
20.30 Iron Garage *DocuReality*
21.25 Mangiatori di uomini: il pitone di Sulawesi *Doc.*
22.20 SOS animali pericolosi
23.15 Bestia, che intruso!
0.10 Il cacciatore di mostri

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in friulano; **11.19:** A "Radar" mare...non solo a Nordest protagonista del week end a Trieste. Ricordando Margherita Hack: gli eventi. "Geneticamente modificati. Viaggio nel mondo delle biotecnologie" di Stefano Bertacchi. I buchi neri tema dello Spazio MCS SISSA; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** A "Rotocalco Incontri" le tappe della seconda edizione di "Sulla Nude Pelle - Teatro sui Luoghi della Grande Guerra", festival transfrontaliero. Parleremo quindi del Museo di Arte Moderna e Contemporanea a Casa Cavazzini e della terza edizione della rassegna internazionale di arte sonora "Il suono in mostra" unico in Italia. **14:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in friulano; **18.30:** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45: Gr FVG; **16:** Sconfinamenti" Illustrazione del nuovo documentario di Sabrina Morena: cinque donne e "Il dilemma dell'identità". Le appartenenze culturali di chi "vive" il confine.

Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino, segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; Music box; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Vanja Pegan - Quattro miglia marine, 7.a pt; Music box; **18:** Literars - quando la letteratura incontra l'arte; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

17.10 Mangiafuoco
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.30 Ascolta si fa sera
21.00 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

18.00 I Cittadini
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TubeRS

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics
24.00 Capital Gold

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Jazz&Wine of Peace
22.00 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Radio3 Suite - Archivio

M20

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Urge *Film thriller* **Sky Cinema Uno**
21.15 The Truman Show *Film drammatico* **Sky Cinema Hits**
21.00 Classe Z *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Pirati dei Caraibi La maledizione del forziere fantasma *Film* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)

16.55 Baby rifugi *DocuReality*
17.55 In viaggio con Chris
18.45 Cose da ridere *Show*
19.35 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.40 Bella Prod *Real Tv*
20.45 #socialface *Game Show*
21.15 Master of Photography: Animal House *Show*
22.05 Vespa R-Evolution
22.55 Top Design *Talent Show*
23.45 Vespa R-Evolution
0.35 Body Fixers *Real Tv*

SKY ATLANTIC (110)

10.10 I Tudors *Serie Tv*
11.10 Babylon Berlin *Serie Tv*
13.00 Westworld - Dove tutto è concesso *Serie Tv*
14.00 Westworld (v.o.) *Serie Tv*
15.00 Merlin *Serie Tv*
16.40 I Tudors *Serie Tv*
18.35 Babylon Berlin *Serie Tv*
20.15 Il Miracolo *Miniserie*
21.15 Picnic at Hanging Rock
1.15 Babylon Berlin *Serie Tv*
3.15 Merlin *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.15 Honey 3: Il coraggio di ballare *Film commedia* **Cinema**
21.15 Slalom *Film commedia* **Cinema 2**
21.15 Non avere paura del buio *Film horror* **Cinema Energy**
21.15 Il papà di Giovanna *Film drammatico* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)

14.25 Arrow *Serie Tv*
15.15 The Vampire Diaries
16.05 Arrow *Serie Tv*
16.55 Supergirl *Serie Tv*
17.45 The Originals *Serie Tv*
18.35 Undercover *Serie Tv*
19.35 Revolution *Serie Tv*
20.25 The Last Ship *Serie Tv*
21.15 The Flash *Serie Tv*
22.10 Legends of Tomorrow
22.55 Fringe *Serie Tv*
0.20 The Flash *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

17.05 Hannibal *Serie Tv*
17.50 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
18.40 Cold Case *Serie Tv*
19.30 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
20.20 100 Code *Serie Tv*
21.15 Chicago P.D. *Serie Tv*
22.05 Blindspot *Serie Tv*
22.55 Rush Hour *Serie Tv*
23.45 Chicago P.D. *Serie Tv*
0.35 The Closer *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo Italia (2018) - documentario
13.05 Salus tv
13.2 Il notiziario ore 13.20
13.40 Il caffè dello sport - r
17.00 Borgo Italia (2018) - documentario
17.40 Il notiziario - meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.00 Tisane uguenti e cachet. la farmacia che era e la farmacia che è - live
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Percorsi
20.30 Il notiziario
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta - 2018
00.30 Salus tv
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018
02.30 Borgo Italia (2018) - documentario
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Pop news tv
14.25 Ora musica
14.40 Est-Ovest
15.00 L'appuntamento. Alex Zanardi
15.50 Artevisione magazine
16.20 Zona sport
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena - Dober dan, vsak dan
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi giovani
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 A tambur battente
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.30 Istria e... dintorni
23.00 Zona sport
23.30 Spazio musica
00.00 Tuttoggi II edizione /r/
00.15 Tv transfrontaliera Tgr Fvg - tg in lingua slovena
00.40 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Tarvisio · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Su tutte le zone cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili rovesci o temporali sparsi, più probabili comunque sulla zona montana. Venti deboli a regime di brezza.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	16/18	19/22
massima	26/29	24/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN REGIONE

Tarvisio · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Su tutte le zone cielo variabile con possibili rovesci o temporali sparsi, più probabili comunque sulla zona montana. Sulla costa vento debole da sud-ovest o a regime di brezza.

Tendenza per GIOVEDÌ: tempo instabile con nuvolosità variabile, probabili rovesci e temporali, più frequenti e diffusi dei giorni precedenti.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	17/19	19/22
massima	25/28	24/26
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

Località	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	21,7	26,0	61%	29 km/h
UDINE	17,1	29,7	76%	29 km/h
PORDENONE	18,1	28,7	73%	29 km/h
GEMONA	17,6	29,2	67%	31 km/h
MONFALCONE	17,9	27,8	67%	26 km/h
GRADO	21,4	26,3	71%	23 km/h
TARVISIO	10,4	23,7	70%	16 km/h
PIANCAVALLO	10,4	17,7	96%	34 km/h
GORIZIA	18,1	31,0	59%	27 km/h
CERVIGNANO	16,3	30,3	68%	28 km/h
LIGNANO	21,5	26,1	77%	30 km/h
FORNI DI SOPRA	11,9	24,8	64%	23 km/h

IL MARE

		Temperatura	Altezza onda
MUGGIA	quasi calmo	21,8	0,10 m
TRIESTE	quasi calmo	21,8	0,10 m
SISTIANA	quasi calmo	21,8	0,10 m
GRADO	quasi calmo	23,4	0,20 m
LIGNANO	quasi calmo	23,4	0,20 m

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	14	28
ATENE	22	32
BARCELLONA	19	23
BELGRADO	18	29
BERLINO	17	27
BRUXELLES	15	25
BUDAPEST	20	31
COPENAGHEN	15	21
FRANCOFORTE	17	30
GINEVRA	17	26
HELSINKI	8	19
KLAGENFURT	14	27
LISBONA	15	19
LONDRA	15	20
LUBIANA	13	27
MADRID	14	23
MALTA	21	28
P. DI MONACO	19	22
MOSCA	15	25
OSLO	8	23
PARIGI	18	25
PRAGA	14	24
SALISBURGO	13	29
STOCCOLMA	6	20
VARSAVIA	19	29
VIENNA	15	26
ZAGABRIA	17	30
ZURIGO	14	28

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	18	23
ANCONA	21	28
AOSTA	13	19
BARI	24	28
BERGAMO	18	24
BOLOGNA	20	29
BOLZANO	17	28
BRESCIA	18	24
CAGLIARI	18	26
CAMPOBASSO	18	29
CATANIA	21	33
FIRENZE	19	29
GENOVA	20	22
L'AQUILA	16	27
MESSINA	21	30
MILANO	19	24
NAPOLI	21	29
PALERMO	23	30
PERUGIA	19	26
PESCARA	21	27
PISA	19	27
R. CALABRIA	22	31
ROMA	19	28
TARANTO	23	29
TORINO	16	21
TREVISO	18	29
VENEZIA	19	26
VERONA	19	22

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: prevale il sole su coste e pianure, addensamenti su Alpi e Prealpi con qualche temporale in sconfinamento alla Val Padana. Centro e Sardegna: variabilità con piovaschi e temporali su Toscana, dorsale e regioni adriatiche, più sole sul Lazio. Sud e Sicilia: prevale il sole salvo qualche annuvolamento sulla Puglia garganica con alcuni temporali.

DOMANI
Nord: nuovo impulso instabile da ovest a est con piogge e locali temporali, più diffusi su Alpi, Prealpi e pedemontane. Centro e Sardegna: variabilità su Sardegna e Toscana con piovaschi, buono o discreto altrove con qualche velatura. Sud e Sicilia: sole su tutti i settori salvo qualche nube stratiforme sulla Puglia interna.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi dovrete cercare di non farvi prendere la mano da facili ed improvvisi scatti d'ira che vi creerebbero solo un clima di astio e di malumore intorno. Intuizioni negli affari.

TORO 21/4 - 20/5
Limitatevi alla constatazione dei fatti. E' la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' fantasiose. Serenità in famiglia.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Facilitazioni non irrilevanti sul piano economico. I vostri progetti vengono accolti molto bene. Potete pensare ad iniziative a lunga scadenza. Stimolante la vita privata.

CANCRO 22/6 - 22/7
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Molto bene la vita affettiva.

LEONE 23/7 - 23/8
Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi . Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia questione di lavoro.

VERGINE 24/8 - 22/9
Un collega vi aiuterà a portare avanti un progetto difficile, ma di grande importanza. Le attenzioni di una persona molto affascinante vi faranno sentire desiderabili.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non concentrate tutto il vostro lavoro in una sola direzione, perché rischiate di non approdare a nulla di concreto. E' il momento di trascorrere più tempo in famiglia.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Se riusciste ad adattarvi a certe esigenze, il lavoro procederebbe meglio del previsto. Avete delle buone idee da sviluppare senza indugi. Sfruttate le vostre doti migliori.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Le condizioni di spirito continuano ad essere ottime. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti. Un invito.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Un forte calo di energie potrebbe spingervi a prendere una giornata di riposo. Portatevi del lavoro da sbrigare a casa in tranquillità e riposatevi. Più diplomazia.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia del passato verrà inaspettatamente a galla.

PESCI 20/2 - 20/3
Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdete le speranze. Più riposo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 4 giugno 2018 è stata di 22.629 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Disegno tecnico di un edificio - **11.** Erbetta per aromatizzare insalate - **12.** Slancio, rincorsa - **13.** A buon mercato - **15.** Più che scure - **16.** Patronimico scozzese - **17.** In testa al convoglio - **18.** Un colpo al tennis - **20.** Il nome del personaggio dei fumetti Ford - **22.** Istituto Tecnico - **23.** Attrezzo che stringe - **25.** Lo è un uovo bollito per nove minuti - **27.** Il nome dello scrittore Fleming - **28.** Simbolo chimico del rutenio - **29.** Risuona nell'arena - **31.** Un famoso cavallo campione di galoppo - **33.** Ragazze adolescenti di aspetto provocante - **36.** Possono essere lubrificanti - **37.** Negozi di vini scelti e pregiati - **40.** Se ci... capovolgete - **41.** Centro di raccolta di vini caratteristici della zona.

VERTICALI **1.** Abitino da passeggio estivo - **2.** Lo è il ramarro - **3.** Piante erbacee palustri dette anche calamo odorose - **4.** Composizione da camera per nove strumenti solisti - **5.** Fessura per nervi e vasi sanguigni - **6.** Soffrono di dipendenza dalla protezione materna - **7.** Spilorci, avari - **8.** Fiumiciattolo - **9.** In fondo all'elisir - **10.** Un corpo militare... volante - **14.** Le vocali nella stiva - **17.** Antonio, asso del motocross - **19.** La bevanda delle cinque - **21.** Due nel ballo - **24.** Un fiume della Svizzera - **26.** Alain attore francese - **30.** Attrezzo ginnico da palestra - **32.** La città dei felsinei (sigla) - **34.** Andato per il poeta - **35.** Risuona tra i monti - **38.** Simbolo dell'ettolitro - **39.** Esercito Italiano.

www.imagoclick.com